Anno 105 Numero 97

ULTIMA EDIZIONE

mercoledì 25 aprile 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire ■■ (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Questo 25 aprile

LA MINACCIA NEOFASCISTA

Ventotto anni fa, in quei giorni tragici ed esaltanti di fine aprile, anche i più scettici avrebbero scommesso che, nella seconda metà del secolo, si sarebbero occupati di fascismo soltanto gli storici e che solo scarne pattuglie di fanatici senza peso politico avrebbero innalzato, nella peggiore delle ipotesi, il gagliardetto nero. All'indomani d'una guerra chiaramente scatenata dall'Asse, e dall'Asse perduta con la resa incondizionata, con quaranta milioni di morti in quattro Continenti e i delitti mostruosi del genocidio, con l'Italia insanguinata e devastata dalla più grave sconfitta della storia, con le ferite aperte di venti mesi di lotta partigiana, il fascismo era sepolto. Sono passati tre decenni, e di nuovo dobbiamo constatare una minaccia neofascista: circoscritta, ma violenta e proterva.

Malumori di scontenti

Parecchi motivi spiegano un fenomeno che nel '45 appariva imprevedibile. Nei Paesi di fragili tradizioni democratiche, latino-mediterranei o germanici, l'estrema destra ha radici politiche, sociali, psicologiche anteriori al fascismo e capaci di sopravvivere alla sua disfatta. L'impetuosa trasformazione economica, politica, morale della società italiana, inscritta nel più generale processo di trasformazione dell'Occidente, ha lasciato ai suoi margini gruppi di scontenti, che sfogano i loro malumori nell'estremismo di destra: si pensi al poujadismo in Francia.

Il ritardo del Mezzogiorno nello sviluppo e le inquietudini degl'immigrati al Nord hanno preparato altri focolai di protesta. La violenza ha un fascino per i giovani sbandati, i grandi agglomerati urbani offrono reclute allo squadrismo. S'aggiungano le cieche manovre politiche dei conservatori che hanno incoraggiato l'estrema destra, gli errori dei partiti democratici, gli eccessi della contestazione, i rancori dei vinti del 1945: la ripresa neofascista diventa comprensibile. Ma non accettabile in una società civile, in un Paese libero.

"Lo scontro fisico,,

Il msi non è un partito di destra, conservatore ma costituzionale: si propone non la riforma delle istituzioni repubblicane, ma la loro distruzione e l'avvento d'uno Stato diverso, autoritario, corporativo, illiberale. « Destra nazionale » è la maschera legalitaria d'un movimento intrinsecamente sovversivo, che sfrutta la scheda elettorale e la violenza, la propaganda politica e il terrorismo. I neofascisti pretendono d'aver rinunciato alla camicia nera e al manganello, di accettare le regole del sistema democratico; si smentiscono ogni giorno sulla loro stampa, con i loro discorsi, con l'azione squadristica, con gli attentati.

Almirante, parlamentare in doppiopetto, sul giornale del partito si presenta come l'erede del fascismo, nei comizi esalta lo « scontro fisico », e per interposta persona dirige la trama nera, che, attraverso la strategia della tensione, vuol condurre allo sconvolgimento civile e alla svolta autoritaria.

Tra gli ottantadue parlamentari neofascisti, un terzo sono reduci di Salò e complici dei nazisti. Alla Camera e al Senato il msi ha fatto eleggere un Caradonna, cinque volte condannato per violenze squadristiche; un Ciccio Franco, l'organizzatore della rivolta sanfedista di Reggio; un Pino Rauti, nazista e antisemita; un Petronio, condannato per violenza e detenzione di esplosivi; un Servello, il federale di Milano, alto patrono dei « sanbabilini » e corresponsabile degli ultimi incidenti.

I gruppuscoli dell'estrema destra sono il braccio armato necessario al partito, gli esecutori delle manovre d'intimidazione e di provocazione. Da quattro anni, dalle bombe alla Fiera di Milano fatte esplodere perché fossero attribuite alla sinistra, gli attentati più gravi portano la firma fascista: fino al tentativo di far saltare il treno Torino-Roma in coincidenza non casuale con gli scontri di piazza Tricolore.

Esibendo come un alibi l'amor di patria, i neofascisti sfruttano le proteste più irrazionali e adoperano la violenza per distruggere quanto di buono è stato costruito in questo difficile dopoguerra. Usurpando il tricolore, tentano la rivincita sul 1945 e vogliono riportare il Paese ai tempi bui della dittatura. In nome dell'« ordine » si propongono il colpo di Stato, il dispotismo greco, il distacco dell'Italia dall'Europa. Fantasmi d'un passato disastroso, minacciano la guerra civile. Ispirati dal rancore e da rozze idee anacronistiche condannate dalla storia, vorrebbero imporre all'Italia un salto indietro di mezzo secolo.

Magistrati e polizia

Gli ultimi episodi hanno dato all'opinione pubblica una più chiara coscienza del pericolo ch'essi rappresentano. Non basta isolarli: occorre combatterli con tutti i mezzi che la Costituzione, le leggi, gli ordinamenti politici offrono per la difesa. Indulgenze, complicità, manovre non sono più tollerabili. A polizia e magistratura il compito di colpire le violenze e risalire ai mandanti; al governo e al Parlamento il dovere d'una linea antifascista senza compromessi; ai cittadini la responsabilità di togliere con l'azione d'ogni giorno spazio al neofascismo. La dittatura passa solo quando lo Stato e il Paese si arrendono, e ne preparano il successo con gli errori, la debolezza, l'incoscienza e la paura.

ALLE 19,25 VENTI MILIONI DI TELESPETTATORI

Stasera la Juventus nell'inferno di Derby

dal nostro inviato

Derby, 25 aprile.

Boniperti chiede un gol alla sua Juventus, Brian Clough ne pretende due dal Derby County, senza subirne alcuno. « E' assolutamente indispensabile! », dibatte Peter Taylor, secondo manager dei « Rams » o montoni del Derby. Ecco, il problema sta tutto qui. La Juventus ha un piede nella finale della Coppa dei Campioni e le manca un passo per esservi dentro anche con l'altro. Il Derby, al quale i bianconeri hanno strappato un corno nel primo scontro, li ha fuori entrambi, però può compiere un balzo a piè pari malgrado le probabilità siano ridotte al trenta per cento. La seconda scena del penultimo atto della Coppa dei Campioni che tra qualche ora vedrete attraverso le immagini sul teleschermo e che noi vivremo tra 2500 fans bianconeri ai bordi del campo del Baseball Ground, promette uno spettacolo emozionante, una battaglia calcistica furibonda, all'ultimo sangue.

Ieri Brian Clough, la cui verbosità non provoca più sorprese, essendo componente fondamentale al suo temperamento" contestatorio, ha improvvisato dinanzi ai giornalisti italiani una conferenza stampa culminata in spettacolari escandescenze. Quando ha scaraventato a terra con disprezzo due giornali italiani, secondo cui il match di Torino lo aveva profondamente irritato, sembrava un montone che a corna basse tentasse una rabbiosa carica. Le parole uscivano dalle sue labbra con l'impeto di un fiume in vorticosa piena, spontaneo è stato il gesto di guardarci in faccia e pensare: « A quell'uomo occorre la camicia di forza ».

Clough, in fondo, non è cattivo. Anzi è mia impressione che quella sceneggiata rispecchino un preciso cliché che egli si è dato per emergere nel calcio britannico al disopra dei propri meriti di tecnico. Terminato lo show, il manager dei «Rams» ha immediatamente ritrovato la compostezza nei gesti e nelle parole, è tornato a sorridere. Tra una battuta e l'altra ha detto con sarcasmo: « A Torino pronunciai la parola bastardi. Non era rivolta a voi né ai giocatori della Juventus, che stimo ed ammiro: era diretta al signor Schulemburg. Se dovessi scegliere tra lui e Angone-

Fulvio Cinti

(Continua in ■ pagina)

A Caselle i tifosi stanno partendo con tutto l'armamentario di bandiere, ombrelli e tamburi (foto Moisio)

A Londra: "Forsa Göba,,

Alla cancellata di Buckingham Palace qualche supertifoso ha appeso un cartello che inneggia ai bianconeri. Poco dopo la scritta è stata tolta da un austero funzionario

Quanto viene pagato un postino

Il primo stipendio (compresa la contingenza) è di 95.615 lire; dopo trent'anni arriva (tutto compreso) a 144.630 lire. Un impiegato delle Poste incomincia con 111.399 lire; dopo trent'anni riceve 185 mila 786 lire. A Torino domani si riapriranno forse altri uffici postali. Lo sciopero dei dipendenti dalla sede centrale e di via Nizza continua però fino a sabato sera.

Il pagamento delle pensioni sarà ostacolato dalla scarsità di denaro contante a disposizione.

(Altre notizie a p. 4)

Per la Juve ponte aereo dei supertifosi

Pur di vedere la partitissima della Juve a Derby, 387 supertifosi bianconeri hanno affittato un « Boeing 747 » dell'Alitalia, e stanno affrontando una trasferta massacrante che, in 18 ore, li porterà da Torino a Londra, poi allo stadio di Derby, di qui all'aeroporto di Manchester e di nuovo a Caselle. Il tutto per 57 mila lire ciascuno, compresi i trasferimenti in torpedone, la visita della città, il biglietto della partita e il pranzo a Londra, naturalmente in un ristorante italiano.

L'appuntamento è per stamane alle 9 a Caselle. Il « Jumbo » arriva da Roma verso le 9,30. Alle 10 imbarco. Alle 10,30 partenza. Arrivo all'aeroporto di Londra, alle 12. Operazioni di dogana, timbro ■■■ sui passaporti. Poi subito sui torpedoni, che già aspettano i tifosi per un rapido giro turistico della città: la Casa del Parlamento sul Tamigi, Trafalgar Square, Buckingham Palace, e tutto quello che si potrà vedere in un'ora, un'ora e mezzo al massimo.

Verso le ore 13 il nostro piccolo esercito di supertifosi è atteso nei vari ristoranti italiani di Soho, dove i posti sono già stati prenotati per una «spaghettata» che durerà quasi due ore. Un po' insonnoliti i tifosi torneranno ai torpedoni, per unirsi all'altra fetta di sostenitori juventini imbarcatisi questa mattina a Caselle, alle ore 9,45 sul secondo Boeing 727.

Tutti insieme, sui torpedoni, inizieranno la « marcia » su Derby, nel centro dell'Inghilterra, a circa duecento chilometri da Londra. Il trasferimento evidentemente non sarà noioso ed i fedelissimi avranno modo di sperimentare i loro strumenti di « lavoro »: tamburi (troppo ingombranti per il bagagliaio dell'aereo e comprati sul posto), trombe bitonali ad aria compressa e fischietti di vario genere. Nell'attraversamento dei vari paesi poi è in programma la prova generale del coro bianconero, sottotono naturalmente, per non rischiare di rimanere senza voce prima del tempo.

A questo punto la grande ora sarà vicina: non resta che andare allo stadio per occupare i posti migliori, preparare trombe e bandiere, anche se la partita incomincerà soltanto alle 19,30.

Terminato l'incontro, verso le 21,30, di nuovo sui torpedoni, fino a Manchester. Qui, a mezzanotte, atterrerà il « Jumbo » che li riporterà a casa. Se tutto andrà come previsto, l'esercito (speriamo esultante) dei tifosi arriverà a Caselle alle due di domani mattina.

Domani su Stampa Sera, tutto sulla semifinale Derby-Juventus nel racconto dei nostri inviati speciali: Bruno Bernardi, Fulvio Cinti, Gianni Gambarotta e Giorgio Gandolfi. Bruno Perucca commenta da Madrid l'incontro Real-Ajax; Franco Costa, da Praga, scrive su Sparta-Milan.

Un appello alla prudenza: in quattro giorni novantatré morti in incidenti

Fine delle vacanze con sole d'estate

Le vacanze di Pasqua finiscono con il sole, dopo giorni di pioggia e di tempo incerto. In montagna, soprattutto, il cielo è terso, limpido; qualche nuvola sulla Riviera di Ponente, ma in definitiva il tempo è buono ovunque. A Sanremo pare quasi d'essere in estate, compenso forse un po' tardivo per i molti torinesi che hanno scelto il mare per trascorrere il lungo weekend.

Queste le previsioni del tempo, valevoli fino alla mezzanotte di oggi, secondo il bollettino dell'Aeronautica: « *Sull'Italia campo di pressioni inferiore ai valori normali in fase di colmamento con residua circolazione di aria umida sulle regioni nord orientali.*

« *Sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti cumuliformi specie nelle ore pomeridiane sui rilievi. Sulle regioni Nord orientali adriatiche, nuvoloso con qualche precipitazione sulle Venezie. Miglioramento nel corso della giornata. Sulle restanti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia, alternanza di schiarite e di annuvolamenti. Temperatura stazionaria* ».

Se al mare sono finalmente comparsi i costumi da bagno — almeno per prendere la tintarella — in montagna si continua a sciare, sotto uno splendido sole, grazie alle ultime nevicate che hanno allungato la stagione « invernale » al di là delle speranze degli appassionati.

Bel tempo anche ai laghi: un sole insperato, perché questa notte è ancora piovuto. Stamane all'alba banchi di foschia stagnavano sul Lago Maggiore, poi si sono dissolti e quanti non hanno voluto rinunciare alla vacanza malgrado il cattivo tempo dei giorni scorsi sono stati finalmente premiati.

Milioni di auto sono incolonnate sulle strade

Così si presentava questa mattina l'Autostrada del Sole, alla periferia di Roma (Telefoto «Associated Press»)

I servizi d'emergenza

Nella tarda mattinata è cominciato il grande rientro, di ora in ora il traffico diventa sempre più intenso. Nel pomeriggio, le auto in marcia su tutte le strade e autostrade d'Italia diventeranno colonne. ACI e polizia stradale hanno lanciato numerosi appelli, invitando gli automobilisti alla prudenza e consigliandoli a utilizzare, per il ritorno dai luoghi di villeggiatura, anche le « ore morte ». Parecchi hanno raccolto l'invito, ma questo non basterà a evitare la congestione del traffico che sempre caratterizza i grandi esodi dalle città e i grandi rientri.

Secondo valutazioni della polizia stradale nei primi quattro giorni del lungo weekend pasquale, cioè fino a ieri sera, sono stati in circolazione sulle nostre strade circa otto milioni di autoveicoli. Una cifra impressionante. Il numero degli incidenti, registrati fra venerdì e lunedì, malgrado i ripetuti inviti alla prudenza ed a una guida corretta lanciati dai giornali, dalla radio e dalla televisione, è rimasto elevato, sebbene inferiore a quello dello stesso periodo dello scorso anno: 93 morti contro 133 e 3174 feriti contro 3688. Ma il ritorno in massa è appena incominciato e il bilancio è destinato a diventare più tragico.

La Croce rossa italiana ha messo a disposizione quattro elicotteri che stazioneranno al casello di Roma-Sud dell'autostrada del Sole, a Bologna presso l'ospedale Bellaria, a Padova presso la sede Rai, e a Milano all'eliporto di Bresso, pronti a intervenire in caso di incidenti. Questo servizio di emergenza sarà in continuo contatto con il posto 113 della polizia, con i numerosi posti di soccorso CRI e con le pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri.

IL CONCORSO DI STAMPA SERA

In cielo con il dirigibile

Come recapitare i disegni ★ Mancano tre giorni al termine

Pio Giovanni Lucarini, via don Grazioli 8, 11 anni, lavora di fantasia e si immagina Torino senza grattacieli, senza ciminiere, sotto un cielo azzurro

In cielo col dirigibile

Cognome e Nome

Indirizzo

N. telefonico

Scuola e classe

Firma di un parente — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con il disegno, a: STAMPA SERA in via Marenco 32 oppure in via Roma 80, Torino.

Stampa Sera offre a 25 ragazzi (tra gli 8 e i 14 anni) un volo su Torino a bordo del dirigibile «Europa». Per partecipare al concorso, i nostri giovani lettori dovranno mandare al giornale un disegno che illustri un aspetto della città in cui vivono e compilare il tagliando pubblicato qui a fianco. Il volo è in programma per il 2 maggio; i disegni dovranno arrivare a *Stampa Sera* entro mezzogiorno del 28 aprile.

Una raccomandazione: è possibile che per lo sciopero delle poste molti disegni non arrivino in tempo utile. Chi può, quindi, consegni direttamente a *Stampa Sera* (in via Marenco 32 o in via Roma 80, all'angolo con via Bertola) disegno e tagliando.

Al giorno del volo mancano ormai sette giorni. Domenica si riunirà l'apposita commissione che sceglierà i dieci migliori disegni arrivati al giornale (che non sono necessariamente quelli pubblicati oggi e nei giorni scorsi) e procederà poi al sorteggio di altri quindici piccoli artisti. Su *Stampa Sera* di lunedì pubblicheremo, oltre all'elenco dei vincitori, l'ora di ritrovo e tutte le indicazioni utili per il volo sul dirigibile.

Durante lo sciopero delle Poste vi consigliamo, se risiedete fuori Torino, di consegnare i vostri disegni alle nostre agenzie di distribuzione:

Moncalieri (Coroni, via Cattaneo 3)
Settimo Torinese (Piatto, via Roma 19)
Chivasso (De Michelis, via Torino 64)
Chieri (Masera, via Vittorio Emanuele 7)
Carmagnola (Mina, via Fratelli Vercelli 88)
Aosta (A.Di.Gra, corso Torino 27)
Acqui (Moggio-Rovere, via Gramsci 43)
Alessandria (Molino Vittorino, via Milano 99)
Alba (Vesconi Pietro, via Diaz 7)
Asti (Vigè, via del Cavallino 8)
Biella (Gramaglia Vincenzo, piazza S. Maria 2)
Casale Monf. (Fea Giovanni, viale Bistolfi 28)
Cuneo (Toscano Agostino, via Amedeo 18)
Domodossola (Maglia Giorgio, via D. Alighieri 7)
Fossano (Garino Luigi, via S. Giorgio 7)
Ivrea (Olivo Sergio, via Cascinette 3)
Mondovì (Manfredi Piero, piazza Eula 1)
Novara (Barozzi Gianfranco, via S. Franc. d'Assisi 12 b)
Pinerolo (Bonnin Doratea ved. Ghirardi, via Virginio 14)
Saluzzo (Martinetti/Pagliari, via Savigliano 5)
Valenza Po (Amisano Giampiero, via Lega Lombarda 14)
Vercelli (Prina Verrax Adriana, via Dante Alighieri 2)
Nizza Monf. (Molino Vittorino, via Massimo d'Azeglio 5).

Fabrizio Roberto (II classe «B. Chiara») vede così il suo quartiere Basse di Stura

CUNEO

Senza pane

Il 2 maggio serrata dei forni - I prezzi

CUNEO, 25 aprile.

(g. d. m.) I panificatori del capoluogo hanno proclamato la serrata per il 2 maggio prossimo se non verranno accolte le richieste per un aumento del prezzo del pane di 85 lire il chilo; attualmente in città il pane comune costa 215 lire e dovrebbe salire a 300. L'aumento era stato proposto la settimana scorsa da un'assemblea della categoria, ma la prefettura non ha preso in considerazione la richiesta ed i sindacati a nome degli iscritti hanno protestato.

Per ritorsione i panettieri hanno allora deciso di confezionare un'unica pezzatura di pane da 250 grammi mentre prima erano in vendita anche pezzature da 30-50-100 grammi, preferite dai consumatori. Questa curiosa vendetta non ha avuto però l'esito sperato perché i consumatori si sono adattati alla pezzatura grande, appagati dall'evitato aumento di prezzo. Ora i titolari dei forni sono decisi a passare a forme di lotta più decise qual è appunto la chiusura totale prevista fra una settimana se nel frattempo la prefettura non avrà accolto la richiesta di rincaro. I panificatori sostengono che il prezzo del pane è bloccato dall'ottobre 1969 e che da allora i costi, soprattutto delle farine, sono notevolmente cresciuti.

Crescentino: la madre era sparita

Bimba di ventun mesi prigioniera in casa liberata dai pompieri

Cigliano. La piccola Rossella Fiore (21 mesi) in braccio ad una suora

Crescentino, 25 aprile.

(n. o.) *Una madre incosciente ha abbandonato la propria creatura di 21 mesi sola in casa, dopo aver chiuso a chiave la porta dell'alloggetto, due camere e servizi, al sesto piano del condominio San Marco, alla periferia dell'abitato. La piccina, Rossella Fiore, soccorsa dai carabinieri della locale stazione che hanno fatto intervenire i vigili del fuoco, è stata affidata alle cure delle suore di Maria Consolatrice dell'Istituto Minella di via San Giuseppe 18.*

Il fatto è accaduto ieri e soltanto in mattinata i carabinieri di Crescentino hanno saputo delle condotte della donna, Maria Domenica Ricchiuti, 19 anni, nativa di Taranto, la quale era solita andarsene lasciando sola in casa la piccola Rossella. La donna, che vive separata dal marito, Luca Fiore, di 38 anni, emigrato in Svizzera, stando a quanto hanno riferito i vicini di casa, è solita allontanarsi con il figlio maggiore, Vito, di poco più di 5 anni. Ieri ha lasciato l'alloggio verso le 11 e poco dopo i carabinieri sono stati chiamati da un inquilino della casa. Dall'appartamento proveniva il pianto della bimba ed i militi, sapendo che la madre della donna vive nella vicina Brusasco, si sono recati da lei per sapere della figlia e per invitarla ad occuparsi della nipotina, ma la nonna vi si è rifiutata. Allora sono stati chiamati i vigili del fuoco di Vercelli i quali sono penetrati nell'alloggio da una finestra servendosi della scala mobile.

Seminuda, sul lettino sudicio, Rossella singhiozzava aggrappata alla sponda, forse affamata, certamente impaurita. Rinfagottata alla meglio, la bimbetta è stata affidata poco dopo alle amorevoli cure delle religiose che hanno provveduto a rifocillarla. I carabinieri hanno proseguito nelle ricerche della madre che solo a notte, fatto ritorno a Crescentino, ha bussato alla porta della caserma chiedendo le fosse riconsegnata la piccina, ma Rossella ha trascorso la notte presso l'Istituto e i carabinieri per il momento non paiono propensi a rimettere la figlioletta nelle mani d'una madre tanto trascurata. La donna s'è giustificata dicendo d'essere uscita di casa per cercare lavoro.

ALBA: PROCESSO PER TRUFFA E FALSO

L'Inam pagava l'ostetrica sconosciuta dalle mutuate

dal corrispondente

Alba, 25 aprile.

(g. l.) Compare domattina davanti al tribunale di Alba, una nota ostetrica braidese, Maria Silvana Malberto, di 36 anni, residente in viale Risorgimento 14. La donna è accusata d'essersi fatta compensare dall'Inam per l'opera a favore di gestanti alle quali non avrebbe fornito alcuna assistenza o solamente prestazioni parziali, di gran lunga inferiori alla misura da lei dichiarata. Per questi fatti, risalenti al triennio 1967-69, la Malberto è stata incriminata per falso e truffa. Dovrà inoltre rispondere di concussione, per avere, sempre secondo l'accusa, indotto indebitamente alcune assistite a versarle somme di denaro che non aveva alcun diritto d'esigere in quanto le prestazioni professionali le venivano già rimborsate dall'ente mutualistico. La Malberto in quel periodo era infatti convenzionata con l'Inam di Cuneo per la zona di Pocapaglia e svolgeva la sua attività presso la Clinica Jona di Bra.

In base alle norme che disciplinano i rapporti delle ostetriche con l'Inam, queste sono tenute a prestare la loro assistenza alle aventi diritto in forma del tutto gratuita. Le levatrici vengono poi retribuite per il lavoro svolto in base alla tariffa convenzionata; a conclusione d'ogni ciclo di gestazione l'ostetrica compila infatti un modulo-notula fornito dall'Istituto in base al quale viene liquidata. Nel controllare appunto i moduli pervenuti ai presidi territoriali di Bra e di Savigliano, i funzionari amministrativi dell'Inam rilevarono che per un caso di gravidanza conclusosi il 1 giugno '67, dell'assicurata Maria Viola in Fissore, erano pervenute due notule di prestazioni, una dalla Malberto e l'altra dall'ostetrica Attilia Bertinetti, di Cavallermaggiore.

Venne aperta un'inchiesta sull'attività professionale delle due donne. Per la Malberto venivano presi in esame 34 casi relativi agli anni '67, '68 e '69.

A MILANO

Quattro bombe firmate "Sam"

Milano, 25 aprile.

(c. b.) C'è una traccia per gli attentati dinamitardi di questa notte a Milano e Sesto S. Giovanni contro sedi di partiti di sinistra. Carabinieri e polizia stanno indagando per identificare gli autori e sono sulle tracce di un'auto, una «Alfa Romeo 2000» rossa, che sarebbe targata Bergamo. Ci sono due testimoni infatti che hanno visto una vettura di questo tipo rallentare verso l'1,40 in via Pirandello, all'altezza del numero 62 a Sesto S. Giovanni, proprio davanti alla sede della sezione comunista contro la quale è stato lanciato un ordigno.

La prima bomba è esplosa alle 23,25 sul davanzale di una finestra di via Mar Jonio 7. Sono stati lasciati dei manifestini firmati dalle «Sam» (Squadre d'azione Mussolini).

Un'altra è esplosa nella parte retrostante di una villetta in viale Lunigiana 30, vicino alla federazione del psi. Infine un ordigno è esploso contro la sede della sezione del pci a Sesto.

Dal 26 agosto, un cartellone internazionale

Stresa accoglie i turisti con la sagra musicale

Stresa, 25 aprile.

L'edizione 1973 (dodicesima dalla fondazione) del festival internazionale «Settimane Musicali di Stresa» si svolgerà dal 26 agosto al 22 settembre e comprenderà sedici manifestazioni.

L'inaugurazione avverrà con l'esecuzione dell'oratorio «Elia» di Mendelssohn, per la quale saranno di scena, al Teatro del Palazzo dei Congressi, l'orchestra della «Deutsche Solistenvereinigung» e i due cori congiunti «Santa Cecilia» di Francoforte e «Bach» di Friburgo. Dirigerà il maestro Theodor Egel, canteranno nei ruoli solistici Agnes Giebel, Marga Höffgen, Laubenthal e Egel.

Nello stesso teatro si svolgeranno anche le altre manifestazioni della serie «maggiore», con eccezione dell'annuale concerto organistico che, come di consueto, troverà adeguata cornice nella chiesa di Sant'Ambrogio. Il 28 agosto sarà di scena il complesso di tre organi «Ensemble Wolfgang von Karajan», per l'esecuzione dell'Arte della fuga di Bach. Farà seguito, il 30 dello stesso mese, un concerto tenuto, con musiche di Haydn, Sciostakovic e Brahms, dal trio «Beaux Arts» di Nuova York.

Ospiti il 1° settembre, saranno l'Orchestra Filarmonica di Vienna e il maestro Karl Böhm, che presenteranno un programma interamente beethoveniano comprendente le Sinfonie n. 4 e n. 3 (Eroica).

L'impostazione «monografica» contraddistinguerà ancora sia le serate del 5 e 6 (Bach, con il ciclo integrale dei Concerti brandeburghesi ed altre opere, nell'esecuzione dell'Orchestra da camera di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger), sia quella del 7, nella quale il pianista Wilhelm Kempff dedicherà a Schubert il suo recital, con la Sonata in si bemolle maggiore, opera postuma, con la Sonata in do maggiore, incompiuta, e con i Tre pezzi (1828).

Autori italiani contemporanei figurano nella prima parte del programma affidato, per la sera del 10, ai «Solisti veneti» diretti da Claudio Scimone. Sono Luciano Chailly (Toccata per archi), Bruno Bettinelli (Musica per 13) e Valentino Bucchi (Concerto lirico). Tutta dedicata a Vivaldi la seconda parte.

L'11 e il 14 si avranno rispettivamente i concerti del pianista Mario Delli Ponti (Bach, Brahms, Debussy) e del Quartetto La Salle di Cincinnati (Purcell, Mozart, Schönberg).

Il recital organistico è fissato per la sera del 19. Germani rievocherà la figura di Max Reger, del quale quest'anno ricorre il centenario della nascita.

Nella serata di chiusura, il maestro Vittorio Gui sarà a capo dell'Orchestra sinfonica di Torino della Rai-Tv. Parteciperà il noto pianista Nikita Magaloff.

La serie dei concerti dei giovani concertisti troverà accoglienza nella Villa delle Azalee e si articolerà in quattro serate in data 27 agosto, 2, 9 e 16 settembre.

u. a.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* l'orientamento è propizio ed anche l'attività professionale è avviata in modo soddisfacente. Approfittate del momento augurale. Azione. *Sentimenti:* subiscono influssi planetari mutevoli e pure contraddittori. Non lanciarsi. *Salute:* preservare gli organi del capo che sono i più vulnerabili.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le iniziative [illegible] odierne non godono della benevolenza celeste. Neppure gli artisti hanno le stelle amiche. Temporeggiare, pazienza. *Sentimenti:* Venere, imbronciata, non aiuta gl'innamorati, anzi li affligge con dispetti. *Salute:* più cagionevole quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la Luna, in sestile a Mercurio, facilita i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali e di opinioni, la firma dei contratti. *Sentimenti:* serata adatta per le riunioni di famiglia. Si rinsaldano i legami domestici. *Salute:* consolidata su basi sicure. Resistenza fisica, equilibrio psichico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* riordinate le idee prima di affrontare nuovi problemi. Nell'insieme il panorama planetario è confortante. Affermazioni nell'arte. *Sentimenti:* dominati dalla serenità trascorrerete momenti distensivi in amore. *Salute:* il controllo del peso è una norma profilattica importante.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio usufruendo del parallelo dei Luminari che agevolano i contatti con il prossimo. Aiuti dagli amici. *Sentimenti:* svaniti i dissapori in famiglia, perfetta intesa coniugale e allegria. *Salute:* del tutto normale, non sembra esposta ad alcun incidente.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* datevi da fare perché Mercurio offre eccellenti possibilità di successo anche professionalmente. Riuscita negli esami e nei viaggi. *Sentimenti:* il fascino della parola spesso è superiore a quello fisico. Incontri. *Salute:* il tono nervoso sostiene anche quello della funzionalità organica.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* in mattinata il parallelo Luna-Plutone suggerisce di tentare le speculazioni finanziarie. Minaccia di perdere tutto alle 15. *Sentimenti:* Venere si diverte a sconvolgere i programmi degl'innamorati. Adattarsi. *Salute:* oscillante specie quella delle donne e dei bambini. Autocontrollo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* se riguardano questioni d'interesse, muovetevi con cautela perché c'è pericolo di commettere errori. Lasciarsi guidare dall'intuito. *Sentimenti:* non cedete ad un impulso di gelosia quando mancano le prove d'infedeltà. *Salute:* non incominciate le cure, lasciandole poi a mezzo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* perseguite obbiettivi pratici e subito realizzabili. La fortuna può attendervi anche all'estero. Previsioni soddisfacenti. *Sentimenti:* attrazione per il Segno dei Gemelli che corrispondono al vostro vero ideale. *Salute:* completa forma per il corpo e per lo spirito. Buonumore.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la giornata si conclude felicemente con un Trigono della Luna con Saturno che consolida la posizione sociale. Successi vari. *Sentimenti:* in famiglia troverete la gioia degli affetti disinteressati e spontanei. *Salute:* ottima, resistenza fisica, equilibrio psichico; benessere generale.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* date liberamente corso alle iniziative già programmate. Giove nel Segno trasmette influssi di fortuna. Desideri esauditi. *Sentimenti:* se avete la responsabilità di capofamiglia, non giocatevi la reputazione. *Salute:* è nelle migliori condizioni di vigorosa efficienza. Libertà di movimento.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* anche per voi i pronostici sono incentivanti. La sorte favorisce le vostre mire anche professionali con incarichi di fiducia. *Sentimenti:* non sempre l'amore, che sboccia nel luogo di lavoro, è felice e duraturo. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione. Arti inferiori più vulnerabili.

IL CHIRURGO DIVENTATO SCULTORE

È morto Garelli

E' una delle figure più rappresentative dell'arte italiana negli ultimi cinquant'anni - La sua attività è stata improntata ad una continua ricerca - Ebbe un interesse prevalente per l'uomo che egli scompose e ricostruì col fuoco e con l'acciaio

A funerali avvenuti s'ha notizia della morte di Franco Garelli, medico-chirurgo e scultore, una delle più lucide e tese intelligenze che abbia avuto l'arte italiana a cavallo della metà del secolo. Aveva [illegible] anni. L'artista è scomparso dopo una lunga malattia che lo aveva sottratto all'attività creativa.

Una sala intera ne ha rievocato l'ultimo impegno nel secondo *round* della Quadriennale di Roma praticamente chiusasi in questi stessi giorni. Lo rappresentavano quelle forme a «tubo» che non costituivano tanto un modo di «giocare» tra spazio-esterno e spazio-interno, tra pieno e vuoto, quanto una diversa maniera di aggredire le forme e la materia con lo spirito e con la mano secondo quella vocazione che in Garelli s'era doppiamente manifestata. Datano infatti da millenni le affinità tra le arti plastiche e chirurgia, richiedendo entrambe l'essenziale impiego della mano, fin da quando lo stregone preistorico poteva quasi riassumere in sé la triplice missione-funzione del medico, del sacerdote e dell'artista.

Nato a Diano d'Alba nel [illegible], Garelli aveva studiato a Torino laureandosi in Medicina e Chirurgia, arte che coltivò eseguendo oltre cinquemila interventi. Era tuttavia ancora studente quando si impegnava già sul fronte artistico dando plastico rilievo alla figura umana ch'è rimasta quasi l'essenza strutturale cui può riferirsi buona parte, almeno, della sua opera di scultore. Anche quando, poco dopo la metà del secolo, spintovi dal rinnovamento del linguaggio espressivo, Garelli diede perspicue prove del suo «fare» nelle forme dell'astrazione e dell'informale, senza che venisse mai meno in lui l'ideale umanistico.

Nelle sue sculture, messe insieme a volte con quasi diabolica abilità, con felici improvvisazioni che parevano dettate dalla casualità mentre rispondevano in definitiva all'infallibile suo istinto, Garelli è rimasto infatti fedele in ogni momento all'idea. Anzi, al «problema-uomo», come spesso egli stesso l'ha chiamato, scandendo le sillabe, per dare più forza al senso delle parole.

E' l'archetipo antropomorfo, a ben vedere, che emerge quasi [illegible], anche nelle caratteristiche aggregazioni saldate con la fiamma ossidrica, come nelle lacerazioni della materia, nelle estrose ricostruzioni tentate con materiali plastici come nei «tubi» in cui poteva albergare ancora un'emblematica figura «stante» dell'uomo, senza più l'integrità ideale cui l'artista aveva ormai rinunciato per le più inquiete ed inquietanti esperienze di vera e propria rottura.

Garelli è l'uomo che confessava di preferire «Ulisse a Michelangelo»; è l'artista che ha sentito l'esempio smitizzante di Picasso; che s'è trovato a suo agio tra gli sperimentalismi del gruppo «Cobra» riuniti intorno a sé da Gallizio, ad Alba, nella breve stagione della [illegible] «immaginista»; che ha amato cimentarsi col fuoco dei forni di Albisola per trarre alcuni dei più bei pezzi della ceramica contemporanea.

Garelli non credeva ci fosse «una visione del mondo precostituita. Ci sono i metodi della ricerca e le [illegible] verso la verità. La ricerca — sosteneva — è insita al fare, non ha confini. Non ci sono delle idee stabilite o motivate da rispettare... ma movimenti e tecniche di ricerca. I materiali, per uno scultore, rappresentano il campo di azione; la materia per esprimere. Il bronzo, il ferro, il legno, le materie plastiche sono le "vittime", i "limiti" del tempo e dello spazio dell'opera».

Era quindi naturale che la scultura di Garelli s'esprimesse non nel «levare» o nell'erosione, ma nel «costruire». La «figura» divenne per lui la scultura-macchina capace di ricostruire addirittura l'idea dell'uomo, magari accogliendone soltanto l'impronta di un «gesto», lo slancio vitale, l'inquietudine esistenziale dello spirito. S'intende che siamo agli antipodi di una «rappresentazione», verso la quale, d'altra parte, già Martini aveva nutrito non infondati sospetti.

Garelli li ha superati guardando ad una sua «verità strutturale» che oggi s'accampa nello spazio e nel tempo attraverso la feconda testimonianza del suo lavoro: non soltanto in sculture grandi e piccole (oltreché in disegni bellissimi, dipinti e litografie) che lo rappresentano in parecchi musei e collezioni private italiane e straniere, ma in opere che hanno saputo inserirsi organicamente anche in alcuni complessi architettonici. Tra queste, Torino stessa conserva il suo grande fregio decorativo in acciaio sulla facciata del nuovo palazzo del Centro di produzione Rai-Tv di via Verdi, ch'era stato tuttavia preceduto dalla scultura-fontana creata per la casa di abitazione di corso Massimo d'Azeglio 76. Opere in cui Garelli ha dato senza riserve il meglio di sé: anche perché ha sempre creduto alla necessaria presenza dell'arte nella vita dell'uomo.

Angelo Dragone

Franco Garelli accanto ad una delle sue fantastiche sculture in acciaio

Guida al "Saper vivere 1973"

Se il marito è infedele lei nasconda la gelosia

E' il sistema migliore per ricuperarne l'amore - Gli uomini sono sensibili alla sofferenza muta - Scenate, interrogatori, pedinamenti peggiorano la situazione

E' dal parrucchiere, in genere, che la signora si aggiorna sui romanzi sentimentali dell'epoca (la «cultura» allo shampoo), sfogliando le riviste femminili; e li trova magari, fra uno *changez de dame* e l'altro d'un pettegolo ballo dei [illegible] moderno, un'inchiesta sulla gelosia condotta tra personaggi in voga, letterati, registi, canterini. Che dicono? Dicono che la gelosia è il «sale» o il «pepe» o la «vitamina» dell'amore (opinioni che ricorrono nel linguaggio quotidiano con la monotonia martellante dei formaggini nella pubblicità radiofonica). Uno degl'intervistati, scrittore, afferma persino di «adorare le donne gelose, di subirne con delizia la furia graffiante». Sarà. Ma che la signora non si lasci incantare da certi masochismi. In realtà la gelosia delle donne fa piacere agli uomini solo quando sono innocenti. Cioè quasi mai.

Per sua stessa definizione, l'uomo è cacciatore. Teme di passar da cretino se non afferra l'occasione passeggera; e ha il debole della novità come le scimmie hanno il debole delle noccioline. I suoi capricci sono, per lo più, di qualità accidentale e scadente. Piglia, insomma, quel che capita. Alla donna questo gioco riesce meglio: nell'infedeltà lei cerca il necessario, mentre lui cerca il superfluo; lei tenta di sostituire qualcosa, lui tenta d'aver qualcosa di più o di diverso da quel che ha. Il bisogno del necessario essendo più stimolante del gusto del superfluo, ne deriva che l'uomo trae dalle proprie avventure soddisfazioni fatalmente più labili di quelle riservate alla donna. E anche questo aiuta a ribadire il concetto, diffuso e accreditato dal maschio, che i suoi tradimenti siano meno gravi di quelli femminili, pur avendo identici effetti in dolore e lacrime.

Non si può negare, tuttavia, che soltanto un'infedeltà su dieci rappresenti una *fuga* (l'uomo inganna perché non ama più); le altre costituiscono appena un'*evasione* (benché inganni, l'uomo ama sempre. E' come certi marinai che, per quanto attaccatissimi alla propria nave si concedono volentieri qualche giretto in barca; come quelli, torna immancabilmente al porto di partenza; spesso ammaestrato dalla delusione, intenerito dal rimorso).

L'incostanza può addolcire a tal punto il carattere di qualche signore, da farne un ottimo marito. E più d'una donna particolarmente abile deve la propria «felicità» alla cattiva coscienza del marito (ricordo il caso-limite illustrato da una moglie di Ferrara, la quale mi scrisse: «Per circa dieci mesi mio marito ha avuto una relazione e in quel periodo era molto gentile con me, ogni poco mi faceva dei regali. Ma da quando ha litigato con quella lì è d'umore bestiale, sono continui rimbrotti per i soldi e in casa non si vive più. Potessero almeno far pace! La Madonna dovrebbe concedermi la grazia!»). Ho detto *abile*: cioè tollerante e diplomatica quanto occorre per saper chiudere gli occhi al momento giusto. E il momento giusto arriva quando la signora capisce, da sintomi irrefutabili, di [illegible].

Il consorte si fa più discorsivo o silenzioso. Trova pretesti sempre più frequenti per assentarsi da casa. Quando compie il «dovere coniugale» la parola «dovere» acquista un senso tutto scolastico. Oppure non lo compie, accusando malesseri o stanchezza. Un bacio che è soltanto fraterno ed acculo addormentato come un pargolo. La guerra incomincia. Il «saper vivere» diventa strategia.

Naturalmente, non si chiede alla signora di non esser gelosa. Le si chiede di nasconderlo a qualsiasi prezzo (la gelosia indurisce il viso, che la rivale ha morbido e liscio). Le si chiede di evitare gli spionaggi e i controlli, d'altronde vani. «Dove sei stato?». «A Genova». «Che hai fatto?». «Nulla di speciale». «Chi hai visto?». «Nessuno». Appena fuori di casa, il marito s'inoltra in un Sahuta. Le si chiede di non abbandonarsi a smanie e isterismi (anche quelli valorizzano la rivale). La signora non riduce in cocci il vaso cinese, non grida che la misura è colma, che lei è stata troppo buona, ma d'ora in poi, occhio per occhio... Non dice: «Io mi tolgo di qui. Portaci pure la tua amante», cacciando abiti alla rinfusa in una valigia (poi messa da parte e riportata in scena l'indomani per la ripetizione del piccolo *sketch*). Gli uomini sono sensibili unicamente alla sofferenza muta.

Quella che, urlando, accentua la loro colpevolezza — stato per cui non sono minimamente fatti — li esaspera e invelenisce. Messi di fronte alle loro sciocchezze col sistema usato per i cani (il naso dentro) si assolvono all'istante e perdono ogni scrupolo.

La signora non denigra la rivale, la ignora. Se non può ignorarla perché è nel suo giro ed ha il *sense of humour* loda le qualità che l'altra non possiede: «Gianna è così dolce!», quando si tratta d'una bella vipera. O: «Che donna spiritosa!» quando si tratta d'una baggiana.

Al marito non fa udire neanche un blando lamento: «Sei così cambiato, che quasi non ti riconosco». Invece: «Mi accorgo che sto occupandomi poco di te, che sono distratta. Eppure, non sei invecchiato. Anzi, dopotutto, sei ancora piacente...». Cosa che pungerà sul vivo il consorte, mettendolo in allarme circa i propri fascini; e lo spingerà forse a riconquistare delle posizioni che il suo amor proprio non accetta di veder compromesse.

La signora, inoltre, non si concede sfoghi con la domestica (orrore), né con le amiche né, tantomeno, con la suocera. Perché darle un dispiacere o — dipende — una soddisfazione? Perché, comunque, inimicarsela (una madre che sente parlar male del figlio può diventare ingiusta o crudele), senza approdare a nulla? Se il marito disertore ha il cuore preso, per cui ogni mezzo di riconquista è vano, se la situazione diventa insopportabile, la signora preferisce l'avvocato alla suocera.

Tutto quanto sopra è duro e difficile, lo so. Ma anche l'amore, e specialmente l'amore coniugale, ha le sue fatiche d'Ercole.

Clara Grifoni

— Non essere gelosa, tuo marito si accorgerà presto che quella donna ha ben tre mesi più di te.

donne confidenziale

Le nuove acconciature per la primavera

Salvate i vostri capelli

«Capelli in libertà» così sentenziano, indulgenti, i creatori di coiffures femminili.

Nessun timore di apparire fuori moda questa primavera, qualsiasi acconciatura è permessa purché sia naturale, soffice, mobile. Non sono più necessari complicati procedimenti e permanenti: la messa in piega casalinga, un taglio eseguito da un buon parrucchiere (geometrico su capelli fini; sfilato su chiome abbondanti), garantisce i migliori risultati. Alla nuova tendenza non sono estranee considerazioni di tutt'altro carattere, ad esempio quella, confermata dai pareri di dermatologi, che le donne non posseggono più le lussureggianti capigliature di un tempo, che la struttura del capello è logorata dall'inquinamento atmosferico, dal cattivo nutrimento e dalle disagevoli condizioni di vita. A furia di tinture, stirature e mèches molte signore cominciano ad accorgersi con terrore che i capelli diventano fini fini, si spezzano, cadono. Certo non siamo ancora alla calvizie, ma bisogna starci attente: vitamine, cure e trattamenti non traumatizzanti sono condizioni indispensabili.

Proprio in seguito a questi mutamenti sono state riscoperte le prodigiose sostanze ecologiche, l'ortica che fa bene ai capelli grassi, la camomilla, le erbe addolcenti, l'azulene, l'uovo, che compaiono in moltissimi prodotti. Il consiglio principale è comunque questo: rispettate la natura dei vostri capelli. Li avete assolutamente lisci, colanti lungo le gote e fini come quelli dei neonati? Lasciate perdere le arricciature e preferite un bel taglio alla garçonne o cortissimo alla Liza Minnelli, è di moda ed è molto grazioso. Se avete morbide onde alla Alice nel paese delle meraviglie, lasciate crescere i capelli in volute statte secondo i modelli fatali degli Anni 50, ora ritornati in voga, Rita Hayworth e Veronica Lake. Oppure se siete un tipo spiritoso, tagliateli appena sotto l'orecchio, fate la scriminatura da un lato e fermate il bandeau con una barretta da collegiale.

Un vero complesso sono stati, per anni, i capelli ricci, matasse lanose se lunghi e cespugli se corti: e le capigliature di Angela Davis, Lola Falana, i riccetti da cherubino di Minnie Minoprio? Basta saperli portare, adottare un abbigliamento anticonformista e un trucco un po' posso ad ecco una nuova personalità, un tipo che fa colpo. Due begli esempi: la Maria Schneider di Ultimo tango e l'attonita Sydne Rome di Che?

Risolto il problema del taglio veniamo alle cure. Per chi ha dei problemi, uno shampoo medicinale, seguito da una lozione speciale, per gli altri capelli shampoo per bebè, applicazioni di creme e impacchi, sciacqui con acqua appena acidulata da qualche goccia di limone o di aceto. Il più bel colore? Il proprio. Se si vuole dare luminosità si può però applicare dell'henné (neutro e rosso per riflessi ramati) che è anche un ottimo rinforzante e si acquista dall'erborista. Anche il profumo ritorna a ricette più semplici: i capelli dovranno «sentire» di arancio, di gelsomino, di violetta, di muschio e di aromi esotici come il patchouli.

d. giac.

Notizie utili

● Qualche indicazione di prodotti per i capelli: per le teste con problemi, shampoo e lozioni della Hegor; shampoo Roberts e Johnson per bambini (capelli delicati); per capelli molli e affaticati tutta la linea Aurée di Estee Lauder che comprende anche una maschera-impacco; per capelli ribelli e lunghi balsami ammorbidenti della Wella e di Revlon e le fiale addolcenti di Elseve.

● Nascere è sempre un problema; la funzione più difficile da imparare per il neonato è la respirazione. Il bebè passa infatti, bruscamente, dalla respirazione acquatica a quella terrestre, con gravi difficoltà di adattamento. Un consiglio del dottor This, ricavato dal volume «Nascere» non ancora apparso in Italia: «Carezzate teneramente il capo del bambino. Così facendo si accellera il ritmo respiratorio e il tasso di ossigeno aumenta. Tutte le sollecitazioni del mondo esterno, quando sono [illegible] (carezze, le vibrazioni della voce, il contatto caldo del bagno) stimolano la respirazione. E' per questo che gli animali leccano i loro piccoli».

Una ricetta per il pranzo

PIZZA DI FRUTTA — Tagliate a pezzettini quattro mele golden e una pera e, se vi piace, irroratele con poco liquore aromatico. Lavorate duecento grammi di zucchero con tre uova intere e poi unite 150 grammi di margarina oppure di burro, a poco alla volta, mettete due etti di farina bianca, infine una bustina di lievito vanigliato in polvere.

Ungete con molto burro o margarina una teglia bassa del diametro di circa 26 centimetri oppure rettangolare della stessa capienza, infarinatela, quindi passatela in frigorifero per un quarto d'ora in modo che la [illegible] si [illegible]. Versate poi nella teglia l'impasto preparato e sopra ponete, distribuendolo regolarmente, la frutta tagliata in modo che non formi dislivelli, comprimete leggermente e mettete in forno caldo a 170° per un'ora.

Quando il dolce è cotto, lasciatelo quasi del tutto raffreddare nel recipiente di cottura e poi staccate bene gli orli prima di capovolgerlo due volte, una su un piatto qualsiasi e poi su quello di portata.

Servite la pizza tiepida accompagnandola con panna liquida zuccherata.

Adele

La città commemora la Liberazione

Deciso "no" al fascismo nel ricordo dei Caduti

Le cerimonie - Provocatoria scritta sul muro del cimitero

Torino celebra oggi, come le altre città italiane, il ventottesimo anniversario della Liberazione. Il 25 aprile 1945 fu un giorno di lotta: i partigiani cominciavano a scendere dai monti, i tedeschi si ritiravano e i fascisti si rinchiudevano nelle caserme. Agli operai e ai cittadini il compito di «difendere gli impianti industriali, le opere ferroviarie, i ponti, i servizi pubblici, disarmare i nemici, reprimere ogni forma di delinquenza comune».

La lunga e cruenta lotta per la libertà a Torino è costata «11 impiccati, 133 caduti, 802 feriti, 12 mila arrestati, 20 mila deportati», come si legge nella motivazione per la medaglia d'oro alla città.

Già ieri sera una imponente fiaccolata per le vie del centro ha rievocato quei giorni e in piazza Cln il prof. Mazzon, segretario dell'Associazione nazionale partigiani, nel discorso ufficiale ha messo in guardia dal pericolo di ritorni qualunquistici che aprono la strada al fascismo.

Oggi proseguono le manifestazioni. Il sindaco di Torino, Secreto, ha scritto in un manifesto per la cittadinanza: «Nella ricorrenza del 25 aprile, festa delle libertà democratiche riconquistate, la civica amministrazione, ricordando lo storico avvenimento, rivolge un mesto, affettuoso, riconoscente pensiero a quanti caddero per la nobile causa. Possa il loro esempio essere sempre di impegno per tutti a difendere la libertà politica, base insostituibile di ogni progresso civile».

Sindaco, autorità civili e militari, rappresentanti di associazioni d'arma e combattentistiche hanno partecipato stamane alla cerimonia commemorativa al Cimitero generale. Messa in suffragio dei caduti, omaggio al Sacrario della Resistenza, al monumento delle vittime civili e alla lapide degli ebrei deportati.

Prima della cerimonia ufficiale qualcuno, con atto provocatorio, ha scritto sul muro del cimitero: «Morte ai partigiani». La grande scritta, in catramina, alta circa un metro, è stata cancellata da un dipendente del Comune, mentre polizia, carabinieri e funzionari della squadra politica sorvegliavano lo svolgimento regolare della commemorazione.

Il Consiglio regionale piemontese ricorderà solennemente il 25 aprile domani, alle ore 18, in una seduta straordinaria nell'aula del Senato Subalpino a Palazzo Madama. Parlerà il presidente dell'assemblea avv. Oberto, presenti le massime autorità della Regione e i rappresentanti delle associazioni partigiane, della Resistenza e delle città piemontesi insignite di medaglia d'oro.

I primi partigiani arrivano in piazza C.L.N. davanti al quartier generale delle SS

ANCORA AGITAZIONE ALLE POSTE

Il salario del postino

Tra i motivi della protesta: "stipendi inadeguati e un servizio più efficiente" Si aprono altri uffici mentre Cisl e Uil hanno prolungato lo sciopero fino a sabato - Domani niente tram dalle 18,30 alle 21,30, ferme anche le autolinee

Domani forse si riapriranno altri uffici postali. La segreteria provinciale del Silulap-Cisl, *«tenuto conto della scarsa rappresentanza degli iscritti alla riunione di ieri mattina»*, ha deciso di non proseguire lo sciopero ed ha invitato i suoi aderenti a riprendere il lavoro. Il sindacato raggruppa circa il settanta per cento del personale delle agenzie periferiche. Considerando che anche la Fip-Cgil ha già sospeso l'agitazione, la situazione delle Poste torinesi "dovrebbe migliorare sensibilmente.

Lo sciopero proseguirà invece negli uffici centrali, nel palazzo di via Nizza e nei settori della distribuzione della posta. I dipendenti iscritti alla Silp-Cisl e alla Uil-Post hanno stabilito di astenersi dal lavoro fino al termine della settimana. Sabato mattino alle 9 si riuniranno in assemblea per *«fare il punto sulla vertenza»*, in altri termini per stabilire se prolungare o meno l'astensione.

Molti settori restano ancora paralizzati: il servizio distribuzione e smistamento della corrispondenza, il recapito di espressi e telegrammi, il telegrafo, il servizio vaglia e conti correnti postali. E le pensioni? Qualcuno ha potuto ritirare già ieri mattina il mensilitàe nei pochi uffici aperti. Altri potranno farlo nei prossimi giorni. Ma le difficoltà sono numerose. Gli addetti della cassa provinciale continuano a scioperare. Di conseguenza le succursali hanno poco danaro e gli impiegati sono costretti ad attingere unicamente dai versamenti giornalieri dei cittadini.

Inoltre migliaia di *«mandati»* spediti ai pensionati statali, sono sepolti sotto 45 tonnellate di corrispondenza nei magazzini. *«Abbiamo dato disposizioni precise affinché nelle operazioni di smistamento si dia la precedenza agli assegni dei pensionati* — ha detto il direttore delle Poste, dott. Rizzi —. *Certo sarà un lavoro lungo. Anche se parte del personale ha ripreso la attività permane lo "stato di agitazione", con il rifiuto di cottimi e straordinari».*

La vertenza sta diventando di giorno in giorno più complicata. E non sono prevedibili sbocchi immediati. Fino a mercoledì 2 maggio i sindacati non potranno incontrarsi con i rappresentanti del governo. Che accadrà se nel frattempo lo sciopero proseguirà, praticamente a oltranza? L'ottanta per cento degli uffici commerciali e numerose banche sono in difficoltà.

D'altra parte la categoria è esasperata. Portalettere, fattorini e agenti interni, in particolare, possono *«perché si giunga, una volta per tutte, a un chiarimento»*. Le retribuzioni iniziali sono basse e passano trent'anni prima che si arrivi a livelli accettabili.

«Finora si è fatto ricorso agli "straordinari" per evitare il "tracollo" — dicono i sindacati —. *A Torino la Amministrazione postale spende un miliardo all'anno per le prestazioni fuori orario. Oltre il cinquanta per cento dei dipendenti è costretto a trovarsi una seconda attività e lavorare magari fino a quindici ore al giorno».*

Autoferrotranvieri — Sciopero dell'Atm e della Torino-Rivoli, domani dalle 18,30 alle 21,30. Il personale delle autolinee si fermerà 24 ore. La categoria è in agitazione per il nuovo contratto.

Enti locali — Il Sindacato autonomo Sadel ha proclamato uno sciopero generale dei dipendenti comunali, a partire da venerdì. Il personale vuole ottenere l'orario unico in tutte le ripartizioni. Sono esentati dalla fermata i necrofori, la guardia medica e gli addetti ai frigoriferi.

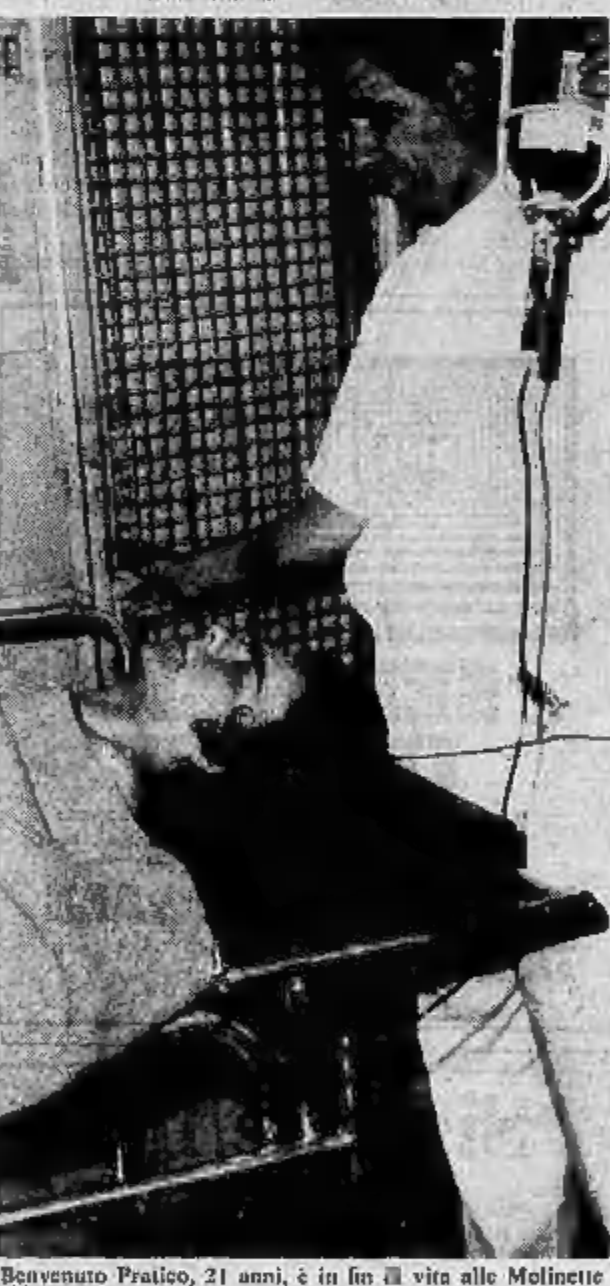
Viaggiatori e piazzisti — Sono in *«lotta»* per un nuovo contratto. Domani alle 21, assemblea alla Camera del Lavoro.

Quanto guadagna un portalettere

	Stipendio mensile netto più contingenza (lire 31.200)		Straordinario netto Feriale	Straordinario netto Festivo
PORTALETTERE FATTORINI AGENTI INTERNI	Primo stipendio:	95.515	380	414
	dopo 6 anni:	117.713	457	490
	dopo 12 anni:	122.316	483	525
	dopo 20 anni:	134.713	557	605
	dopo 30 anni:	144.630	615	663
IMPIEGATI	Primo stipendio:	111.399	447	486
	dopo 6 anni:	141.159	504	547
	dopo 12 anni:	148.597	639	684
	dopo 20 anni:	160.497	709	771
	dopo 30 anni:	183.786	858	933
CARRIERA DI CONCETTO	Primo stipendio:	126.283	507	551
	dopo 6 anni:	155.539	680	738
	dopo 12 anni:	170.414	767	834
	dopo 20 anni:	190.249	884	962
	dopo 30 anni:	223.967	1.084	1.187

Sanguinoso regolamento di conti tra calabresi stanotte in via Principe Tommaso

Quattro rivoltellate al rivale: è morente

La polizia circonda l'isolato, spara in aria e blocca il giovane "killer" in un garage - Ha ancora la pistola alla cintura, mancano quattro colpi - Dice: "L'ho trovata sul marciapiede" - Si cercano tre suoi amici scomparsi

Benvenuto Pratico, 21 anni, è in fin di vita alle Molinette

Stanotte alle due c'è stato un sanguinoso regolamento di conti in un gruppo di calabresi. Un giovane è morente all'ospedale, raggiunto da quattro colpi di pistola sparati a bruciapelo. La polizia ha circondato subito l'isolato di via Principe Tommaso 14 e, sparando in aria, è riuscita a bloccare in un garage il giovane killer. Ora si cercano tre suoi amici che l'avrebbero spalleggiato. I testimoni sono fuggiti terrorizzati, nessuno parla. I protagonisti sono tutti immigrati da Reggio Calabria.

La vittima è Benvenuto Pratico, 21 anni, ospite della pensione di Eleonora Peresinotto, in via Principe Tommaso 14. E' ricoverato nel centro toraco-polmonare delle Molinette con un polmone spappolato. Chi lo ha abbandonato nel cuore della notte davanti al pronto soccorso delle Molinette, non ha avuto fretta di soccorrerlo, così quando l'hanno portato in sala operatoria, il giovane era stremato dalla perdita di sangue.

I medici gli hanno estratto il proiettile dall'emitorace destro, ma hanno dovuto rinunciare a toglierne un altro dal ginocchio destro. E' stato raggiunto da altri due colpi di pistola che lo hanno passato da parte a parte: al braccio destro ed alla gamba sinistra, dove è stata sfiorata l'arteria femorale. E' sottoposto a continue trasfusioni, le sue condizioni sono disperate.

Lo sparatore, che malgrado al momento dell'arresto avesse con sé una pistola calibro 7,65 da cui mancavano quattro colpi, è Antonio Cucè, 17 anni, anch'egli abitante nella pensione della Peresinotto. La Squadra Mobile ricerca il suo compagno di camera Domenico Fortunio, [illegible] anni, Leopoldo Tripodi, 18 anni e il titolare della "Innocenti coupé" con cui è stato portato il ferito all'ospedale: Ferdinando Leporini, 43 anni, via Coppino 86. Sono scomparsi. La prima testimonianza risale all'1,25. C'è una giovane ospite della pensione che rincasa; è Irene Bertone. Dice: *«Ho notato la "coupé" su cui c'era "Ficcanaso" che è il soprannome di Benvenuto Pratico, lo chiamano tutti così. Era con altre persone, non so dire quante».* Pochi minuti dopo la sparatoria. La gente si affaccia alle finestre, ci sono persone che si affannano sul marciapiede, c'è un giovane in ginocchio che si lamenta.

Il dott. Rizzi della Mobile, che ha svolto la prima parte delle indagini, avrebbe raccolto la testimonianza di una donna secondo la quale Benvenuto Pratico sarebbe stato letteralmente giustiziato: *«Lo tenevano in due per le braccia, un terzo gli è andato di fronte, ha preso dalla cintura la pistola e gli ha sparato addosso come se fosse un cane».*

Dalla Questura partono 7 radiomobili, raggiungono subito la zona e la circondano. Riesce a prendere il largo solo l'automobilista: sui sedili i complici hanno gettato il corpo sanguinante di Benvenuto Pratico. Arriva davanti all'ingresso del pronto soccorso delle Molinette soltanto mezz'ora dopo. Crudelmente spinge fuori dalla macchina il ferito e riparte. Benvenuto Pratico, allo stremo delle forze, si trascina avanti finché gli infermieri non lo vedono e lo soccorrono.

Gli uomini della Mobile conoscono l'isolato, le case con doppie uscite e chiudono la trappola. Sul marciapiede, vicino alla pozza di sangue, ci sono due bossoli e un coltello. Il gruppetto dei calabresi, che è rientrato nel portone di via Principe Tommaso 14 nella convinzione di farla franca, tenta una sortita. Gli agenti sparano in aria. La gente alle finestre torna in casa terrorizzata.

Antonio Cucè è uscito da una porta secondaria, vede da lontano gli agenti che sbarrano il passo ed entra nel garage di via S. Anselmo 11. Sconvolto e ansimante, con la pistola in pugno, affronta il custode Luigi Avallone, 51 anni, via Goito 7. *«Ho pensato che fosse un rapinatore ed ho avuto paura* — dice il garagista —. *Sembrava una belva».*

Lo sparatore vede l'uomo sbiancarsi e addossarsi ad un muro e tenta di rassicurarlo: *«Non ha nulla da temere, sono inseguito, mi aiuti a nascondermi».* Dice Luigi Avallone: *«Non ho avuto la forza di muovermi, di dire nulla».* In quel momento entra nell'autorimessa il brigadiere Morozzo. E' armato di pistola. Vede il garagista terrorizzato e capisce che sta succedendo qualcosa di grave. Un'ombra si muove tra le macchine: *«Non muoverti o sparo»* ordina.

Antonio Cucè si arrende. Esce con le mani bene alzate sulla testa: *«Mi arrendo, non sparì»* ripete due o tre volte. Ha la giacca aperta. Come per non lasciare dubbi sulla sua intenzione di non lottare, fa un cenno con la testa verso la cintola dove ha infilato la pistola. Il brigadiere Morozzo lo disarma e lo ammanetta. In Questura lo sparatore fornisce una assurda versione dei fatti: *«Sono uscito sul marciapiede quando ho sentito gli spari. Per terra c'era la pistola e l'ho raccolta. Sapete com'è: un'arma fa sempre comodo».*

Antonio Cucè, 17 anni (vestito di scuro) si è rifugiato nel garage di Luigi Avallone

Polizia e carabinieri hanno subito bloccato l'isolato di via Principe Tommaso 14

Statua della Madonna sfregiata a Cavour

La statua della madonna «Immacolata», eretta in un tempietto sulla rocca di Cavour, è stata sfregiata ieri notte. Il monumento era stato costruito nell'Ottocento in memoria dei caduti durante la battaglia di Cavour. L'effigie era però stata collocata solo nel 1955, grazie alla sottoscrizione della popolazione.

I vandali hanno mozzato con una sbarra di ferro il capo e le mani della statua, posta su un piedistallo ad una altezza di due metri. Il gesto sacrilego è stato scoperto stamane da alcuni devoti che sono saliti in pellegrinaggio sulla collinetta. Un sopralluogo dei carabinieri ha permesso di accertare che i sacrileghi hanno anche aperto la botola, che contiene i resti dei caduti, e hanno scagliato all'interno delle pietre. Alcuni vetri della cappella sono stati infranti.

Già due anni fa la madonna era stata sfregiata da ignoti. Anche in quell'occasione le dita di una mano erano state spezzate. Il parroco della cittadina, don Amore, ha escluso che gli autori del gesto vandalico vivano a Cavour. «La popolazione è indignata — ha detto — Abbiamo stampato un manifesto di condanna. Le offerte dei cittadini consentiranno di restaurare quanto prima il monumento».

Restaurata a Druento la chiesa della «Trinità»

Sarà riaperta al culto la chiesetta della Trinità di Druento. Grazie a una sottoscrizione tra la popolazione, sono stati raccolti venti milioni necessari per il restauro. L'interno, dove campeggia un gigantesco affresco della «Trinità» di autore ignoto, è stato restaurato. Anche le travi perimetrali, che reggevano la navata, sono state sostituite. L'«inaugurazione» è prevista per il 13 maggio.

I lavori sono stati iniziati tre anni fa, grazie all'interessamento di don Francesco Cavallo. L'edificio, di stile barocco, era stato eretto dai parrocchiani nel Settecento ed era rimasto aperto al culto fino al 1955, quando la sacrestia centrale aveva ceduto parzialmente.

echi di cronaca

Finisce stasera il primo lungo "ponte,,

Il pomeriggio sportivo (tre partite alla tv) fa anticipare il rientro

Il tempo poco favorevole ha convinto molti a ritornare ieri - Traffico più fluido, finora un solo incidente mortale

Fine del primo lungo weekend dell'anno: tra qualche ora migliaia di torinesi si metteranno in viaggio per rientrare in città. Non è [illegible] previsto il lungo «bisolone» sulle autostrade e sulle statali della cintura. «Molti hanno anticipato la partenza per il maltempo» ci ha detto il comandante della polizia stradale, magg. De Caro. «Noi predisporremo ugualmente il servizio d'ordine necessario, ma non ci aspettiamo grossi ingorghi».

Chi è stato in montagna infatti si è trovato di fronte a condizioni meteorologiche sconcertanti. Ieri mattina ad esempio splendeva un sole estivo, sulle piste ancora innevate si sciava in maniche di camicia e molti sono stati fino a mezzogiorno a prendere il sole. Poi improvvisamente, nel giro di un quarto d'ora, si è alzato il vento e sono arrivate le nuvole. Verso le 13 Claviere era spazzata da una violenta bufera di neve, a Bardonecchia pioveva, sulla statale del Sestriere si è levata la nebbia.

Considerando che nei giorni scorsi era capitata [illegible] per più la stessa cosa, molti hanno deciso di ritornare in città con un giorno d'anticipo. Anche sulla riviera il tempo non è stato molto favorevole e stasera probabilmente tutto sarà regolare. Inoltre il programma televisivo, che prevede per le 18 la partitissima Ignis-Simmenthal, per il titolo italiano di pallacanestro, e [illegible] te dopo la semifinale tra la Juventus ed il Derby, per la Coppa dei Campioni, e Milan-Sparta, per la Coppa delle Coppe, è un buon motivo per un rientro anticipato.

«I torinesi inoltre — *aggiunge il magg. De Caro* — hanno imparato a mettersi sulle strade alle ore più impensate per evitare i rientri affollati. Buona parte continua a partire dalle 17 alle 19. Tuttavia molti si muovono fin dalla mattina ed iniziano una marcia di avvicinamento tranquilla, approfittando del tempo a disposizione per visitare qualche chiesa o qualche museo in posti vicino a Torino normalmente evitati dal turista del weekend».

Fin'ora il bilancio degli incidenti nel periodo delle vacanze di Pasqua è abbastanza soddisfacente. «C'è stato un solo caso mortale — *aggiunge il comandante della* "stradale" —. Se pensiamo che la Provincia di Torino è una "di quelle che si muovono molto" il confronto è buono. Ci sono stati dei feriti, alcuni ricoveri in ospedale con prognosi riservata, ma le cifre che abbiamo non si allontanano dalla normalità. Speriamo che il rientro di stasera non alteri la media. In ogni caso abbiamo disposto un notevole servizio di controllo per evitare imprudenze e per facilitare l'accesso alla città. In genere l'automobilista, quando incomincia a vedere le prime luci di Torino, si rilassa e diventa disattento. Si ferma magari alla corsia d'emergenza per fare scendere i bambini o per sgranchirsi le gambe. Talvolta la manovra è repentina ed inattesa e mette in difficoltà chi segue».

Con la tangenziale, che ormai copre l'ingresso in città dal quadrifoglio del Badduchi sino a Collegno, sembra in ogni caso scongiurato per stasera ogni pericolo di ingorghi indistricabili.

Comitato di controllo deciderà domani sulla nuova Giunta

All'esame del Co.re.co. l'elezione degli assessori e l'approvazione del bilancio da parte della vecchia Giunta

E' prevista per domani l'approvazione da parte del Comitato regionale di controllo delle delibere del Comune «in sospeso». L'attesa è abbastanza viva, perché nelle ultime vicende della crisi politica [illegible] il Co.re.co. ha avuto un ruolo non indifferente. Il 26 marzo [illegible] infatti annullato la delibera (del 22) riguardante l'elezione del sindaco avv. Mario Dezani, dc, e della Giunta composita, formata da assessori dc, psdi, pli e dai capigruppo comunista e socialista (questi ultimi «uscirono» a sorpresa fra i nomi concordati dalla coalizione centrista).

Un secondo intervento del Co.re.co., questa volta in forma più indiretta, si è avuto la settimana scorsa quando il prefetto, dott. Salerno, ha voluto verificare se esisteva la predisposizione formale del bilancio 1973 del Comune di Torino. Come si ricorderà era stato lo stesso Prefetto a convocare d'ufficio, con proprio decreto, il Consiglio comunale per l'inizio della discussione del documento finanziario. La data stabilita era quella del 20 aprile, ma in quello stesso giorno il Co.re.co., accertato che fino a quel momento non esisteva una delibera della Giunta che dichiarasse predisposto nella sua stesura definitiva il bilancio stesso (benché sia via di massima preparato da tempo). Da queste informazioni, il Prefetto trasse le conseguenze: la convocazione del 20 era rinviata all'8 maggio, per dare il tempo di adempiere a tutte le formalità.

Le decisioni del Co.re.co., attese per domani, interessano due delibere, in data 19 aprile. La prima riguarda l'elezione della nuova Giunta monocolore dc, votata all'alba di quel giorno. La seconda si riferisce alla riunione della vecchia Giunta (quella dimissionaria, con formula di Centro Sinistra) convocata immediatamente dopo le votazioni del sindaco Secreto, il quale poco prima aveva rifiutato l'immediata esecutività della delibera riguardante l'elezione dei nuovi assessori (che così entreranno in carica solo il 4 maggio).

Quella riunione, oltre agli aspetti contraddittori già ricordati (c'erano gli assessori precedenti, mentre quelli nuovi erano già stati eletti), era presieduta dal sindaco «nuovo», eletto la settimana precedente a sorpresa con i voti delle sinistre. In essa vennero comunque compiuti alcuni atti formali: l'approvazione del bilancio predisposto dall'assessore Valente (e che non ha avuto il tempo di essere esaminato dopo la stesura definitiva) e la convocazione del Consiglio per la sua discussione e approvazione nei giorni 26, 27, 28 e 30 aprile. Dal «visto» su questi atti dipenderà quindi lo svolgimento dei prossimi lavori al Comune, dove i problemi amministrativi e politici sono ben lontani dalla soluzione.

Il delitto tra le bancarelle dopo il furto di un'arancia

L'omicida del mercato: "Avete visto se non mi difendevo, mi ammazzava,,

Dopo la sparatoria è fuggito, vane finora le ricerche - La vittima (19 anni) lo aveva affrontato con una catena per vendicare il fratello: "Lo avete picchiato, adesso fate i conti con me"

«Lorenzo non era cattivo, era soltanto un ragazzo sfortunato — piange Antonio Cuoco accanto al cadavere del figlio — non sopportava le prepotenze. Una mano si sarebbe tagliato, per la famiglia. Ha sentito Gioacchino piangere e non ci ha visto più. Ma non voleva far del male a nessuno. E' andato con la catena a minacciare perché doveva difendere il fratello».

Lorenzo Cuoco è stato assassinato a rivoltellate ieri pomeriggio. Lo ha ucciso un fruttivendolo, tra le bancarelle del mercato di via Val Lagarina all'angolo con via Hus, in mezzo alla gente che a quell'ora si assiepava attorno ai banchi per la spesa. Due colpi esplosi a distanza ravvicinata, che lo hanno abbattuto mentre brandiva una grossa catena. Aveva appena detto, minaccioso, rivolto ai venditori ambulanti: «*Sono venuto per vendicare mio fratello. Lo avete preso a schiaffi. E' facile fare i duri con un ragazzino, perché non sa difendersi. Adesso vediamo se con me avete altrettanto coraggio*».

I due proiettili (uno gli ha spappolato il fegato) lo hanno fulminato. Lui s'è abbattuto sulle cassette, mentre il suo sangue s'allargava sull'asfalto. Lo hanno portato al Martini ancora in vita. Tutto inutile. L'uomo che l'ha ucciso è ancora latitante. Si suppone sia fuggito nel Sud.

Lorenzo Cuoco aveva soltanto 19 anni, ma alle spalle una lunga esperienza di correzionali e di carcere. A Pozzo Strada era conosciuto per il carattere difficile, per l'insolita turbolenza: lo si accusava di furti, di piccole aggressioni. A suo carico in questura c'è un lungo fascicolo. In esso è descritto come uno sfaccendato, incline alle liti. Vi si dice che vantava le sue doti di «duro», che molestava la gente per strada, che minacciava per abitudine e che era, fra i coetanei del quartiere, molto temuto: un «*capo*».

La sparatoria è avvenuta ieri pomeriggio verso le 16. Poco prima un gruppo di ragazzini giocava a pallone sullo spiazzo accanto al mercato di via Val Lagarina. Tra gli altri, Gioachino Cuoco, 13 anni. E' fratello di Lorenzo. Abita con lui al 38 di via Germonio. Hanno un fratello e una sorella, Pinuccia, di 17 anni. La madre, Lucia Schioppi, 43 anni, è casalinga. Il padre Antonio, quarantatreenne, gestisce una piccola impresa di trasporti.

Gioachino, dunque, gioca sullo spiazzo accanto al mercato. Improvvisamente il pallone vola in alto e piomba tra le bancarelle. Gioachino corre per riprenderlo, la gente si scosta infastidita. Non è la prima volta che accade un episodio del genere. I venditori ambulanti hanno anche ammonito più volte i ragazzi perché vadano a giocare altrove. «*Sono turbolenti* — dicono — *infastidiscono i clienti*». Ieri, la reazione è più violenta del solito.

Gioachino afferra il pallone sotto un banco, e — sembra — ne approfitta per rubare un'arancia. Sembra che questi piccoli furti siano un'abitudine: i commercianti accusano i ragazzi di intrufolarsi tra i banchi e creare scompiglio proprio per rubare la frutta.

Questa volta il commerciante Tommaso Cambria, 35 anni, interviene. «*Va via* — dice a Gioachino — *va' via perché altrimenti ti copro di botte. Dobbiamo lavorare. Piantatela*». Il ragazzo reagisce: «*Chi picchi tu? Chi vuoi picchiare? Non siamo più liberi di fare quel che ci pare?*». Così dicendo si avventa sul Cambria, sferrandogli un pugno. Alle dita ha numerosi anelli di ferro, che spaccano il labbro al commerciante. Mentre la gente accorre in aiuto al ferito, il ragazzo fugge. Un ambulante lo agguanta e gli sferra un calcio. Ma Gioachino è più svelto di lui: si difende, riesce a [illegible] tolare via, ripara a casa.

Nell'alloggio di via Germonio c'è il fratello Lorenzo con alcuni amici. «*Mi hanno picchiato* — gli racconta Gioachino —. *Dicono che ho rubato un'arancia. Sono stati quelli del mercato. Sono i soliti: non vogliono lasciarci giocare a pallone*».

«*Adesso basta* — dice Lorenzo infuriato —. *Che vogliono da noi? Vado a fargli vedere chi siamo*». Si arma di una grossa catena e si avvia minaccioso. Non sa chi ha picchiato il fratello, cerca tra le bancarelle. La gente lo vede avanzare mentre brandisce la catena e urla: «*Chi è stato a prendere schiaffi Gioachino? E' facile prendersela con un bambino. Adesso fate un po' i furbi con me*».

Sembra che la catena colpisca in pieno viso un giovane, mentre Lorenzo avanza deciso verso il fruttivendolo Nicola Guglielmo, 27 anni, via Val Lagarina 12, sposato con Caterina Boncimino, 24 anni, e padre di un bambino di tre anni. Nicola Guglielmo è appena stato dimesso da una casa di cura. Non sta ancora bene. Vede avanzare il giovane e si spaventa. Corre verso il camioncino carico di frutta e verdura, prende una rivoltella. Spara. Due colpi, che raggiungono Lorenzo in pieno petto. Mentre il ragazzo si accascia, l'assassino fugge. Abbandona il figlio Saverio, di tre anni, fra i banchi. Raccomanda a una donna di accompagnarlo a casa. Grida: «*Avete visto tutti che mi veniva incontro, che ce l'aveva con me. Lo conoscete. E' uno che non scherza. Non potevo far altro: dovevo sparare. Altrimenti mi avrebbe ammazzato*». Poi scompare. Ora è ancora ricercato.

La vittima Lorenzo Cuoco, suo fratello Gioachino e la moglie dello sparatore, Caterina Boncimino in Guglielmo

Incendio di boschi nell'alta Val Susa

Un vasto incendio è divampato ieri pomeriggio sulle montagne dell'alta valle di Susa. Nei pressi di Beaulard, in località San Giusto, le fiamme sono partite dalla massicciata ferroviaria, probabilmente a causa di scintille provocate dai freni del treno e si sono estese ad una vasta zona di conifere. Sul posto sono accorsi i pompieri di Oulx, Bardonecchia, Susa, carabinieri, volontari ed in serata un plotone di alpini della caserma di Oulx.

Ieri sera fiaccolata

La cerimonia a Susa per ricordare il 25 aprile

Si è svolta ieri sera a Susa un'imponente manifestazione antifascista per festeggiare il 25 aprile. Alla fiaccolata, hanno partecipato duemila persone; erano presenti i gonfaloni, sindaci ed amministratori di diversi comuni, ex partigiani, studenti, operai, popolazione e gruppi giovanili. In piazza del municipio, il presidente provinciale dell'Anpi, avv. Negro, ha tenuto il discorso ufficiale sottolineando che occorre ritrovare l'unità di tutti i partiti nella lotta contro il fascismo.

«Il fascismo si combatte nelle scuole, nella burocrazia, con le lotte sindacali e le Forze armate hanno l'impegno giurato di servire la Repubblica e la Costituzione e difendere le istituzioni nate dalla Resistenza. I mandanti della trama nera devono essere scoperti, l'opinione pubblica lo richiede». L'avv. Negro ha concluso affermando: «Occorre vigilare attentamente poiché certi fatti, come i campi paramilitari fascisti dell'alta valle di Susa, non devono più verificarsi».

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+16,9
minima	+ 6,7
media	+ 8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1007 mb; temp. +9, umidità 91%. Cielo sereno. Temperatura massima +16,5, minima +6,6, media +9,4. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura in lieve aumento.

Oggi festeggiamo

S. Marco evangelista (protettore di Venezia, dei notai, dei canestrai e dei muratori). Sant'Aniano vescovo, S. Erminio vescovo, S. Filone diacono.

OGGI mercoledì 25 aprile: il Sole è sorto alle 5,25 e tramonta alle 19,27. La Luna fa l'Ultimo quarto alle ore 18,40.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. Unione Sovietica 491; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 68; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; v. Campanella 16; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Rovedo 17; v. Po 31; c. Potenza 92; c. Grosseto 221; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 6 (Falchera); c. Peschiera 140; v. Monginevro 113; v. Tripoli 23; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Lecce 31 ang. v. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; v. M. Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis; c. Francia 177.

L'orario dei negozi

Oggi i negozi osserveranno la chiusura completa ad eccezione dei fiorai che rimarranno aperti fino alle 13 e delle pasticcerie aperte per l'intera giornata.

Gara podistica

Domenica si svolgerà la cinquantesima edizione della corsa podistica Torino-Chieri sulla distanza di Km 13,360. La gara è libera a tutti — uomini e donne, tesserati e indipendenti — dai 15 anni in su. Per i minorenni è obbligatorio il benestare dei genitori o di chi ne fa le veci. La manifestazione è patrocinata dal ministero dello Sport, Turismo e Spettacolo. Il raduno è previsto alle 7,30, a Torino in corso Sicilia 12, presso il Circolo ricreativo dipendenti comunali, dove avverrà la consegna dei numeri e l'appello.

Partenza alle 9 dal cancello di viale Dogali 4. Il percorso si snoda [illegible] corso Sicilia, corso Moncalieri, [illegible] Casale, strada antica di Pino, traguardo volante a Pino Torinese (con ricchi premi ai primi classificati), arrivo a Chieri (percorso cittadino: corso Torino, corso B. Buozzi, vicolo Robbio, piazza Cavour, v. Palazzo di Città e arrivo davanti al municipio).

Il tempo massimo di percorrenza per essere classificati è di un'ora e 30 minuti. La quota di partecipazione (assicurazione compresa) è di 1000 lire. Ai vincitori saranno consegnati ricchi premi (ammontano a oltre un milione). Informazioni e adesioni in via Bellezia 8 (telefono 543.002).

Urgente di notte

FARMACIE NOTTURNE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30. c. Palermo 118 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 68 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.018 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (650.258), v. Monginevro 29 (372.516), c. Svizzera 42 (760.094), v. Nizza 354 (693.658), corso Casale 110 (830.851), corso Francia 315 bis (703.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (290.053), via Sanremo 37 (390.270), via Tripoli 58 ang. via Monfalcone (396.633), via Garibaldi 14 (540.378), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 46 (587.769), v. [illegible] ang. v. S. Dalmazzo (545.909), corso Francia 212 (740.375), c. [illegible] 112 (852.801), corso Francia 1 (543.515).

AMBULANZE

«Torino Urgente» 5713; Croce Rossa 517.826, 534.000; Croce Verde 542.000; Municipali 652.440.

AUTOSOCCORSI

Aci (v. Giga) tel. 854.343; corso Giulio Cesare 165 (telefono 200.000) aperti giorno e notte.

SOCCORSO DENTISTICO

Corso Vittorio Emanuele 66 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

riviera di ponente

Savona

Farmacie turno diurno

(8-21): Della Ferrera, corso Italia 153, tel. 20.202; Mongrifone, via Don Minzoni 24, tel. 30.288; Quadri, via Paleocapa 121, tel. 20.803. Servizio notturno (ore 21-8,30): Farmacia dell'Ospedale, piazza Giulio II, tel. 20.957.

Guardia medica

Sino alle ore 24, telefonare al 22.785.

Teatro

Al «Chiabrera» la Compagnia del Teatro Stabile di Bolzano presenta questa sera «Giorni di lotta con Di Vittorio». Ingresso libero.

Scioperi autolinee

Domani, giovedì 26, dalle 11 alle 13 rimarranno paralizzati tutti i servizi di autolinee per uno sciopero del personale

Imperia

Lions Club

Il Lions Club terrà domani sera, alle 20,30, il proprio meeting di fine mese che sarà dedicato alla elezione delle cariche sociali per l'anno 1973-74.

Conferenza

Una seduta scientifica dedicata ai «Progressi in terapia vascolare» sarà tenuta il 27 aprile 1973 alla «Biblioteca Lenardi» in via XXV Aprile 68. Parleranno il prof. E. Gatto, dott. M. De Thomatis, prof. A. Zangaro, prof. L. Alzona e dott. E. Corti.

Telefoni utili

I numeri telefonici utili ad Imperia sono: Croce Rossa 20.234; Polizia Stradale 79.750; Vigili del Fuoco [illegible]; Carabinieri 25.534; Questura 79.444; Cr. Rossa Diano Marina 44.081; Carab. Diano Marina 45.048.

oggi in piemonte

Alessandria

Benzinai

Oggi aperti per turno: Total, via G. Bruno; Esso, via Pavia; Agip, piazza Gobetti; Elf, via Cavallotti; Fina, lungotanaro Solferino; BP, spalto Marengo; Chevron, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Shell, corso Cento Cannoni; Texaco-Opi, via Marengo; Mobil, via Mara; Chevron, [illegible] Acqui.

Farmacie

Fino a sabato, 28 aprile, sono di turno la farmacia Comunale Pista (viale Medaglie d'Oro, 19) e Rizzotti (via Vochieri). Il servizio notturno viene effettuato dalla farmacia Comunale Pista.

Trofeo San Giorgio

Al Palazzetto dello Sport è in programma oggi la ventiduesima edizione del Trofeo San Giorgio femminile di pallavolo, un torneo nazionale cui prendono parte otto squadre. Sono Minelli, Modena (serie A), Vigneni Brescia (serie B), Alzano Lombardo Bergamo (serie B), Alessandria VBC (serie C), Junior Casale (serie B), [illegible] Como (serie C), Humilitas Arona (serie C), CPG Alessandria (promozione).

Consorzio Agrario

E' indetta per domani l'assemblea generale del Consorzio Agrario Provinciale. Devono essere eletti il consiglio di amministrazione, il collegio dei sindaci e dei probiviri e approvato il bilancio 1972.

Casale

Farmacia di turno

Pezzana, via Salh.

Benzina

(Servizio notturno) via Adam 58 (Agip), corso Valentino 86 (Total), S.S. 31 bis (Mobil).

Nomina

Il dott. Luigi Garbino è stato eletto presidente del Lions Club.

Novi Ligure

Pesca

Organizzata dalla Società pescatori sportivi, si svolge oggi a Pozzolo Formigaro una gara nazionale di pesca alla trota nelle acque del torrente Scrivia. In palio il secondo Trofeo «Comune di Pozzolo».

Cuneo

Farmacie

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto oggi dalla «Michelotti»; quello notturno (20-8) dalla «Comunale».

Scacchi

Organizzato dal Circolo scacchistico si svolge oggi il «I Torneo regionale Città di Cuneo».

Ivrea

Farmacie

Di turno oggi: dott. Fasano (succ. Talentino), via Palestro 6, tel. 2276; domani: dott. Lanza, corso Costantino Nigra 7, tel. 3105. Venerdì 27: farmacia dott. Galda (dell'Ospedale) via Cavour 44, tel. 40.015. Sabato 28: farmacia dott. [illegible], stradale Torino [illegible], tel. 64.519.

Benzinai

Aperti oggi: Shell, corso Nigra 69; Total, via Dora Baltea; Mobil, via Torino [illegible]; Esso, piazza Monte Bianco; BP, corso Vercelli 17; Shell, corso Vercelli 151. Il servizio notturno viene svolto quotidianamente dai distributori Total ed Esso (self-service) di corso Vercelli.

Pinerolo

Concerto

Domani, alle ore 21, nella chiesa degli Oblati, concerto del maestro Cognazzo, nel programma di «Pinerolo primavera».

Farmacie

Oggi: Marino, piazza Cavour 10. Servizio notturno da martedì 24 a sabato 28 Coccalo, stradale Fenestrelle 100.

Benzina

Distributori di benzina aperti oggi 25 aprile: Shell, via Bignone; Esso, corso Torino 27; Total, corso Torino 198; Chevron, corso Torino 13; Gulf, via Saluzzo 137; Elf, corso Torino 187.

Moncalieri

Farmacia

Turno diurno, notturno e festivo fino al 27 aprile: Superga, via Gramsci ang. via Ponchielli (Borgo S. Pietro), tel. 601.864.

Indirizzi utili

Pronto soccorso Croce Bianca 3333; Croce Rossa 2300; polizia stradale 2800; carabinieri 2067.

DOMANI LA PRIMA DELL'OPERA DI MASSENET

Werther chiama al Regio

Alfredo Kraus e Joy Davidson fra gli interpreti - Dirige il maestro Gianfranco Rivoli (per il coro, Roberto Goitre)

Per la Stagione Lirica 1973 al Teatro Regio, va in scena domani sera il «Werther» di Massenet, che torna a Torino dopo cinque anni di assenza, in edizione in lingua originale. L'opera sarà replicata il 28 aprile, il 2 e 4 maggio p.v.

L'orchestra stabile del Regio sarà diretta dal maestro Gianfranco Rivoli mentre la regia è stata curata da Sandro Sequi.

Gli interpreti dell'opera sono: Alfredo Kraus (Werther), già ben noto al pubblico torinese; Joy Davidson che sarà Carlotta, al suo esordio sulle scene torinesi; Claudio Desderi che canterà la parte di Alberto e Graziella Merisill che sarà Sofia. Nelle altre parti completano la compagnia: Angelo Nosotti (Il Podestà), Augusto Vicentini (Schmidt); Gino Orlandini (Johann), Pier Giuseppe Giglio (Brühlmann) e Giuseppina Rogliardi (Kätchen). Il coro dei bambini è stato istruito dal maestro Roberto Goitre.

Jules Massenet, dopo il grande successo di *Manon* (1884), fu indotto dal suo editore ed amico Georges Hartmann a compiere con lui un viaggio in Germania, per ascoltare il *Parsifal* wagneriano (che Massenet, entusiasta, definì «opera unica»). Durante il ritorno lo stesso Hartmann propose al musicista francese di recarsi a Wetzlar, con lo scopo di visitare la casa dove il venticinquenne Goethe scrisse *I dolori del giovane Werther*, il romanzo in forma epistolare che acquistò presto la più ampia diffusione in tutto il mondo; in quella cittadina, in una birreria e davanti a due enormi boccali, gli porse una copia (tradotta in francese) del libro, invitandolo a darne una scorsa. L'animo sensibile di Massenet, già profondamente scosso dall'atmosfera wertheriana vissuta in quei luoghi, rimase vivamente impressionato dalla pur fugace lettura; e giunto al tragico e romantico episodio finale, il musicista espresse la sua determinazione di trarre dal libro l'argomento per la sua prossima opera.

Ecco Goethe

Affidato l'incarico di preparare il libretto a Ed. Blau e P. Milliet (ai nomi dei quali Hartmann volle associare anche il proprio), Massenet, consapevole delle difficoltà e della responsabilità, si accinse al lavoro con straordinario impegno e con particolare cura, mettendovi — come egli stesso ebbe a dichiarare — «tutta la sua anima e coscienza d'artista».

Il romanzo di Goethe è tutto pervaso da un irresistibile fascino, determinato dal titanismo (cioè dalla possente ed immediata forza erompente) di un autentico genio, che in esso aveva rievocato, nel 1774, la giovanile passione per la gentile e virtuosa Lotte Buff; e la forma stessa del romanzo gli aveva consentito di trasfondere e di trasfigurare ogni più sottile e intima sfumatura di sentimento, rendendone profondamente umani e logici gli sviluppi psicologici e passionali, fino alla tragedia finale.

Il teatro però — e specialmente il teatro lirico — è altra cosa; e la mentalità di Massenet non era quella di Goethe. Superfluo quindi sarebbe cercare di determinare quanto della concezione goethiana sia passato in quella massenettiana, o di considerare la differenza tra i due lavori; l'unica cosa che ora può interessare è esaminare il valore intrinseco dell'opera del musicista francese, in quanto ogni opera d'arte vive non per quanto seppe derivare da un'altra, bensì per gli specifici valori estetici che essa contiene.

Già in precedenza altri musicisti avevano tentato di trasferire sulla scena la passione werteriana, ma senza risultati concreti; Massenet fu più fortunato. Non per merito del libretto, pervaso da uno spirito piccolo-borghese, specialmente nei personaggi banaluzzi di Schmidt e Johann che, nel secondo atto, seduti sotto un tiglio bevono e cantano «Evviva Bacco Evohè!»; o scarsamente significativi (come quello di Sofia, sorella di Carlotta). Il musicista francese sentì vivamente soltanto la struggente passione del giovane Werther e di Carlotta, la sposa dell'amico Alberto, sconvolta da due opposti sentimenti: quello che sospinge il suo animo verso l'amato e quello di fedeltà verso il marito. Indubbiamente la fantasia del musicista, avvinta e infiammata dalle vicende passionali, seppe renderne felicemente i vari aspetti con quella squisitezza di mezzi (melodici, armonici e strumentali), che sono alla base dell'arte massenettiana.

Così si presenta la scena di Jürgen Henze per il primo atto del «Werther» di Massenet, in prima da domani al nuovo Regio (foto Naretto)

Un incendio

L'episodio finale del primo atto, raffigurante il ritorno dal ballo dei due protagonisti nella notte lunare — e che l'autore stesso volle denominare «Chiaro di luna» — è avvolto da una incantevole atmosfera sonora, che rievoca in modo indimenticabilmente suggestivo un misterioso mondo di sogni, di sospiri e di languori. Anche l'amore di Werther per la natura trova adeguato rilievo nel recitativo «Sogno o son desto» e nell'arioso «O natura di grazia piena», che caratterizzano il suo ingresso nell'atto primo; ma l'intensità espressiva s'accresce con l'intensificarsi dell'azione drammatica. Una dolce e intima commozione si diffonde, nell'atto terzo, quando Carlotta legge la lettera di Werther «Vi scrivo qui dalla stanzetta mia»; e il successivo arrivo del giovane dà origine alla appassionata rievocazione dei versi di Ossian «Ah! non mi ridestar, o soffio dell'april» (uno degli squarci lirici più poetici del teatro musicale) e ad un appassionato duetto d'amore. Infine si determina fatalmente la tragedia.

La prima rappresentazione dell'opera ebbe una strana sorte. Carvalho, il direttore dell'Opéra Comique di Parigi a cui il *Werther* era destinato, all'audizione si mostrò piuttosto dubbioso sul carattere di essa e sulle possibilità di successo; nella notte successiva il teatro fu totalmente distrutto da un incendio. Massenet accolse allora l'invito dell'Opera di Vienna, dove il *Werther* fu rappresentato, in tedesco, nel 1892; un anno dopo Parigi ne riconsacrò definitivamente il successo e la popolarità. L'edizione di domani al Regio è in lingua originale francese.

Luigi Cocchi

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Salta Totò, c'è il football

PRIMO CANALE: Derby County-Juventus per la Coppa dei Campioni e la conclusione del "Caso don Minzoni" - SECONDO CANALE: un telefilm ("Il computer") e la partita Milan-Sparta

Due grandi appuntamenti, attesissimi dai tifosi del calcio, dominano le trasmissioni della giornata televisiva, ricca di riprese d'avvenimenti agonistici programmati a dosi olimpiche. Il più importante è il collegamento diretto esclusivo con Derby, in Gran Bretagna, per la telecronaca dell'incontro DERBY COUNTY-JUVENTUS valevole per la semifinale della Coppa dei Campioni. In onda alle 19,25 sul Primo Canale, nel commento di Nando Martellini. Alle 22,20, sul Secondo, ripresa in intervisione-Eurovisione sarà presentata la telecronaca registrata da Praga, della partita SPARTA PRAGA-MILAN, semifinale della Coppa delle Coppe.

Completa questo eccezionale numero di MERCOLEDI' SPORT ancora sul Primo Canale, a partire dalle 14, la ripresa diretta della MILLE CHILOMETRI AUTOMOBILISTICA DI MONZA, quarta prova del Campionato mondiale marche, riservata alle vetture sport 3000 e «gran turismo».

* *

Nel clima delle odierne celebrazioni del XXVIII anniversario della Liberazione, ampiamente ricordate nei telegiornali ed anche nei programmi pomeridiani, lo spirito della Resistenza al fascismo rivive nella testimonianza storica offerta dallo sceneggiato DELITTO DI REGIME - IL CASO DON MINZONI di Leandro Castellani del quale va in coda, alle 21,45 (differita per il protrarsi del programma calcistico) la seconda parte. Nella puntata vista ieri sera si ricostruiva il vilissimo eccidio del 23 agosto 1923 che vide il coraggioso arciprete di Argenta — doppiamente inviso ai fascisti per la sua qualità di prete patriota, combattente in trincea e decorato al valore e la grande influenza spirituale esercitata nella sua parrocchia, ergendosi contro i soprusi delle squadracce — cadere sotto i colpi dei manganellatori. Don Minzoni aveva segnato la propria sentenza di morte protestando, come cristiano e come italiano, contro la barbara uccisione del capolega socialista Natale Gaiba e del bracciante Santo Guercini. Poi toccò a lui.

Due antagonisti sono a confronto in questo seguito della rievocazione, al centro del quale campeggiano le figure di don Minzoni, impersonato da Raoul Grassilli e del quadrumviro fascista Italo Balbo che ha quale interprete Giulio Brogi. Mandante del delitto, il ras dello squadrismo ferrarese aveva ordinato ai suoi di dare una lezione al fiero ribelle indicandolo come meritevole di «bastonature di stile» che dovevano essere però tali «da non provocare processi». Ma i manganellatori non andarono troppo per il sottile: morì don Minzoni ed il processo non potè essere evitato. Alle accuse della «Voce Repubblicana» Balbo credette di poter reagire con una querela ed al processo si vide presentare le sue lettere al federale di Ferrara, Tommaso Beltrani, con il mandato di bastonare il battagliero parroco. Il giornale antifascista, difeso dagli onn. Conti e Pacciardi venne assolto per raggiunta prova e Balbo dovette dimettersi da comandante generale della milizia, travolto dallo scandalo.

Ma don Minzoni non doveva trovare giustizia nelle aule ormai fascistizzate dopo il delitto Matteotti: al processo vero, quello per il delitto, sicari e mandante vennero discolpati ed il quadrumviro potè tornare a sorridere.

Gli esterni e buona parte degli interni dell'originale televisivo sono stati realizzati sui luoghi autentici dove l'azione si svolse, in particolare ad Argenta, anche se la cittadina di don Minzoni, rasa al suolo durante la seconda guerra mondiale, è stata ricostruita idealmente utilizzando scorci, edifici, aspetti della zona e delle borgate vicine. Un ruolo importante nella realizzazione ha avuto la popolazione del luogo che ha permesso di ricreare l'ambiente umano dell'epoca, attraverso la testimonianza di chi visse quegli avvenimenti. Regista e interpreti sono stati così affettuosamente «guidati» dai cittadini di Argenta alla riscoperta di vicende ancora vive nel ricordo di molti.

* *

Le trasmissioni serali del Secondo, dove non c'è posto, questa settimana, per il film del ciclo «Totò principe clown» prevedono, alle 21,20, prima dello sport, un telefilm hollywoodiano di serie, il mediometraggio *Il computer*, satira dei cervelli elettronici e dei loro responsi.

d. g.

Giulio Brogi interpreta la figura di Balbo in «Don Minzoni»

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi (Diario partigiano).
18,45: Sport - Cronache del lavoro.
19,25: Calcio: Derby County - Juventus.
21,15: Telegiornale della sera.
21,45: Delitto di regime: Il caso don Minzoni (II parte).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Il computer (telefilm).
22,20: Calcio: Sparta Praga - Milan.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,45: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Nord chiama Sud - 13,30: Telegiornale - 14: Cronache italiane - 14,30: Corso di tedesco - 15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Sapere - 19,15: Turno C - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Oggi in Italia (Caterina) - 22,10: Incontro con Maynard Ferguson e la sua orchestra - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Protestantesimo - 18,45: Sorgente di vita - 21: Telegiornale - 21,20: Rischiatutto - 22,35: Petra, l'ultima dei Nabatei.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23,15
15,10 Per voi giovani
16,40 Una mattina mi sono svegliato...
17 — Il girasole
19,25 Derby County-Juventus
20,20 Andata e ritorno
21,20 Radioteatro: per uso di memoria
22,20 Le nostre orchestre di musica leggera
23,10 I programmi di domani
21 — Supersonic
22,40 Piccolo mondo antico, di Fogazzaro
23 — Bollettino del mare
23,05 ... E via discorrendo
23,20 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
15 — Melodie napoletane
15,30 Bollettino del mare
15,35 Cara Rai
17 — Musica e sport
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Tris di canzoni
20,10 I classici della musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21.
13,30 Intermezzo
14,20 Musica di Ciaikowski
14,30 Ritratto d'autore: Enesco
15,25 Musiche cameristiche di Schumann
16,15 Musica, di Bacchelli
17 — Musica di Mendelssohn-Bartholdy
17,20 Classe unica
17,35 Jazz moderno e contemporaneo
18 — Concerto di Fasti
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La psicolinguistica
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Alfredo Casella: 25 anni dopo la sua morte
22,35 Discografia

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Vroum - 19,05: Telegiornale - 19,15: Resta con noi (telefilm) - 19,50: Casa cose - 20,20: Telegiornale - 20,40: Ritorno tra i vivi (telefilm) - 21,30: Cronaca d'attualità - 23,40: Notizie sportive - 23,50: Telegiornale.

La Minnelli diretta dal padre

HOLLYWOOD, 25 aprile. Liza Minnelli, vincitrice dell'ultimo premio Oscar, con «Cabaret» reciterà in un film con la regia del padre, Vincente Minnelli.

Intitolato «Film of memory», il film sarà basato su un libro dello scrittore francese Maurice Druon, recentemente nominato ministro degli Affari culturali. Le riprese cominceranno in autunno, si svolgeranno in Italia e in Germania. Altra interprete potrebbe essere Katharine Hepburn. (Ansa)

* *

PARIGI, 25 aprile.

L'attore Alain Cuny si accinge a un compito senza precedenti: portare sullo schermo un'opera di Paul Claudel. Cuny ha infatti adattato «L'annuncio fatto a Maria», che realizzerà fra un mese, con attori non professionisti.

L'attore ha avuto l'approvazione del Comitato degli amici di Claudel. (Ansa)

ALLA VIGILIA DEL RISCHIATUTTO

Difenderò il titolo anche con i denti

La Migliari affrontata da un commerciante e uno studente

Calice Ligure, 25 aprile.

«*Dovevo riaprire il mio ristorante qui a Calice la settimana di Pasqua e invece non posso; devo riposarmi dal "Rischiatutto" di giovedì scorso e prepararmi ai prossimi scontri*» questo è l'unico inconveniente lamentato dalla nuova campionessa del quiz di Mike Bongiorno. In cucina e nel bar del suo ristorante di Calice Ligure Maria Luisa Migliari è andata solo per posare per i fotografi. Subito dopo la trasmissione di giovedì, è piombata a Calice: per avere un po' di pace. In questo paesino dell'entroterra di Finale Ligure, Maria Luisa Migliari, nata a Trecenta in provincia di Rovigo, sposata da cinque anni con un pubblicitario che lavora a Torino, è approdata undici anni fa, per caso, e se ne è subito innamorata.

Alla trasmissione di giovedì prossimo per ora preferisce non pensare: «*Non sono andata al "Rischiatutto" con la speranza di vincere — dice sincera — però adesso che ce l'ho fatta, ho intenzione di difendere il titolo anche con i denti*».

a. g.

gallerie e musei

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): «Combattimento per un'immagine». Orario 9-20 feriali e festivi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: pers. Silvio Fedele.
APPRODO: opere di Alexei Smirnov.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Vincenzo Ferrario, mostra postuma.
DANTESCA: Dolores Selle, incisioni.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): scultura di Novello Finotti.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, tel. 51.306): Novarat, dipinti nell'di Bianca Lorah.
GISSI (v. Solferino 7, t. 514.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
PORTICI (v. P. Micca 10, tel. 533.134): La nuova figurazione americana, 4 pittori: Carroll, Rubalsky, Mc Garrell, Pettie.
IL FAUNO: Cuppy.
IL FAUNO DUE (via Lugaro 1 di Pavlinovich.
LA BUSSOLA (v. Po 9): (ad Ortega) omaggio a Dürer. Ore 10-13; 16-20, festivi 11-13.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 34): personale di Angelo Soni, ore 10-13.
TABLEAU (Pomba 17): Marco Venuse.
TORRE: Renzo Galeotti, personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Robert Navez.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) chiuso.

L'Assessorato alla cultura del Comune di Chieri, unitamente alla Pro Chieri, organizza per domani un eccezionale concerto d'organo nella Chiesa di S. Antonio. Esecutore sarà il maestro ungherese Viragh Endre, solista di fama internazionale.

DOVE ANDIAMO STASERA

Sulle ali dell'operetta

Continua con successo il Festival dell'operetta all'Alfieri. Ecco la soubrette Wanda Barti e il tenore Artioli visti da Chicco nella popolare «Vedova allegra»

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: ore 15,30 e 21,15 [illegible] festival dell'Operetta «La vedova allegra». Biglietti botteg. Teatro, tel. 535.440.

TEATRO REGIO: [illegible] «Werther» di Jules Massenet. Dir. Gianfranco Rivoli, regia Sandro Sequi [illegible]

AL BAGATTELLE [illegible]
AL FLORIDA [illegible]
ARLECCHINO: ore 15,45-21 [illegible]
BELLE ARTI [illegible]
CASTELLINO [illegible]
CLUB 84: ore 16-21 The New [illegible]
CIRCUS CLUB [illegible]

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

ACQUI

CASALE MONFERRATO

NOVI LIGURE

OVADA

TORTONA

AOSTA

COURMAYEUR

ASTI

NIZZA MONFERRATO

CUNEO

ALBA

BRA

MONDOVÌ

SALUZZO

SAVIGLIANO

NOVARA

ARONA

BORGOMANERO

VERCELLI

BIELLA

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

Andiamo al cinema in un giorno di festa

La caccia agli untori

Nelo Risi dirige "La colonna infame"

LA COLONNA INFAME di Nelo Risi, con Helmut Berger, Lucia Bosè, Francisco Rabal, Vittorio Caprioli. Italiano, storico-drammatico, a colori (Cinema Vittoria).

TRAMA — Basato sulla manzoniana *Storia della colonna infame*, il film evoca il drammatico calvario al quale andarono incontro, nel 1630, Guglielmo Piazza, commissario di sanità a Porta Ticinese, e Giacomo Mora, barbiere con bottega in via della Vetra, situata nella medesima popolare zona di Milano. Sospettati, per denuncia d'una donnicciola, d'appartenere alla specie degli «untori», cioè di coloro che propagavano il contagio della peste sporcando i muri della città, i due malcapitati furono, dopo l'arresto, torturati ripetutamente, con la conseguenza che il Piazza, per scagionarsi, non esitò troppo nell'accusare il Mora, in verità innocente pure lui, e pure lui portato a «inventare» la colpevolezza dell'altro.

Per crimini mai commessi Piazza e Mora furono bollati col marchio dell'infamia e condannati a morte, nonostante avessero in *extremis* cercato di salvarsi dirottando le accuse loro mosse verso un nobile spagnolo, al quale però il nobile lignaggio valse il proscioglimento e probabilmente le autorevoli scuse del tribunale.

GIUDIZIO — In una ricostruzione ambientale molto accurata (scenografie «in studio» di Giuseppe Bassan), alla quale dà particolare risalto la fotografia di Giulio Albonico, splendida anche nei toni cupi, l'agghiacciante vicenda dei due innocenti condannati si svolge in un clima di tensione ottenuto dal regista Nelo Risi con mezzi sobri ed essenziali, un clima dove il particolare macabro (le scene con i monatti, le immagini spaventose dei cadaveri) mai ha una funzione bassamente effettistica da *horror film*, ma viceversa serve a rendere più vive le vibrazioni naturali d'un civilissimo film che, attraverso i fatti e le immagini, condanna gli errori dei giudici, la bassezza degli aguzzini, l'iniquità della tortura usata come crudelissimo strumento di potere, al servizio d'una «giustizia» che decisamente non è tale. Da ricordare anche i costumi di Vera Marzot.

L'interpretazione è del tutto [illegible]: da Helmut Berger (un "questore" dai connotati di nazista avanti lettera, e tuttavia proteso nella ricerca d'una verità che non può appurare fino in fondo) a Pierluigi Aprà, da Vittorio Caprioli a Francisco Rabal (i due accusati), da Randone a Tofano a Lucia Bosè, tutti sono scelti e diretti con esemplare maestria.

a. vald.

Sordomuto spaccatutto

Anthony Quinn e Franco Nero, "Los amigos"

Pamela Tiffin è la presenza femminile del western

LOS AMIGOS di Paolo Cavara, con Anthony Quinn, Franco Nero, Pamela Tiffin, Franco Graziosi, Francesca Benedetti, Ira Fürstenberg. Western italiano a colori. (Cinema Nazionale).

TRAMA — Nel 1834 il Texas si è sottratto all'influenza del Messico ed ambisce ad entrare nella Confederazione degli Stati Uniti. Loschi individui tramano d'intesa con potenze straniere per evitare ciò che sembra inevitabile. Il presidente Houston manda dalla capitale due individui bene assortiti per controllare e, se possibile, capovolgere la situazione. Johnny Ears («Orecchi») è un tipo baldanzoso e facile all'ira, Erasmus è un sordomuto dalle mille risorse. Il loro viaggio è disseminato di sorprese, l'epilogo grandioso. Si direbbe che l'annessione del Texas sia dipesa soprattutto da queste buffe avventure e in particolare dalla conquista d'un munito fortino difeso da decine di traditori. Al cattivo — futuro dittatore d'un Texas indipendente — è riservato l'onore d'un duello personale senza pronostico con Erasmus il sordomuto. A Johnny tocca in premio Pamela Tiffin, prostituta dal cuore e dal gruzzolo d'oro.

GIUDIZIO — Questo western girato nella selvaggia Sicilia si distacca dalla media penosa del genere all'italiana. Sentiamo anche in «Los amigos» un minimo di parolacce e sadismo ad una serie di particolari raccapriccianti, tuttavia una cert'aria picaresca e un minimo di originalità non gli si possono negare. La sceneggiatura di Cavara, Finocchi e Drudi è semplice mentre i loro personaggi sembrano fatti apposta per suscitare rancori profondi o spiccata simpatia. Togliamo pure dal novero delle cose riuscite il finale spaccatutto, rimarranno un'innegabile presa nel racconto che è merito del regista Cavara nonché dell'operatore Delli Colli e una interpretazione spiritosa di Anthony Quinn, il quale evidentemente si diverte a fare il buffone di classe.

p. per.

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — All'AUGUSTUS «Cinque matti al servizio di leva» (comico e satirico); all'ARLECCHINO «La meravigliosa stupenda storia di Carlotta e del porcellino Wilbur» (disegno animato per i più piccini); all'ARISTON «Fratel Coniglietto, Compare Orso e Comare Volpe» (riedizione de «I racconti dello Zio Tom», mescolanza di film normale e «cartoons», produzione Disney 1946).

PROSEGUIMENTI e SECONDE VISIONI — Al MASSIMO «Provaci ancora, Sam» (capolavoro di umorismo); all'ERBA «Le avventure di Pinocchio» (dis. anim.; ap. 14,30; ult. 17,30).

ALTRE VISIONI — Al CRAVESANA «Il [illegible] surgelato» (farsa con De Funès); all'OLIMPIA «Ercole e la regina di Lidia» (fumetto storico); allo SMERALDO e al SOCIALE «Prendi i soldi e scappa» (con il nuovo comico Woody Allen); all'ASTRA «Bernardo [illegible] ladro e bugiardo» (produzione Disney); all'ESEDRA e all'ALBA «Per un pugno nell'occhio» (Franchi e Ingrassia); all'AURORA «Le avventure di Tarzan» (ultimo prodotto della famosa serie); al LANTERI «Lawrence d'Arabia» (colosso storico); all'ARTISTI «La vendetta di Ursus» (mitologico); al GHIGO, Moncalieri «Tarzan contro gli uomini blu» (avventuroso); allo SPEZIA «Il clan dei 2 mafiosi» (Franchi e Ingrassia); al REGINA «I due padrini» (id. id.); al GIOBERTI «La più grande avventura di Tarzan»; al S. RITA «Wyoming terra selvaggia» (western); al P. NUOVA «Sentieri selvaggi» (western di John Ford) e «Tempi moderni» (capolavoro di Charlot); al CUORE «Le meravigliose avventure di Chu-Min» (disegni animati, prima visione).

(Rubrica a cura del servizio spettacoli di «STAMPA SERA»)

Solo amanti e briganti vorrebbe Katyna Ranieri

Un recital di motivi popolari toscani per un'interprete che non tramonta

Roma, 25 aprile.

Dopo il successo ottenuto con il suo recital *Amanti e briganti* al San Babila di Milano, Katyna Ranieri continua la riconquista del pubblico italiano, portando il suo spettacolo musicale su e giù per la penisola. Tredici anni di assenza sono certamente molti, soprattutto per un pubblico come quello italiano: i giovanissimi non la conoscono affatto, i meno giovani la ricordano tutt'al più come la brava e simpatica interprete di *Canzone da due soldi* nel lontano Sanremo 1954.

Katyna non nasconde di aver provato la stessa emozione di una esordiente nel ripresentarsi al pubblico del suo paese. «E' *il pubblico al quale tengo di più. Perciò ho pensato di dargli il meglio di me stessa. Se avessi voluto andare sul sicuro, avrei potuto presentare i miei successi internazionali di questi ultimi anni, oppure semplicemente intitolare* il recital Katyna canta Riz Ortolani. *Ma, tornata in Italia, mi sono resa conto che la gente era pronta per qualcosa di diverso*».

Per questo, si è detto durante una sua breve [illegible] romana, ha trascorso un anno intero a girare la Toscana, per poter registrare duecento canzoni fra cui, dopo un lungo lavoro di selezione, ne ha scelte solo 11, in ognuna delle quali offre un risvolto diverso della sua personalità. Il risultato di questo lavoro? Si può condensare nelle parole di Cesare Zavattini (che sono di presentazione al 33 giri con le canzoni del recital): «*Katyna è riuscita, con la vocazione di una cantastorie, a estrarre dagli archivi canori della sua regione personaggi popolari di una volta, che sembrano di adesso. Duttilmente, con un po' di magia, passa dall'uno all'altro, ora rabbiosa, ora ironica ora patetica o soltanto [illegible]*».

La scelta del repertorio popolare toscano ha un duplice motivo: è lei stessa toscana (anzi vera toscanaccia dalla lingua pronta alla battuta e dall'animo franco, schietto e senza ambiguità), inoltre quella toscana è l'unica canzone popolare in lingua che, salvo qualche strisciata alla Fabbricatore, tutti possono capire.

Il pubblico, che ricorda la Katyna di anni fa, la trova oggi molto cambiata. Arriva in scena con un piglio prepotente e tiene banco per due ore cantando e mimando, passando dai toni popolareschi alla raffinatezza di More. Si rivela così la cantante-attrice che studiò recitazione al Centro Sperimentale e che si è maturata alla scuola dei più famosi palcoscenici internazionali.

Sulla differenza riscontrata in vent'anni di lavoro fra il pubblico italiano e quello americano, ha in serbo una definizione lapidaria: «*In America un cantante è tanto più bravo quanto più lunga è la sua carriera. In Italia succede il contrario*».

Enrico Morbelli

Katyna Ranieri

Contro la furia del Derby è importante mantenere la calma

JUVE, NON CADERE IN TRAPPOLA

Assurde minacce

(Segue dalla 1ª pagina)

se, come direttore di gara in uno scontro tra noi e una squadra italiana, preferirei Angonese, malgrado sia italiano. E' più onesto ».

Tutta l'acredine accumulata l'11 aprile a Torino, mischiandosi all'ansia di capovolgere la situazione terribilmente compromessa e ai palesi propositi di feroci rappresaglie esploderà stasera sul terreno di gioco e l'arbitro portoghese chiamato dal sorteggio a dirigere la partita, dovrà dimostrare polso fermo, chiarezza di idee e magari darsi anche coraggio, se ne possiede solo in piccola misura.

Queste prediche che mister Clough tiene a giornalisti e tifosi, deve averle ripetute ai suoi giocatori per cui nella prima parte del "match", ossia nei primi venti o trenta minuti, i montoni caricheranno con gli occhi iniettati di sangue. Il pubblico farà quindi la sua parte poiché è in stato di "choc", i nervi tesissimi: e questo pericoloso punto di rottura, oltre all'uppercut subito nel primo scontro (ove crollò un castello di illusioni eretto insensatamente dagli stessi manager del Derby) lo hanno trascinato quasi per i capelli le assurdità di Clough.

Queste cose le sanno i giocatori, le sa Boniperti il cui animo è lacerato dal dubbio e dalla paura di non realizzare un sogno che aveva cullato invano nella sua lunga e prestigiosa carriera di calciatore. Ieri sera, in un incontro a tavola coi giornalisti, un cerimoniale ormai consueto alla vigilia di ogni partita di Coppa giocata all'estero, il presidente juventino ha compiuto un sondaggio fra i presenti: quindici su quindici hanno previsto la Juventus finalista. Boniperti ha ringraziato: « Speriamo sia come voi dite ».

E' ovvio, comunque, che Boniperti e Vycpalek hanno preso le necessarie contromisure, predisponendo tatticamente la squadra sulla giusta linea difensiva. D'altra parte, è proprio all'estero che la Juventus ha disputato i suoi migliori incontri di Coppa, per cui non si riesce proprio ad immaginare che essa fallisca questo traguardo, che noi riteniamo ancor più importante della stessa finale poiché i novanta minuti di Belgrado saranno un terno al lotto. Non basterà essere bravi, sarà necessario avere l'assistenza della fortuna: chiunque sia l'avversario, o l'Ajax o il Real Madrid.

Vycpalek non ha modificato la formazione vincente di Torino, ne ha soltanto corretto la linea tattica, cioè ha arretrato anche Anastasi, lasciando libertà ad Altafini di muoversi in contropiede. Il gol che Boniperti chiede ed occorre ai bianconeri per soffocare gli assalti velleitari dei "Rams" o smontarli definitivamente, porterà ancora la firma di José? Altafini non lo promette, stavolta è cosciente della stretta guardia e delle attenzioni particolari a cui sarà sottoposto dai difensori del Derby, ma spera di segnarlo. Se gli arriva data l'occasione non se la lascerà sfuggire. Ad ultimo traguardo della sua bella carriera Altafini ha posto la finale della Coppa dei Campioni, anzi la Coppa stessa da mettere con l'altra che conquistò quand'era nel Milan. Adesso che è a portata di mano, allungherà il braccio per ghermirla.

Non sono previsti, almeno durante il primo tempo, sostituzioni o staffette, mentre negli ultimi quaranta minuti, qualora il risultato fosse favorevole, potrebbe entrare Bettega, oppure se il risultato fosse decisamente contrario, Vycpalek getterebbe nella mischia Helmut Haller, il quale, garbatamente, però polemizza: « O tutti i novanta minuti o nulla ». L'età non smorza entusiasmi e ambizioni. Pure Haller, se ne andrà definitivamente dall'Italia, vuole che l'ultimo ricordo sia il migliore.

Il Derby ha modificato invece lo schieramento: giocherà col 4-2-4 anziché col 4-4-3 come a Torino. Tre punte quindi per assaltare la difesa juventina e tra queste il lungo Davies di cui Morini non conosce il valore poiché a Torino non scese in campo perché infortunato.

F. c.

In tv alle 19,25

Derby		Juve
BOULTON	1	ZOFF
WEBSTER	2	SPINOSI
NISH	3	MARCHETTI
DANIELS	4	FURINO
TODD	5	MORINI
O'HARE	6	SALVADORE
MC GOVERN	7	CAUSIO
HECTOR	8	CUCCUREDDU
DAVIES	9	ANASTASI
DURBAN	10	CAPELLO
HINTON	11	ALTAFINI

ARBITRO: Marques Lobo (Portogallo).

IN PANCHINA - **Derby:** 13 Moseley, 14 Sims, 15 Bailey, 16 Powell, 17 Parry. **Juventus:** 12 Piloni, 13 Longobucco, 14 Savoldi, 15 Haller, 16 Bettega.

TV: in diretta alle 19,25 sul Programma Nazionale.

RADIO: in diretta alle 19,15 sul Programma Nazionale.

Robin Hood contro il "bisonte,,

José Altafini e l'allenatore dei « rams » di Derby visti da Franco Bruno

San José farà ancora il miracolo?

Real Madrid - Ajax

Cruyff: "Un gol e subito dopo vado all'asta,,

dal nostro inviato speciale

Madrid, 25 aprile.

Il presidente Van Praag ha fissato per stasera una decina di tavoli al Corral de la Moreria, il famoso locale madrileno culla del flamenco: « Comunque vada, so che si meriteranno un'ora di distensione. Ma andrà bene, al Corral brinderemo a Belgrado, alla finale ». Questo ha detto il massimo dirigente dell'Ajax, ma anche Santiago Bernabeu è sicuro, sostiene che in Jugoslavia andrà il suo vecchio, glorioso, Real. La foto dei due presidenti campeggia sui quotidiani spagnoli di stamane, un abbraccio fra gentiluomini prima della battaglia dei loro ragazzi.

Sarà perché ha un carattere più freddo, ma in queste ultime ore di attesa è l'Ajax a mostrare maggiore sicurezza. Mancherà Keizer, è vero, ma la squalifica del trentenne attaccante è compensata dalla ritrovata efficienza di Cruyff, deciso a disputare una grande partita, anche perché — chissà — potrebbe valergli un favoloso contratto per uno o più campionati nel Barcellona, o nello stesso Real Madrid. Contatti ce ne sono già stati, il grande Johann sorride e tiene tutti sulla corda. Lui è un professionista del football, non trova affatto disdicevole mettersi all'asta.

Intanto pensa alla Coppa. « Non mi piace fare pronostici — dice —, ma sento che passeremo il turno, e vinceremo anche la finale ». Gli hanno chiesto se il suo prezzo attualmente è molto alto: « Dipende proprio dalla Coppa — ha ribattuto arricciando il naso —, un gol in finale è un bell'incremento alle quotazioni ». Gli hanno ancora domandato se ha preferenze fra i calciatori spagnoli: « Adesso di bravi ce ne sono molti — ha risposto —, ma la mia grande passione era Di Stefano ». Non ci voleva altro per accattivarsi nuove simpatie.

Benito il "grintoso,,

Discorsi delle ore di vigilia, comunque. Questa sera lo aspetta Benito, stopper grintoso quanto mai, per una dose supplementare di « massaggi », dopo quelli di Madrid. Si attende una gara dura, persino cattiva. La posta in palio è troppo alta per scandalizzarsi se queste pessimistiche previsioni si concretizzeranno. Stamane, nei « ritiri » di Navacerrada (Real) ed Eurovillas gli allenatori Munoz e Kovacs hanno sottoposto gli infortunati ad un leggero test. Zoco, Santillana, Amancio ed Ulshoff dovrebbero essere tutti della partita. Stefan Kovacs ha detto che per lui è indifferente, pensa soprattutto alla sua squadra. Munoz su una panchina di Ulshoff sperava un pochino.

Bandiere biancorosse sfilano da stamane per le vie di Madrid, i voli « charters » scaricano comitive di tifosi dell'Ajax sulle piste di Barajas. Saranno almeno cinquemila. « Ma scompariranno nel tifo dello stadio », assicura il portiere dell'albergo, che pure non è « realista », ma gioisce del ruolo di capolista del suo Atletico Madrid.

In campionato il Real è ormai fuori corsa, ma in Coppa è un'altra cosa. Delle 40 partite « europee » disputate sinora al Santiago Bernabeu, i bianchi ne hanno perse solo tre. Autori della prodezza, la Juventus ('62), l'Inter e lo Standard Liegi. L'Ajax vorrebbe essere la quarta, anche se firmerebbe un pareggio. « Attaccheremo — promette Kovacs —, perché la loro difesa non è fortissima ». Ma deve sperare che la sua retroguardia sia meglio registrata di quella vista ad Amsterdam, contro lo stesso avversario, quando Santillana, Amancio e Aguilar sbagliarono facili occasioni in contropiede. Se si sbilancerà in avanti, l'Ajax potrebbe aprire agli spagnoli la strada della finale.

Bruno Perucca

"Il Derby non ha più niente da perdere - dice Altafini -, attaccherà a testa bassa. Ma io posso segnare in contropiede" - Vycpalek: "Non faremo le barricate, sarebbe troppo pericoloso"

dal nostro inviato

Derby, 25 aprile.

« Fare pronostici è impossibile », dice Salvadore a poche ore dal confronto con il Derby County. Il capitano della Juventus sostiene che le difficoltà maggiori potrebbero derivare dal... risultato dell'andata: « Anche se abbiamo due gol di vantaggio — spiega — gli inglesi in casa loro fanno sempre paura. Il Derby, in Coppa, nelle partite interne, ha sempre segnato due o tre gol, non dimentichiamolo ».

— Sarebbe però un errore disporre una difesa ad oltranza, non crede?

« I "rams" ci attaccheranno a testa bassa — replica Salvadore —, ci chiuderanno nella nostra area. Ricordo che a Liverpool, in una gara di Coppa delle Fiere, nel primo tempo non riuscimmo a varcare la metà campo. L'altra porta era praticamente inservibile, avrebbero potuto anche toglierla ».

— Però a Leeds, due anni fa, nella seconda finale di Coppa delle Fiere, riusciste a conquistare un pareggio...

« E' vero, ma anche perché agli inglesi, per aggiudicarsi il trofeo, bastava. Certo che quel risultato ci andrebbe bene stasera ».

Tutti gli obiettivi sono puntati su Altafini. « San José farà ancora il miracolo? Il goleador della Juventus dice di essere preoccupato. Comunque, è sempre in vena di battute: « Non posso parlare molto perché il fiato mi serve stasera », spiega. Ma noi insistiamo: « Gli inglesi hanno più paura di voi... ». Replica: « Il Derby non ha più niente da perdere. Mi hanno detto che il campo sarà bagnato artificialmente. Non sono tranquillo. Anche i miei compagni denunciano un certo nervosismo. Siamo arrivati a un traguardo molto importante e la prospettiva di giocare la finale di Coppa impone una certa tensione ».

— Fra Coppa e campionato, che cosa sceglierebbe?

« Farei subito la firma per giocare la finale del 30 maggio a Belgrado. Io ho già vinto una Coppa dei Campioni. Sono momenti esaltanti. La Juventus non ha ancora avuto questo alloro nella sua storia, anche se ha vinto più scudetti di tutte le altre squadre. E' una grande occasione da sfruttare ».

Altafini spera di disputare tutti e due i tempi: « Il primo mi serve per riscaldamento e do il meglio nel secondo. Sono un uomo da contropiede ».

Esiste comunque la possibilità che Bettega, nella ripresa, entri in campo al posto di una delle due « punte », specie se il terreno di gioco sarà pesante, e se la situazione, ovviamente, lo richiederà. Bettega si augura che non sia necessaria la sua presenza anche se, è naturale, gli farebbe piacere poter contribuire ad un risultato positivo per la Juventus ».

Vycpalek: « Prudenti, ma senza fare le barricate »

La formazione in partenza sarà la stessa dell'andata, cioè quella che si è imposta sul Derby County per 3-1. Stasera i bianconeri si batteranno per acquisire il diritto di disputare la prima finalissima europea della loro storia. Sono andati a visitare il terreno del Baseball Ground. E' in discrete condizioni, anche se logicamente è appesantito.

Ieri si era sparsa la voce che Furino non avrebbe giocato perché squalificato. Una notizia priva di fondamento, che ha fatto sorridere sia Furino che Vycpalek.

Il *trainer* dice che il Derby County sul terreno allentato si trova bene, ma che la Juventus è egualmente in grado di fare qualsiasi risultato: « Possiamo anche segnare un gol. Dovremo essere prudenti anche perché loro ci obbligheranno ad esserlo. Cercheremo di attuare marcature attente sia in difesa che a centrocampo e di creare le premesse per un veloce contropiede. Con l'assenza di Mc Farland, il Derby County non dispone di elementi molto abili nel gioco di testa, mentre noi abbiamo Altafini che è pericolosissimo. Mi auguro che José sia ancora un elemento fondamentale, come lo era stato a Budapest e a Torino nell'andata. Non faremo di proposito le barricate, poiché è pericoloso, e anche se dovremo subire un gol non ci chiuderemo a riccio ».

Il fatto che il Benfica sia stato sconfitto per 3-0 sul campo di Derby non impressiona Vycpalek. « Non posso affermare che siamo più forti del Benfica — dice —, ma siamo in grado di arrivare in finale, anche se la partita di stasera sarà durissima. Abbiamo tre elementi freschi che ho tenuto a riposo con il Lanerossi Vicenza e abbiamo anche due gol di vantaggio. Basterà segnarne ancora uno e per gli inglesi sarà estremamente difficile farne quattro ed eliminarci. Mi auguro di non andare ai tempi supplementari ed ai rigori. Comunque, gli eventuali « specialisti del dischetto » saranno Causio, Capello, Anastasi, Altafini e Cuccureddu ».

Bruno Bernardi

La strada per Belgrado

Juventus		Derby County	
SEDICESIMI DI FINALE			
Olympique (Marsiglia)	a. 0-1 r. 3-0	Zeljeznicar (Sarajevo)	a. 2-0 r. 2-1
OTTAVI DI FINALE			
Magdeburgo	a. 1-0 r. 1-0	Benfica	a. 3-0 r. 0-0
QUARTI DI FINALE			
Ujpest	a. 0-0 r. 2-2	Spartak (Trnava)	a. 0-1 r. 2-0
SEMIFINALE			
Derby	a. 3-1 r. oggi	Juventus	a. 1-3 r. oggi

FINALE

Si disputerà a Belgrado il 30 maggio tra la vincente di Juventus-Derby e di Ajax-Real Madrid.

Bocce En-plein dei boccisti azzurri che nelle festività pasquali hanno trionfato a Gerona (Spagna) con la squadra del G. S. Lancia (Macocco, Aghem, Selva, Suini), a Nizza con la quadretta del Pianelli-Traversa (Granaglia, Andreoli, Paletto, Storia) e a Tolosa con la squadra della Rivadorese (Candera, Barucello, Bouvone, Chevlet). Oggi, nella gara nazionale a coppie di Alessandria, saranno presenti tutti i più forti giocatori di « Nazionale », compresi quelli rientrati dall'estero.

Propaganda La Bocciofila Fiorito di Vercelli organizza oggi i campionati provinciali individuali di bocce per la cat. « propaganda ».

Si è tolta la maschera

(gli insulti di Clough)

dal nostro inviato speciale

DERBY, 25 aprile.

Il Baseball Ground sta vestendo il suo abito migliore: è tornato il sole, il fondo del campo è meno pesante, anche se durante la notte le pompe sono rimaste allacciate continuando così ad annaffiarlo. E' tornata l'erbetta dove un mese fa c'erano grosse chiazze. Un gruppo di italiani di un'agenzia pubblicitaria stanno ricoprendo l'interno dello stadio di manifesti: la partita fra Derby e Juventus viene teletrasmessa in nove Paesi, logico che ne sia sfruttato anche l'aspetto pubblicitario.

Si avvicina il momento della partita, cresce la febbre. Ormai i responsabili della squadra inglese si sono tolti la maschera, mentre Clough e Taylor continuano a sputare insulti contro giocatori e dirigenti italiani. Ieri mattina il presidente Boniperti e il dott. Giuliano, in visita al Baseball Ground, sono stati trattati a pesci in faccia. Quando hanno chiesto di vedere il campo, li hanno portati sul posto più alto delle tribune dicendo: « Ecco, questo è il nostro terreno di gioco ». « Vorremmo sentire il fondo », ha replicato Boniperti. Clough ha risposto: « A Torino ce l'avete fatto vedere quando era ricoperto dai teloni. Accontentatevi anche voi ». « Sfido io — ha commentato il dott. Giuliano — con l'acqua che veniva giù in quel giorno non potevamo certo far togliere i teloni per contentare il signor Clough. Quelli del Derby sono meschinità, confesso che non ce l'aspettavamo, soprattutto dopo l'ospitalità che abbiamo loro offerto ».

Il "giallo,, Furino

La vigilia dell'incontro è stata resa frenetica dalla falsa notizia sparsa dagli inglesi che Furino era stato squalificato: ne hanno parlato la radio, la televisione e i giornali (tutti di Derby, perché la stampa nazionale continua ad ignorare la partita). E' intervenuto allora il delegato dell'Uefa, che su richiesta delle parti ha telefonato alla segreteria dell'organismo internazionale per avere delucidazioni. Gli è stato così confermato che Furino aveva soltanto un'ammonizione, per cui poteva giocare. Il piccolo giallo creato dal Derby è così crollato come una piramide di carta e il « Gemmill italiano » (come è stato definito Furino in Inghilterra) potrà giocare. Peccato che il centrocampista bianconero, così come d'altronde i suoi compagni, troverà un ambiente piuttosto caldo. Stasera non vorremmo essere nei suoi panni: ogni sua entrata sarà sommersa da fischi e urla.

« Ho l'impressione — ha commentato ieri sera il dott. Giuliano, durante la cena offerta ai giornalisti italiani nel ritiro della Juventus — di essere ritornato all'atmosfera della gara di Enschede con il Twente: c'è la stessa rabbia e cattiveria. Non vorrei che qualcuno dei nostri tifosi ci rimettesse, come allora in Olanda ». La polizia ha peraltro predisposto un eccezionale servizio d'ordine, chiedendo rinforzi anche alle vicine contee. Agenti a cavallo e altri a piedi con cani-lupo manterranno l'ordine, pronti ad arrestare i tifosi che dimostreranno di avere bevuto qualche bicchiere in più. All'interno dello stadio è proibita la vendita di alcoolici e quindi anche della birra. I tifosi potranno servirsi di bicchieri di carta, per evitare che bottiglie o lattine finiscano in testa ai giocatori italiani. Il numero dei sostenitori bianconeri presenti all'incontro dovrebbe superare le più ottimistiche previsioni: oltre ai 1800 provenienti dall'Italia, ce ne saranno almeno sei-settemila giunti da ogni città inglese. Nonostante il « calciaccio » operato dal Derby, infatti, ben ottomila biglietti sono finiti in mano agli italiani d'Inghilterra, e duemila di questi sono stati rivenduti a prezzo doppio o triplo agli stessi tifosi del Derby.

McFarland ottimista

Clough è sicuro di vincere, il che è abbastanza ovvio, altrimenti avrebbe dato forfait. Taylor, suo braccio destro, dice addirittura che il Derby vincerà per 4 o 5 a zero. La lezione di Torino, evidentemente, non gli è bastata. Afferma questo in quanto è convinto che il rientro di Hinton e di Davies opererà una miracolosa trasformazione nella squadra campione d'Inghilterra. E' un ottimismo per noi non confortato dai fatti, e anche se il biondo regista ed il lunghissimo centravanti saranno imbottiti di novocaina e delle immancabili... vitamine non potranno certo tenere il ritmo di una partita che dovrebbe essere giocata quasi di corsa dagli opposti schieramenti.

Roy McFarland, il grande escluso, lo stesso che a Torino, credendo troppo in se stesso, aveva affermato di poter marcare contemporaneamente Altafini e Anastasi, manco avesse gli stivali delle sette leghe, si è allenato ieri mattina insieme ai compagni, ribadendo quella che è l'opinione generale: « La Juventus è un complesso temibile, ci farà sudare, ma noi la spunteremo. Non dimenticate che ci basta un 2-0 e che il Benfica se ne andò da Derby dopo aver subìto tre gol. Non credo che la Juventus sia più forte del Benfica... ».

Un ottimismo eccessivo, dimenticando McFarland le ultime deludenti prove dei suoi compagni in Campionato (oltre che la sua a Torino, mancò una clamorosa autorete, sul campo del Tottenham c'è invece riuscito). In 18 gare il Derby ha realizzato 34 gol, subendone 17: in trasferta il bilancio è addirittura fallimentare: 21 partite, 13 reti all'attivo e 38 al passivo. Basterà questa difesa per controllare Altafini, Anastasi e Causio, e forse nella ripresa Bettega?

Giorgio Gandolfi

A Praga in Coppa delle Coppe

Il MILAN cerca rilancio doppio

Affronta lo Sparta pensando al campionato

dal nostro inviato

Praga, 25 aprile.

Contro lo Sparta, nella Coppa delle Coppe il Milan parte in vantaggio di un gol grazie alla rete segnata da Chiarugi nella partita di San Siro. Il margine è esiguo anche perché all'andata i cèki hanno destato ottima impressione al punto da far ritenere probabile la loro qualificazione alla finalissima di Salonicco in programma il 16 maggio prossimo. Per i rossoneri, dunque, l'impresa se non proprio disperata è difficile anche perché, pur disponendo degli uomini in grado di colpire sul contropiede, in difesa e a centrocampo denunciano l'assenza di giocatori fondamentali come Belli, Benetti, Sabadini, Sogliano, senza dimenticare Prati.

Rocco cerca di rimediare alla precaria situazione inserendo Turone finta ala sinistra, con Chiarugi spostato a destra e Biasiolo mezz'ala. Turone dovrà portarsi nella zona di Rivera per consentire al capitano una certa libertà d'azione senza dover rincorrere il diretto avversario. Se Rivera si dedica alla marcatura, ovviamente la fonte del gioco rossonero si esaurisce e non concede possibilità di un successo all'attacco che proprio dal capitano reclama i palloni ideali per il contropiede. Rocco giustamente osserva che con un gol a Praga il Milan è qualificato. In questo caso per arrivare a Salonicco i cèki dovrebbero vincere per 3-1 secondo la regola delle reti che (a parità di punteggio) se segnate in trasferta valgono doppio. E onestamente ci sembra che per quanto rabberciata la difesa del Milan non sia così giù di tono da subire tre gol.

La qualificazione per Salonicco servirebbe a restituire serenità ed entusiasmo all'ambiente ancora scosso dopo la partita di Roma. L'eliminazione invece sortirebbe effetti facilmente immaginabili. In quattro giorni il Milan si ritroverebbe a mettere in discussione non soltanto uno scudetto che dopo Genova pensava di vincere a mani basse, ma anche tutta la stagione perché la Coppa delle Coppe è una manifestazione di prestigio seconda come richiamo internazionale soltanto alla Coppa dei Campioni.

Le difficoltà psicologiche del Milan si moltiplicano per il rischio di una deconcentrazione che è subentrata dopo le polemiche contro Lo Bello. Ancora ieri e stamane Rocco ha consumato molti dei suoi discorsi per rimandare allo sconcertante operato dell'arbitro siracusano. Buticchi dice che vuole andare fino in fondo, Rivera auspica che Pulici domenica faccia almeno due gol alla Lazio. Sono errori di psicologia che si pagano in campo internazionale. La mentalità italiana non cambia, purtroppo. Il pensiero è fisso al campionato non alla Coppa delle Coppe anche se si ha la possibilità di arrivare ai novanta minuti della finalissima. Ci auguriamo che stasera il Milan, stimolato nell'orgoglio, si comporti come la Juventus che proprio in campo internazionale ha saputo riaffermarsi dopo le delusioni in campionato (ed in definitiva è ora rilanciata su entrambi i fronti). Oggi il Milan vede in pericolo il suo scudetto, mentre la Juventus per ironia della sorte non ha perduto tutte le possibilità di riconquistarlo.

Lo Sparta annuncia spavaldamente una partita d'attacco per annullare lo svantaggio. Le squadre cecoslovacche in Coppa sono validissime e ricordiamo l'eliminazione del Torino dallo Slovan di Bratislava ai tempi di Fabbri. Proprio lo Slovan quell'anno si aggiudicò la Coppa. E' gente che sa giocare (con ordine e anche con foga) e che nulla ha da invidiare alla grinta degli inglesi. Insomma al Milan niente sarà concesso. La squadra italiana potrà contare nella maggior esperienza internazionale da parte di uomini come Rivera, Schnellinger, Rosato, ma ha l'*handicap* di doversi difendere e non è la tattica ideale, questa, per gli uomini di Rocco.

La partita avrà inizio alle ore 19,30. Arbitrerà lo spagnolo Sanchez. Buticchi si è preoccupato che non abbia origini siracusane. Non si sa mai.

Franco Costa

TV ore 22,20

SPARTA		MILAN
Brabec	1	Vecchi
Princ	2	Anquilletti
Tobozski	3	Zignoli
Urban	4	Dolci
Chlovanec	5	Schnellinger
Bouska	6	Rosato
B. Vesely	7	Chiarugi
Kasa	8	Biasiolo
Stransky	9	Bigon
Masek	10	Rivera
J. Vesely	11	Turone

Arbitro: Sanchez, Spagna.
Inizio: ore 19.30.
Tv: registrata alle 22.20 sul Secondo Programma.

Amichevole con Agroppi in campo

Il TORINO a PAVIA (collaudo anti-Lazio)

Il Torino gioca oggi (ore 15) in amichevole a Pavia. Il solito allenamento senza troppe pretese e la partitella diventa interessante soltanto perché Giagnoni manda in campo anche Agroppi per una prova generale in vista della partitissima contro la Lazio. Agroppi appare sereno, l'episodio che lo ha visto in contrasto con l'allenatore sembra del tutto dimenticato; dice addirittura che forse domenica non giocherà, ma si tratta naturalmente di una battuta: contro la Lazio — e probabilmente a confronto diretto con l'ex compagno Moschino — ci sarà sicuramente.

Giagnoni non porta a Pavia Cereser e Zecchini. I due sono infortunati, ma si tratta di malanni di poco conto: i sanitari dicono che entrambi saranno pronti per domenica e Zecchini giocherà quasi certamente la partitella di domani al Filadelfia.

Com'è suo solito, Giagnoni non parla ancora della formazione che incontrerà la Lazio. Non vorrebbe neppure accennare ai prossimi avversari («stasera voglio pensare soltanto alla Juventus ed al suo impegno di Coppa dei Campioni. Penso che i bianconeri passeranno il turno abbastanza agevolmente, anche se dovranno combattere parecchio») ma è costretto a farlo visto le insistenze dei cronisti: «La Lazio è una gran bella squadra — dice — e non sono certo io a scoprirlo. Ho sempre detto che non era un bluff ed i fatti mi danno ragione. Noi però stiamo attraversando un buon momento e gli ultimi pareggi esterni lo testimoniano. I laziali hanno il grosso incentivo nella classifica, il Torino dovrà sopperirne uno. Ci aspettano Lazio e Milan: diciamo che sarebbe interessante battere le due grandi del campionato, dopo che ci siamo comportati bene con le altre. Il Torino non intende fare dei torti».

Per non fare dei torti, i granata affronteranno la Lazio con il massimo impegno; superfluo dire che con il Milan faranno altrettanto, visti anche i precedenti non del tutto amichevoli che animano i rapporti tra Torino e Milan. In proposito Giagnoni commenta con un pizzico di malizia: «Visto cosa succede per il gol non convalidato da Lo Bello? Finché eravamo noi a lamentarci, avevamo tutti contro, dicevano che avevamo la mania di persecuzione. Adesso tocca ad altri: è la legge del campionato».

Giagnoni non ha ancora parlato di formazione, ma si può essere certi che il Torino si schiererà nel migliore dei modi. Azzardiamo: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Bui. Con qualche chance anche per Lombardo.

«Dovrei assolutamente segnare un gol — conclude Pulici — per tenere il passo di Rivera. Sarà interessante controllarlo nello scontro diretto; sarà probabilmente in quella occasione che si deciderà la classifica dei cannonieri. Io, se non altro, ho un obiettivo personale da raggiungere».

Il Simmenthal contro l'Ignis

BASKET: 40 MINUTI PER UNO SCUDETTO

Oggi a Bologna, alle 18 (tv in diretta)

dal nostro inviato

Bologna, 25 aprile.

Ci sarà anche l'uomo mascherato, in questo Ignis-Simmenthal. La parte tocca a Dino Meneghin, costretto a presentarsi in campo con un accessorio insolito e non troppo comodo: una mascherina protettiva, che gli copre occhi, naso e bocca e soprattutto preserva il setto nasale (fratturato una settimana fa) da altri pericolosi colpi più o meno proibiti. Meneghin ha già un ruolo di spicco, grazie a questa vicenda, in una partita che sarà una festa del basket ma non certo un ballo in maschera: e il gigante dell'Ignis ha tutte le intenzioni di distinguersi con i canestri e i rimbalzi, cioè con le sue «specialità abituali» che, a quanto si è visto domenica scorsa ad Udine, non trovano ostacolo troppo difficile in quella mascherina che potrebbe creare un certo impaccio in chi deve scattare saltare e lottare sotto canestro.

Meneghin a parte, il copione è quello solito delle grandi sfide Ignis-Simmenthal. Stavolta c'è di mezzo lo scudetto, un traguardo da raggiungere in quaranta minuti, una posta da rimettere in gioco dopo un intero campionato come per un ultimo, disperato giro di «roulette». E' la terza volta consecutiva che le due «care nemiche» del nostro basket si ritrovano in campo per una «coda» del torneo, è l'ennesimo capitolo di una lunga storia che va avanti da lustri spostando solo sull'asse Milano-Varese il titolo italiano. Oggi è il Simmenthal che si presenta detentore, l'Ignis (che pure è campione d'Europa in carica) ha la parte dello sfidante: ruoli capovolti rispetto all'anno scorso e questo potrebbe accentuare il vantaggio psicologico che sembra avere l'Ignis, capace di coronare alla grande un inseguimento diventato preoccupante il giorno della clamorosa caduta a Cagliari.

Per difendere il suo titolo e arrivare all'undicesimo scudetto (l'Ignis ne ha vinti cinque) il Simmenthal deve ritrovare tutta la sua carica, il suo proverbiale spirito battagliero che gli fa vincere le partite che non deve perdere. Non può essere, insomma, il Simmenthal di mercoledì scorso a Varese, dove i milanesi si sono arresi con incredibile rilassatezza proprio quando dovevano cambiare marcia e staccarsi. E' un'incognita, questa, tipica delle squadre di gran temperamento, come dei purosangue da concorso, pronti ad esaltarsi oppure a «rompere» nel momento dello sprint decisivo. In ogni caso sarà un'altra partita-spettacolo, per la gioia dei telespettatori (cronaca diretta sul Secondo Programma, dalle ore 18), con i protagonisti di sempre: Kenney, Masini, Bariviera, Jellini, Cerioni e Brumatti per il Simmenthal; Morse, Meneghin, Bisson, Ossola, Rusconi e Zanatta per l'Ignis. Con due arbitri (Zambelli e Albanesi) e un pubblico (quello di Bologna) che sono i migliori d'Italia.

Antonio Tavarozzi

Il «colosso» varesino Meneghin giocherà con questa maschera di plastica a protezione del naso fratturato

Pista Domani è in programma al Motovelodromo (inizio ore 17) la seconda riunione su pista di propaganda della stagione. La manifestazione è esclusivamente dedicata alla selezione degli inseguitori che dovranno rappresentare il Piemonte nella finale del Trofeo Jolly Ceramica. Il regolamento della riunione di domani prevede l'effettuazione delle seguenti prove: inseguimento individuale allievi e dilettanti di terza serie (3 chilometri) e inseguimento individuale dilettanti (4 chilometri). Costituisce motivo di particolare interesse il fatto che tutti i corridori effettueranno la prova contro il tempo su bicicletta da strada.

DIECI ORE ALLA TV

Schermo caldo

La giornata radio-televisiva è quasi completamente dedicata allo sport: più di dieci ore di trasmissione. La televisione, in diretta, trasmetterà alle 19,25 Derby County-Juventus, mentre sul secondo canale andrà in onda alle 22,30 in differita Sparta-Milan. Nel pomeriggio, alle 14 (programma nazionale) la telecronaca della 1000 km di Monza, alle 18 (secondo canale) lo spareggio del basket tra Ignis e Simmenthal.

Oggi galoppo

A Vinovo cinquanta cavalli

(e. r.) Cinquanta cavalli in pista in sette corse assicurano il risultato spettacolare alla prima riunione di galoppo del '73 a Vinovo; i cavalli — in leggera preponderanza i soggetti delle scuderie torinesi — sono arrivati un po' dappertutto e solo una mezza dozzina si ripresentano dopo aver svernato nelle scuderie di Vinovo. Ci sono molti nomi nuovi, nessuna gara ha il difetto di presentarsi scontata in partenza; insomma ci sarà da divertirsi. Due gare spiccano sulle altre per la sostanziosa moneta in palio.

La prima è il Premio Val Serchio (L. 2.300.000, m 2200) che vede alla partenza Rousselet 57, Lovelas 32½, Flaminio 48, Tangano 46½; Rousselet, che è in forma, ha un peso eccessivo e Flaminio e Lovelas sembrano quindi preferibili; ma fra i due la partita è molto aperta, mentre Tangano — che non corre dall'11 gennaio — è una totale incognita. Nel Premio Banco di Roma (L. 2.500.000, m 1400) corrono Jalichito 56½, Eugenio 58, Policarpo 56½, Zindal 58, Damia 50½, Novale 58½; c'è un favorito, Novale che sembra di livello superiore anche se ha ormai otto anni e non corre dall'autunno scorso; anche Policarpo (che in base al rendimento del '72 sembra salito di un paio di scalini) non corre dall'autunno; degli altri bene si è comportato Eugenio, meno positivamente Zindal.

I favoriti della giornata: Ogden-Vioz (Premio Brunnelo di S. Germano); Flaminio-Lovelas (Premio Val Serchio); Meta-Zvook (Premio Vanvitelli); Buccaniere-Een (Premio Sassi); Conte di Caldaro-Georgette (Premio Alessandria); Novale-Eugenio (Premio Banco di Roma); Britannicus-Errore (Premio Ciamarella).

Oggi a Milano una delle massime prove del trotto: il Gran Premio della Fiera (L. 35.000.000, m 2100); i quattro anni Sem, Vado, Dosson, Bourbon e Sharif di Jesolo scendono in pista — con 30 metri di vantaggio — contro cinque anziani di chiaro valore: Stangoro, il grande Top Hanover, il vincitore del «Lotteria» Lightning Larry ed ancora Bold Hanover e l'insidioso Latest Record.

Ferrari e Matra-Simca si stanno affrontando ad oltre 250 orari

A Monza una sfida da brivido

L'asso belga Jackie Ickx sul circuito di Monza alla guida della «Ferrari»: ha superato i 250 l'ora (Telefoto)

dal nostro inviato

Monza, 25 aprile.

Chi vincerà oggi a Monza? La Ferrari campione del mondo, che pare aver ritrovato la giusta strada, oppure la spavalda Matra-Simca, reduce da due consecutivi successi? Non si tratta di interrogativi di facile soluzione, perché si registra un notevole equilibrio tra le forze in campo, anzi in pista. Ed è la prima volta, in quanto a Vallelunga e a Digione la Casa francese aveva dimostrato nelle prove una notevole superiorità, vuoi per meriti propri vuoi per le difficoltà di assetto e di tenuta in cui si dibatteva la nostra marca.

Cevert ed Ickx, i galli dei rispettivi pollai, hanno girato, rispettivamente, in 1'21"13 ed 1'21"80. Una differenza minima su una pista di quasi sei chilometri e terribilmente veloce. Entrambi i piloti hanno superato i 250 km orari di media.

In questo senso la battaglia che le Ferrari 312-P di Ickx-Redman, Merzario-Pace e Reutemann-Schenken e le Matra-Simca MS 670 di Cevert-Beltoise e Pescarolo-Larrousse stanno per affrontare fa paura. Da un lato c'è la dimostrazione che il progresso tecnico delle vetture da competizione è continuo, dall'altro ci sono i timori che suscita una gara i cui protagonisti si cimentano a velocità costantemente assai elevate, con l'incognita dei sorpassi delle macchine più lente.

Ma sono timori che nei piloti non lasciano traccia. C'è piuttosto in ciascuno la preoccupazione che la propria vettura regga fino in fondo.

Si parla poco della Gulf-Mirage, che pure parecchi in progresso a Digione. Ma a Monza contano i cavalli e il Cosworth che sospinge la vettura britannica ne ha una trentina in meno dei dodici cilindri Ferrari e Matra-Simca. Fuori dal pronostico anche la Lola, qui rappresentata da Pianta, e, naturalmente, l'Alfa vecchio tipo di Facetti. Quella nuova sta in garage a Settimo Milanese. Peccato.

Michele Fenu

Le rivali in pista

Ecco una rapida analisi delle vetture che scendono in pista oggi a Monza nella «1000 km»:

Ferrari Allinea tre 312-P con Ickx-Redman (numero 1), Merzario-Pace (2) e Reutemann-Schenken (3). Responsabili tecnico-sportivi sono l'ing. Colombo e l'ing. Caliri. La vettura ha telaio a traliccio, motore 12 cilindri «boxer» di 470 CV a 11.500 giri/min, cambio a 5 marce. Peso kg 665.

Matra-Simca Due Ms 670 con Pescarolo-Larrousse (6) e Cevert-Beltoise (7). Responsabili tecnico-sportivi sono Martin e Ducarouge. La vettura ha struttura monoscocca, motore 12 cilindri a V di 450 CV a 11.000 giri/min, cambio a 5 marce Hewland oppure ZF (a seconda dei circuiti). Peso 650 kg.

Gulf-Mirage Due Mirage M6 con Hailwood-Schuppan (4) e Bell-Ganley (5). Direttore sportivo Horsmann, supervisore Wyer. La vettura ha telaio monoscocca, motore Ford-Cosworth 8 cilindri a V (lo stesso di F. 1) con 400 CV a 10.000 giri/min, cambio a 5 marce. Peso 658 kg (30 in più col motore Weslake).

A MAGGIORA ORE 14,30

MOTOCROSS SPETTACOLO

MAGGIORA, 25 aprile.

Si attende il «tutto esaurito» al campo del Motocross del Balmone per il Motocross dei campioni — Trofeo Marche — che oggi per tutto il giorno polarizzerà l'interesse degli appassionati del fuoristrada su due ruote.

Quello di Maggiora è uno dei più spettacolari impianti esistenti in Europa e garantisce al pubblico una visione quasi completa di tutte le gare nel loro svolgimento, cosa che su altri tracciati non sempre è possibile. L'eccezionale salto del rettilineo d'arrivo, i saliscendi spericolati, le curve a gomito saranno il banco di prova per uomini e mezzi.

Come è ormai noto, sulla pista piemontese saranno presenti tutti i «bigs» del motocross pronti a darsi battaglia in una prova che, se non è valida per il Campionato mondiale, è almeno altrettanto importante sul piano del prestigio. Gli organizzatori dell'U.S. Maggiorese sono riusciti ad assicurarsi una serie di piloti (con otto marche produttrici di moto da cross iscritte ufficialmente) dei quali ne basterebbero soltanto un paio per dare lustro alla manifestazione. I nomi invece non si contano e poco importa se probabilmente non ci saranno Joel Robert e l'altro belga Van Velthoven, il primo pilota della Suzuki e il secondo della Yamaha. I due sono rimasti vittime di una caduta nel corso del Trofeo Pascal, disputato sabato e domenica in Belgio. Hanno assicurato agli organizzatori che avrebbero fatto il possibile per arrivare a Maggiora, ma sino all'ultimo momento non si sono avute loro ulteriori notizie.

La defezione di Joel Robert e di Van Velthoven è importante, ma non scalfisce minimamente la prova maggiorese che ha tanti altri motivi per attirare l'attenzione di tutti. I favori generali del pronostico per la gara, riservata alla classe 500, vanno, anche nell'ambiente dei piloti, ai cecoslovacchi della CZ Stodulka e Hammerand. Entrambi hanno dimostrato in questo inizio di stagione di essere preparatissimi, di avere moto competitive e di non temere i più titolati avversari.

Stodulka ha vinto lunedì con autorità la gara di Bra e ha promesso di ripetersi a Maggiora. Contro di lui, fra gli altri, gli svedesi Aberg, Kring e Jonsson, il finlandese Mikkola, l'olandese Wolsink, il tedesco Bauer, lo svizzero Kalberer e il più agguerrito di tutti, il belga De Coster. Questo per citare soltanto i più famosi. Tra gli italiani, Giuseppe Cavaliero, sempre intenzionato a far valere i diritti della propria classe, mentre Paolo Piron cercherà di non essergli da meno.

Per tutta la mattinata si svolgono prove e qualificazioni. La gara ha inizio alle 14,30 con la prima manche. Nell'intervallo si disputa la prova di consolazione dei piloti esclusi dai primi trenta, poi una selettiva juniores e quindi la seconda batteria della prova internazionale.

Cristiano Chiavegato

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

CICLISMO - Domenica a Cuorgnè la "corsa che crea i campioni,,

Appuntamento di rilievo domenica per i dilettanti di prima e seconda serie. Sulle strade del Canavese (che continuano ad essere al centro dell'attività ciclistica cadetta in Piemonte) si corre la quarantesima edizione della «Coppa Città di Cuorgnè». La manifestazione meglio conosciuta come la «corsa che crea i campioni», è anche valevole per l'assegnazione del Trofeo Nando Perona.

Quest'anno Aldo Perona, l'organizzatore della gara, ha fatto le cose in grande stile invitando i più forti dilettanti italiani. E' prevedibile quindi accesa lotta fra i partecipanti per conquistare l'ambito successo, ed anche perché la presenza del c.t. Mario Ricci al seguito della gara costituisce motivo di incitamento per gli aspiranti alla maglia azzurra.

Questo il percorso: Cuorgnè, Busano, Valperga, Forno, Prascorsano, Cuorgnè, Castellamonte, Preparetto, Colleretto, Castellamonte, Cuorgnè, Prascorsano, Forno, Busano, Valperga, Cuorgnè, Castellamonte, Preparetto, Colleretto, Cuorgnè, Prascorsano, Forno, Busano, Valperga, Cuorgnè. La partenza verrà data alle 12,30.

Da Rosta a Montreal

La Società ciclistica Rostese in undici anni di attività ha collezionato, in campo giovanile (categorie esordienti e allievi), un numero così rilevante di affermazioni da non poter essere paragonata a nessuna altra società del Piemonte. Il sodalizio diretto da Enrico Merlo, un dirigente giovane e dinamico, ha conquistato ben ventun campionati piemontesi in varie specialità (cronometro a squadre e individuali) e un titolo tricolore con Bagarello (velocità allievi) nel 1971.

Sulla scia delle vittorie e ripetizioni ottenute in passato la «Rostese» prosegue la sua attività agonistica nel 1973 con fieri propositi. Il club grigio blu di Rosta ha tesserato una quarantina di giovani ciclisti, che scenderanno in lizza nelle gare riservate a leve giovanili, esordienti e allievi. I due campioncini del vivaio, curato dai direttori sportivi Gilli, Ghione e Siccardi, sono Bagarello, grande speranza della pista, e Mantino.

Claudio Bagarello, un sedicenne dalla taglia atletica possente, è esploso due anni fa conquistando a Varese il campionato italiano della velocità allievi. Il commissario tecnico Guido Costa nutre molta fiducia nell'esponente della Rostese e conta di poterlo schierare alle Olimpiadi di Montreal nel 1976.

Mantino, invece, pur comportandosi bene anche in pista, possiede i mezzi per diventare uno stradista di vaglia. Lo scorso anno ha primeggiato con disinvoltura a Roma nella finalissima dei Giochi della Gioventù. Ora, fra gli esordienti, non dovrebbe faticare ad ottenere risultati di rilievo.

PALLONE - Dai giovani vitalità al torneo

Le prime partite amichevoli e i primi tornei ufficiali della stagione sono serviti a saggiare le [illegible] delle dodici quadrette e il grado di forma dei singoli giocatori. Una nota positiva: i giovani stanno già dimostrando di andare forte e tutto lascia sperare in un loro rapido ambientamento nel clima della serie A. Walter Belmonte, Tonino Canta, Miriano Davio, Carlo Balocco, le nuove reclute del pallone elastico, sono elementi di sicuro affidamento.

Belmonte, che quest'anno dovrebbe essere il battitore stabile della Pallonistica Albese Marchesi di Saroio (Feliciano avrà il compito con meno impegnativo di «spalla») è migliorato notevolmente rispetto allo scorso anno; più mobile, più sicuro nelle varie fasi del gioco anche se manca un po' di precisione nei «ricacci», forse per il desiderio tutto giovanile di strafare. Anche Canta è «maturato» rispetto alla passata stagione quand'era in coppia con Corino. La sua battuta è più tesa e la traiettoria più lunga; il ricaccio ha acquistato notevole potenza. L'handicap maggiore per il battitore albese sarà quest'anno di natura psicologica: chiamato giovanissimo alla responsabilità di capitano egli dovrà superare il distacco, la freddezza che certamente incontrerà su un campo nuovo, davanti ad un pubblico nuovo ed imprevedibile come quello di Torino.

Già in forma e scattante il figure Davio, il pupillo di Trombetta, al suo esordio in serie A nelle file della Don Dagnino di Andora in coppia con Galliano. Il battitore di Imperia sembra l'elemento adatto a raccogliere l'eredità dell'indimenticabile Ascheri per risollevare le sorti del pallone elastico in Liguria, un po' in ribasso dopo il ritiro del grande Balestra ma anche per mancanza di una valida attività nel settore giovanile.

Le dodici quadrette sono ormai complete anche negli uomini di centro campo, i terzini. Bertuti che aveva in un primo tempo come «spalla» lo zio Franco, quarantenne, ha finito ora per optare per il più giovane Beraldo, che nella passata stagione aveva giocato saltuariamente perché impegnato nel servizio di leva. Anche Gallo ha cambiato «spalla»: al posto di Avidano, in difficoltà a giocare alla luce dei riflettori, è entrato il «toro» Rovera. Difficile dire se il cambio sarà vantaggioso per il capitano della Sonstefanese.

Piero Galasco

BASKET - Le ragazze d'Ivrea una squadra tutta... d'argento

C'è una squadra ad Ivrea che potrà vincere tutto ma non avrà mai in premio una medaglia o una targa d'oro. D'argento, sì, anche tante volte, perché l'argento è il simbolo della società e della squadra: è addirittura l'insegna sociale da quasi un anno, da quando un nome noto («Argenterie del Canavese») è stato «abbinato» alla formazione femminile dell'Ivrea Basket Club. La società è giovane, la squadra giovanissima: ma è già scoccata una bella scintilla con i tifosi della zona. Un appassionato ha offerto un premio speciale alle giocatrici: una serie di tute nuove, elegantissime, di raso lucido come quelle delle grandi squadre di serie A.

Un premio tanto generoso (e inconsueto) rende l'idea di cosa abbia rappresentato per i «patiti» del basket ad Ivrea la vittoria delle loro ragazze sulla squadra del Fiat è successo poco tempo fa, nel «concentramento regionale» per juniores a Biella. Dopo aver battuto il Lanco, le fanciulle di Ivrea sono riuscite a superare anche il Fiat (che aveva Gonzales in panchina e giocatrici come Milao, Giacosso, Rovis e Sterni, già più volte presenti in serie A, in campo): 55 a 49 il risultato di quella emozionante partita, risolta ai supplementari, sotto gli occhi meravigliati (e un po' increduli) dei «maschi» di Ivrea, i giocatori della serie D che avevano rinunciato al pranzo per incitare le «colleghe» in un incontro dal pronostico chiuso.

Adesso a Ivrea il tifo per le «bimbe del canestro» è ancora salito. E si può constatare, risultati alla mano, che la zona del Canavese «risponde» bene al richiamo del canestro, che da quel nucleo di 22 ragazzine partite l'anno scorso sotto la guida del prof. Bonino si possono toccare obiettivi discreti. Non a caso pure la formazione allieve punta a farsi luce nelle finali regionali (dovrà disputare uno spareggio col Nosengo).

Partita con le giovanissime, la società presieduta da Alvaro Giostra (i suoi «vice» sono Gulfeto e Galeppo, il responsabile delle ditta abbinante) vuole continuare su questa «linea verde», ha basato su un telaio-baby anche la squadra che partecipa al campionato di prima divisione (con un solo nome già affermato, quello di Brunella Buscaglia, famosa a Torino e a Biella per i suoi canestri fantasiosi e il suo fisico da mini-«vamp» con pochi chili e tanta «verve»). Tra le tante sedicenni-diciassettenni, il trainer Bonino punta soprattutto su Luisa Gaida, Laura Stefanelli e Sandra Maconi, nonché su Roberta Faccin, la «lunga» della compagnia (1 metro e 81). C'è pure una piccola «stella», Lelia Diani, che non ha ancora compiuto 14 anni e già mostra doti tecniche non comuni.

Antonio Tavarozzi

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. La regina dei rapaci; 6. Il nome di Keaton; 11. Recò al mondo la buona novella; 16. Si propaga a mezzo di onde; 17. Attende il reo; 18. Si batte quando l'acqua bolle; 19. Stanca la modella; 20. Ospita automobili; 21. Vi si gioca clandestinamente; 22. Iniziali del Carducci; 23. Congedo a fine messa di un tempo; 24. In testa al sovrano; 25. Il nome della Massari; 26. Fa bella la vita; 28. Divinità egizia; 29. Cittadina laziale, rinomata per i suoi [illegible]; 30. Si fa in circolo sulle dita di una mano; 32. Nome russo d'uomo; 33. Non ha ancora detto sì; 34. In mano al capostazione; 36. La fine degli inglesi; 37. Per Procura (abbrev.); 38. [illegible] cineraria; 40. Da questa non si può cavar sangue; 41. Scuri per il poeta; 42. Comuni a voi e a noi; 44. Il grido della saccheraia; 46. Giotto lo fu di Cimabue; 48. Simboleggia l'enigmistica; 49. Si vanta d'essere pura e vergine; 51. Bel giovane della mitologia; 52. Si acquistano dal fioraio; 53. Prefisso che raddoppia; 54. La strada del parco; 55. Fa coppia con Alamanaio; 57. La nostra è l'Italia; 58. Un diplomatico in breve; 59. Iniziali della Duse; 60. Lizza; 61. Una famosa [illegible]; 62. Opera di Leoncavallo; 64. Si tributano agli eroi; 65. Viene [illegible] dalla patata; 66. Vede attraverso la nebbia; 67. Morì per mano di Achille; 68. Incantevole cittadina sul Lago Maggiore; 69. Si sottolineano in blu o in rosso.

VERTICALI: 1. Fa pulizia in casa; 2. Spetta al socio; 3. Ghetto; 4. Un istituto che assicura (sigla); 5. Articolo; 6. Titolo nobiliare; 7. Soldato a cavallo dell'esercito polacco; 8. A nastro o circolare; 9. Tra due e quattro; 10. Ente Autonomo (abbrev.); 11. Attacca con i sifuri; 12. Maschera l'ama; 13. Organi floreali; 14. Salerno su targa; 15. Accessorio del fumatore; 17. Trionfarono a Calatafimi; 18. Lo spazio, senza sedili, della vettura tranviaria; 20. Si ammira allo zoo; 21. Opposto al finale; 22. Matura a giugno; 24. Un fiore da vaso; 25. Tradisce compar Alfio; 27. Avverbio di luogo; 29. Il nome di Palacca; 30. Condottiere; 31. Celenterato marino; 33. Mette a dura prova i ciclisti; 35. Ospita una regina alata; 36. Coperta da viaggio; 40. Fiume d'Italia e di Germania; 42. E' stata sostituita dall'Iva; 43. Fu l'ultima regina di Spagna; 47. Opera lirica di Paisiello; 48. Pelo pulpo; 50. Cane da guardia; 52. Il porto da cui salpò Colombo; 53. Emporio orientale; 55. Nome russo d'uomo; 57. Intervallo... tra due guerre; 58. Poco frequente; 61. Dodici sul quadrante; 62. Si indica anche con una «X»; 63. Dominò in Russia; 64. Metà di olio; 65. Iniziali di Tamagno; 66. Iniziali del comico piccoletto.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

SICARIO■MOSCATO■PALO
AVORIO■CARCERE■MILAN
MARMO■DARSENA■PILATO
ONDA■COPIONE■CALO■IR
V■A■CANIO■A■PARINI■I
AG■SUSANNA■SALATINI■
RAS■NOTE■RE■PISA■GRU
■SIMILORO■FRAGORE■AS
C■RECARE■L■AVOLI■S■C
AB■TORI■CANDELE■FORI
NATALE■ROSAURA■BUGIE
TRONO■FERETRO■WAGNER
UOMO■ASSIRIA■FARAONE

il rebus (7-2-5)

SOLUZIONE

ADUNATA DI FOLLA

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema 452: 1. Ag7 (minaccia 2. Dd4 matto)

Il problema

N. 453 (10 + 10)

(E. Defourny)

Il Bianco matta in 2 mosse

PARTITE

CORSI-ELIPRESCANI (La Spezia 1972). Pirc: 1. e4,g6 2. d4,Ag7 3. Cf3,d6 4. Ad3,c6 5. [illegible],Ag4 6. c3,e5 7. d x e5,d x e5 8. h3,A x f3 9. D x f3,Cf6 10. Dd2,0-0 11. b4, Cbd7 12. Ce4,Dc7 13. a4,Tfe8 14. Ae3,Cf8 15. a5,Ch5 16. Tfd1,Ce6 17. Af1,Af6 18. Td2,c5 19. b5,Tad8 20. Tb2,Cb8 21. g3,Ag7 22. Tfe2,Td7 23. Td2,Ted8 24. Dd1,Cf6 25. Ag2,h5 26. T x d7,T x d7 27. Td3,T x d3 28. D x d3,Dd6 29. Db2,b6 30. g4,Cf7 31. b5,c6 32. Dd2,Dd4 33. Af1,Dd6 34. Dd5,Dd6 35. Cd6,Il Nero abbandona.

LUPPI-REGGI (La Spezia 1972). Zukertort: 1. Cf3,Cf6 2. g3,g6 3. Ag2, Ag7 4. 0-0,0-0 5. d4,d6 6. c4,Cc6 7. Cc3,e5 8. h3,Te8 9. Ae3,Af7 10. Dd2,Dd8 11. d5,Ce5 12. Rh2,c5 13. d x c6,b x c6 14. Cb3,Cb5 15. Dd2, f6 16. Ag5,Af8 17. A x f6,T x f6 18. c5,Cf7 19. f4,d5 20. Dd4,e3 21. f x e4,C x e5 22. Cb5,Dc7 23. C x d7,C x d7 24. Dd3,Ted8 25. Cd4,f4 26. Rg1,C x g3 27. T x f4,D x f4 28. Taf1,Td3 29. Dd3,Cged. Il Bianco abbandona.

VAN DEN BROECK-MCCOUBER (La Spezia 1972). Pirc: 1. d4,g6 2. e4, Ag7 3. Ae3,d6 4. c4,c5 5. Cc3,c x d4 6. A x d4,Cf6 7. f3,Ce8 8. Ae3, Ae6 9. Dd2,0-0 10. Cd5,Ce5 11. Tc1,Te8 12. e5,d6 13. A x a7,A x d5 14. e x d5,C x d5 15. c5,Cc6 16. D x d5,De5+ 17. Dd2,D x d2+ 18. R x d2,Ah6+ 19. Rd1,C x a7 20. Tc2, T x c3 21. T x c3,d x c3 22. Ad3,Ta8 23. Re2,Ce6 24. Ch3,Cb4 25. Cf2,C x d3 26. C x d3,Il Bianco abbandona.

Notiziario

Jugoslavia — L'annuale torneo in memoria del grande maestro Milan Vidmar si disputerà nelle città di Ljubljana e di Portoroz. Vi parteciperanno i grandi maestri Gligoric, Ivkov, Matanovic, Parma, Planinc, Portisch, Radulov, Suetin, Stoeikal e i maestri internazionali Ciocaltea, Csom, Minic, Puc e Quinteros.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 26-22, 19-26 (forzata); 27-22 (X); 44-40 (X); 38-33 (X); 40-34, 33x20; 25x22 (+).

Campionato italiano '72

(B) Zampieri - (N) Severo: 24-20, 12-15; 30-16, 10-14; 23-19, 14-23; 28-12, 8-15; 32-28, 5-10; 28-23, 1-5; 21-17, 11-14; 23-19, 14-23; 27-11, 7-14; 25-21, 6-11; 29-25; 11-15; 23-18, 14-10; 30-27, 2-6; 31-28, 15-20; 27-22, 20-24; 22-15, 24-31; 15-12, 31-27; 12-7, 3-12; 16-7, 4-11; 18-13, 9-18; 21-7, 5-9; 7-3, 27-23; 3-7, 23-20; 7-11, 20-28; 11-2, 28-21; 2-6, 10-14; 6-11, 14-19 e Nero vince.

(B) Severo - (N) Gemignani: 21-17, 12-16; 23-19, 11-14; 28-23, 14-18; 22-13, 9-18; 32-28, 8-12; 28-22, 5-8; 23-13, 8-18; 19-15, 12-19; 22-5, 1-10; 26-22, 2-5; 26-21, 4-11; 21-14, 10-19; 30-26, 7-12; 27-23, 11-14; 17-12, 5-10; 13-6, 3-10; 24-20, 10-18; 30-15, 6-6; 15-11, 13-18; 11-7, 12-15; 7-3, 18-23; 26-31, 23-27; 31-22, 18-26; 28-24, 26-30; 3-7, 15-19; 21-18, 19-28; 18-11, 4-12; patta.

(B) Fogliani - (N) Innocenti: 21-17, 12-16; 22-18, 10-14; 25-21, 8-10; 27-22, 7-12; 31-27, 12-15; 23-20, 16-23; 28-12, 8-15; 27-23, 4-8; 23-20, 16-19; 32-28, 10-14; 17-13, 2-5; 21-17, 14-21; 29-25, 9-37; 30-7, 21-30; 20-2, 3-12; 2-9, 30-27; 24-20, 27-22; 20-16, 12-15; 28-24, 15-19; 17-13, 10-23; 13-10, 23-19, 10-5, 18-16; 5-3, 18-11; 25-21, 23-27; 21-17, 27-30; 17-13, 30-27; 9-5, 27-23; 5-2, 23-20; 3-6, 11-7; 6-10; 8-12; 10-5, 12-15; 13-10, 15-19; ecc. patta.

(B) Belcinik - (N) Giannini: 21-17, 12-16; 23-19, 10-13; 17-10, 5-23; 28-19, 1-5; [illegible]; 9-13; 25-21, 13-17; 21-18, 6-10; 28-23, 7-12; 29-25, 4-7; 25-21, 12-15; 19-12, 8-15; 23-19, 15-20; 24-13, 11-20; 27-23, 20-27; 30-23, 7-11; 31-28, 3-7; 28-24, 2-6; 24-20, 7-12; 18-13, 5-9; patta.

Carlo Barbero

bridge

	♠ 8 7 4 ♥ D F 8 3 ♦ 9 5 ♣ A D 7 6	
♠ D 6 ♥ 5 2 ♦ D F 10 4 3 ♣ F 9 5 3	N O — E S	♠ 10 9 2 ♥ 9 6 ♦ R 8 7 2 ♣ R 10 8 2
	♠ A R F 5 3 ♥ A R 10 7 4 ♦ A 6 ♣ 4	

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione: (tutti in seconda). Sud: 1 fiori; Ovest: passo; Nord: 1 S. A. Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: [illegible]; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori; Est: [illegible]; Sud: 6 cuori.

Ovest attacca di Dama di quadri. Sud fa la presa con l'Asso di mano, elimina le atouts con due battute, poi realizza l'Asso di picche. Non essendo caduta la Dama, Sud va al morto con l'Asso di fiori e intavola una piccola picche passando il Fante di mano. Ovest fa la presa con la Dama e realizza la quadri vincente battendo il contratto.

La linea di gioco adottata da Sud aveva il 50% di probabilità di riuscita (sorpasso alla Dama di picche) ed evidentemente è stata scelta nella convinzione che in un seme di 8 carte mancante della Dama il sorpasso fosse obbligatorio. Vi era, però, un'altra strada con maggiori probabilità di successo. Sud avrebbe dovuto considerare che la perdente a quadri poteva essere scartata sulle picche della mano oppure sulle fiori del morto. C'erano cioè due possibilità di sorpasso: quello alla Dama di picche e quello al Re di fiori. La linea di gioco corretta prevede quindi la battuta di Asso e Re di picche e successivamente, se la Dama non cade, il sorpasso al Re di fiori. Nell'esempio Sud avrebbe avuto la lieta sorpresa di vedere cadere la Dama di picche sul Re e avrebbe addirittura realizzato 13 prese.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

EH, EH! ADESSO VADO DA DODO E GLI FACCIO VEDERE IL MIO COSTUME PER IL BALLO IN MASCHERA DI QUESTA SERA.

GLI PASSERÒ DAVANTI COME PER CASO... NON CREDERÀ AI SUOI OCCHI!

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

...MA NON CI HAI ANCORA DETTO COSA!

VA BENE, CREDO CHE SIA ORA CHE PARLI!

PASSATO PROSSIMO

Hawke, a spasso sulla Luna, promette il brivido alla sua affezionata clientela. («News Blitz»)

DICK TRACY E LA GANG SPAZIALE

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(34 — Continua)

Compie 91 anni dirigendo la "London Symphony,,

Maestro Stokowski, tocca a lei

Londra. Leopold Stokowski ha festeggiato i suoi 91 anni dirigendo un concerto della «London Symphony» (Tel.)

Indocina ancora senza pace

Cambogia: altra città perduta dal governo

E' Takeo, a sud della capitale - Gli Usa documentano le numerose violazioni della tregua in Sudvietnam

Saigon, 25 aprile.

Radio Hanoi ha comunicato ieri sera che truppe antigovernative impegnate in Cambogia hanno conquistato il capoluogo provinciale di Takeo, un importante centro a sud di Phnom Penh. Secondo l'emittente la città è caduta giovedì scorso e l'intera guarnigione governativa, ad eccezione di pochi uomini, è stata eliminata. La notizia non è confermata da Phnom Penh.

In questi ultimi giorni i «B-52» americani hanno continuato a sganciare tonnellate di esplosivo sul paese concentrando i loro attacchi su postazioni nemiche comprese da diciotto a 25 chilometri a sud-est della capitale, lungo la rotabile trenta ed intorno alla stessa Takeo.

La perdita di questa località, se confermata, rappresenterebbe un'altra grossa débàcle per il governo di Lon Nol. Si calcola infatti che le truppe nemiche controllino attualmente i due terzi del Cambogia.

Riguardo alla situazione nel Vietnam del Sud ieri gli Stati Uniti hanno formalmente accusato il Vietnam del Nord di aver illegalmente rafforzato il suo apparato militare nel Vietnam del Sud. Dal giorno in cui vennero firmati gli accordi di Parigi (28 gennaio scorso) ad oggi, precisa la circolare, inviata dal Dipartimento di Stato agli altri dieci paesi firmatari dei documenti parigini, sono oltre trentamila i soldati comunisti che attraverso il Laos e il Cambogia hanno raggiunto il Vietnam meridionale.

Nella nota rilasciata ieri sera dall'amministrazione Nixon si respingono, definendole «del tutto assurde», le accuse di Hanoi secondo cui sarebbero gli Stati Uniti e il governo di Saigon a sabotare l'accordo di pace. (Associated Press)

Assassina sei ragazze poi decapita la madre

In California - Un altro era accusato dei suoi delitti

Santa Cruz, 25 aprile.

Un giovane di 24 anni è stato arrestato in una cabina telefonica di Pueblo (California), da dove aveva telefonato alla polizia annunciando d'avere ucciso la madre e un'altra donna. In una casa in riva al mare, a Santa Cruz, all'indirizzo segnalato dal giovane Edmund Kemper, la polizia ha effettivamente trovato i cadaveri decomposti di due donne. Uno dei cadaveri, quello della madre di Kemper, 52 anni, era decapitato.

Kemper ha confessato anche di aver ucciso sei ragazze nella zona di Santa Cruz. Un altro uomo è attualmente in attesa di processo sotto l'accusa di essere il responsabile di dieci omicidi avvenuti in tale zona. Dal gennaio scorso ad oggi vi sono stati a Santa Cruz e nel circondario quindici omicidi (Ansa)

CARAMELLE NON NE VOGLIO PIÙ

Avremo trecento milioni di spiccioli

La Zecca ne conierà per 1476 tonnellate nel '73

Roma, 25 aprile.

«Spiccioli» per 1476 tonnellate saranno messi in circolazione nel 1973. Si tratta complessivamente di 300 milioni di pezzi che la Zecca ha in programma di coniare nel corso dell'anno.

Nel primo trimestre del 1973 la produzione di monete è aumentata del 130 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1972. Ciò testimonia lo sforzo che il ministero per il Tesoro sta compiendo per ridurre la carenza di monete e indica che i programmi della Zecca potranno essere rispettati, se il ritmo produttivo non decrescerà.

La rarefazione della moneta metallica — verificatasi in un preoccupante crescendo nel corso del 1972 — aveva sorpreso gli esperti perché si manifestava in concomitanza con una cospicua accelerazione dell'attività della Zecca, attestata da questa progressione: 41 milioni di pezzi nel 1961, 93,3 milioni nel 1970, 101,7 milioni nel 1971, 182,4 milioni nel 1972. L'accentuarsi della crisi seguita al notevole impegno produttivo era apparsa inspiegabile e attribuita, negli ambienti del ministero del Tesoro, alla speculazione e al collezionismo insensato.

Per Primavalle: dal giudice un altro studente attivista

Il giovane svolge nella borgata lavoro di quartiere per "Potere operaio" Interrogato per un'ora - Il magistrato: "L'inchiesta prosegue anche oggi"

Roma, 25 aprile.

A tarda sera, il dott. Sica che conduce l'inchiesta sul rogo di Primavalle, ha ricevuto nel suo ufficio un giovane che è giunto al Palazzo di Giustizia accompagnato da una ragazza, rimasta ad attenderlo nei corridoi. La giovane — che non ha voluto rivelare la propria identità — ha detto ai giornalisti che il suo amico era stato convocato dal magistrato per telefono, e che solo al suo ritorno a casa, a tarda ora, aveva saputo della convocazione. L'interrogato è lo studente universitario Raffaele Tecce, 23 anni, che frequenta il quarto anno di sociologia nell'università di Roma. Secondo quanto si è appreso, egli è nipote del prof. Giorgio Tecce, ordinario di biologia nella stessa università.

Lo studente, che abita nel quartiere Aurelio, è un esponente di «Potere operaio» ed è stato assegnato, nell'organizzazione del movimento, alla sezione di Primavalle di via Bembo. L'interrogatorio di Raffaele Tecce è durato oltre un'ora. Appena uscito, il giovane ha detto ai giornalisti che il dott. Sica gli ha chiesto se conosceva Achille Lollo e Aldo Speranza. Raffaele Tecce ha risposto affermativamente, dicendo che il primo frequentava la sede di «Potere operaio», mentre l'altro lo vedeva spesso seduto al vicino bar e aveva parlato varie volte con lui. Lo studente ha poi detto che il magistrato gli ha chiesto cose generiche, specialmente a proposito dell'attività nella sezione di via Bembo e sul lavoro e l'andamento giornaliero della sezione.

Alle 1,30 il dott. Sica ha lasciato l'ufficio. Ad una domanda dei giornalisti su come passerà la giornata del 25 aprile, il magistrato ha risposto: «Naturalmente, a Palazzo di Giustizia».

Prima che Raffaele Tecce giungesse negli uffici della procura, il dott. Sica aveva aspettato a lungo, in compagnia del maggiore Placidi, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, l'arrivo dello studente e di un'altra persona che non si è presentata. r. r.

VERBANIA — Nel quadro delle agitazioni degli autoferrotranvieri, anche il personale navigante e di terra della Navigazione Lago Maggiore si asterrà dal lavoro altre tre ore domani, giovedì. Pertanto tutti i servizi sul lago rimarranno sospesi dalle 11 alle 14.

A ZURIGO

Agente sequestrato uccide il bandito

ZURIGO, 25 aprile.

Un giovane ricercato per furto con scasso è rimasto ucciso in una sparatoria avvenuta a bordo di un'auto della polizia di cui si era impadronito e sulla quale aveva costretto a salire un agente di Zurigo, tenendolo in ostaggio per circa tre ore.

La vittima, Beat Humbel, di 23 anni, è stata scorta dall'agente, rimasto poi ferito, nei pressi della sua abitazione. Alla vista del poliziotto Humbel ha estratto la pistola puntandola contro di lui. Quando altri due agenti, in servizio di pattuglia, hanno tentato di impedirgli la fuga, il giovane ha minacciato di uccidere l'ostaggio.

A questo punto è iniziato per le vie di Zurigo e per la zona circostante il lago omonimo un lungo inseguimento: il giovane ricercato, a bordo dell'auto della polizia e con a bordo l'agente sequestrato, è stato inseguito da un elicottero della polizia. Quando l'auto di Humbel è uscita dalla città di Zurigo si è trovata bloccata da un ingorgo di traffico. A questo punto, attraverso la radio della vettura collegata a quella dell'elicottero, si sono uditi alcuni colpi.

Quando gli agenti hanno potuto avvicinarsi alla vettura inseguita Humbel era ormai morente: l'agente sequestrato era riuscito ad aver ragione del bandito e a fare fuoco su di lui. (Associated Press)

Espulsi dalla Bolivia venti uomini politici

LA PAZ, 25 aprile.

Il governo del presidente Hugo Banzer ha espulso dal paese venti uomini politici perché «svolgevano attività antisociale». Un aereo dell'aviazione ha preso a bordo i venti uomini e li ha trasportati nel vicino Paraguay.

I venti appartenevano o alla corrente di sinistra del movimento rivoluzionario nazionalista che partecipa al governo o ad una nuova organizzazione di estrema destra. (Ap)

PIEMONTE

La festa del 25 aprile

Asti, 25 aprile.

(*v. m.*) Stamane, al teatro Alfieri ha parlato l'on. Paolo Vittorelli della direzione del psi. Sono seguite alcune testimonianze di partigiani sul 25 aprile; Alberto Gallo, Celestino Ombra, Paolo Milanaccio e Battista Bianco. Ha concluso la manifestazione l'on. Giovanni Sisto della dc. E' seguito un corteo per le vie della città.

Altre manifestazioni nei principali centri della provincia.

Santhià, 25 aprile.

(*n. o.*) Il 25 aprile è stato ricordato anche a Santhià con una manifestazione svoltasi nella collegiata Sant'Agata. L'on. Elvio Tempia (Cim), ex comandante partigiano, ha tenuto l'orazione ufficiale.

Vercelli, 25 aprile.

(*w. n.*) La ricorrenza è stata celebrata alla presenza delle autorità e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma. Dopo la messa in Sant'Andrea, si è formato un corteo. In piazza del Municipio, l'assessore Emilio Bellomo ha tenuto l'orazione ufficiale. Sono state deposte corone di alloro sul monumento in piazza Cesare Battisti.

Verbania, 25 aprile.

(*a. c.*) Le manifestazioni del 25 aprile sono iniziate stamane alle otto nella basilica di S. Vittore dove è stata officiata una funzione a ricordo dei partigiani caduti. Sono state deposte corone al monumento ai caduti in guerra ed a quello di Fondotoce che ricorda i 1200 partigiani morti in provincia di Novara.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dall'on. Gisella Floreanini, ex partigiano nell'Ossola. Nel corso della manifestazione sono state raccolte firme per la petizione popolare che chiede lo scioglimento di tutte le organizzazioni fasciste.

LE DUE SCIAGURE DI PASQUA A GARESSIO ED A ROMA

Sorpreso dalla tormenta è morto assiderato uno studente di Savona

Aveva 17 anni - Salvi i suoi compagni di gita

Garessio, 25 aprile.

La salma di Ivano Guarnelli, lo studente di 17 anni residente a Savona in via Nostra Signora degli Angeli 7, ucciso da una improvvisa e violenta tormenta sui monti di Garessio, sarà trasportata in mattinata nella città ligure. Ieri pomeriggio erano arrivati a Garessio i genitori della vittima. Il padre è un operaio dell'Api di Vado Ligure, Ivano era il suo unico figlio.

Carabinieri e uomini del soccorso alpino hanno frattanto ricostruito la tragedia. Ivano Guarnelli era giunto a Garessio il giorno di Pasqua, accompagnato da quattro amici. L'intenzione era di raggiungere il rifugio Savona, a 1800 metri di quota sulle falde del monte Antoroto. La decisione dei giovani, che non erano attrezzati per un'escursione in montagna (indossavano abiti di tela e scarpette da passeggio) aveva suscitato alcune perplessità tra gli avventori di un bar nel quale i ragazzi avevano concordato la meta della loro gita.

Comunque, la comitiva era partita per l'Antoroto. Circa a metà strada, poco oltre la frazione di Valdinferno, i cinque sono stati sorpresi dalla tormenta. Perduto l'orientamento, avevano vagato a lungo sulla montagna, con le scarpe lacere, senza alcuna protezione contro la temperatura rigidissima. Ivano Guarnelli ha seguito penosamente i compagni per qualche ora, poi è rimasto tagliato fuori; gli altri, dopo averlo chiamato a lungo, hanno proseguito verso il rifugio.

Dato l'allarme, da Garessio sono partite le squadre di soccorso del Cai. Dopo ore ed ore di ricerca, il gruppo è stato rintracciato: i quattro compagni di Guarnelli erano riusciti a raggiungere il rifugio ed a mettersi in salvo. Il corpo dello sventurato ragazzo è stato trovato poco dopo, ma per lui ormai non c'era più nulla da fare. Dopo aver vagato senza meta nella tormenta, Ivano aveva trovato riparo in una baita semidiroccata sulla cresta del Mongrosso, a 1500 metri. n. s.

Tentano di forzare l'ingresso al teatro urlando «Rivoluzione»

GENOVA, 25 aprile.

(g. a.) Duecento giovani hanno ritentato ieri sera d'entrare senza biglietto nel Teatro Alcione, dove era in programma un concerto del complesso inglese «Roxy Music». I ragazzi, quasi tutti «hippies», intendevano «bissare» l'impresa di giovedì scorso quando, urlando «slogans» rivoluzionari, riuscirono ad assistere gratis all'esibizione del cantante inglese Elton John. Ma le grida di «Rivoluzione», «Potere operaio», «La musica dev'essere per tutti e non solo per chi ha grana a disposizione», «La musica è nostra», non hanno smosso gli organizzatori, fermi nell'esigere il prezzo del biglietto.

Verso le 22,30, mentre la situazione stava degenerando, è intervenuta la polizia. Tra gli agenti di p.s. ed i giovani sono accaduti incidenti. Ristabilita una relativa calma, i manifestanti hanno ripreso a protestare contro il prezzo «proibitivo» (1500 lire) del biglietto. Da alcune finestre hanno cominciato allora a volare bottiglie e sacchetti della «n. u.» pieni di spazzatura all'indirizzo dei disturbatori. La situazione si è fatta ancora più tesa, e solo verso la mezzanotte, un provvidenziale acquazzone ha disperso i contestatori.

Gravi accuse mosse ai carabinieri dai genitori dei quattro ragazzi avvelenati in casa da una stufetta

"Se fossero intervenuti subito, la disgrazia non sarebbe successa"

Roma. Due delle vittime vengono portate fuori dalla casa dove è avvenuta la tragedia

Roma, 25 aprile.

Patrizia Valeri, 17 anni, Clotilde Carangio, 18 anni, Mauro Tarvioli, 19 anni, Massimo Terzilli, 18 anni, quattro ragazzi romani, studenti: sono morti, avvelenati dall'ossido di carbonio di due stufette, lunedì notte, a Guarcino dov'erano andati per trascorrervi la Pasquetta. Una tragedia, dicono i genitori dei ragazzi, che poteva essere evitata se solo i carabinieri si fossero mossi con tempestività quando da Roma sono giunte le telefonate che chiedevano di «andare a vedere se nella casa fosse accaduto qualcosa, di accertare il perché, come avevano promesso e come erano soliti fare, non avevano avvertito i genitori di essere arrivati a Guarcino e che tutto procedeva bene».

Sono accuse terribili. Sarà la Magistratura che ha aperto un'inchiesta a vagliarle, durante la ricostruzione di ciò che è accaduto, compresa l'ora in cui i quattro giovani non hanno più potuto nulla contro il «veleno bianco».

L'idea era quella di trascorrere la giornata nell'appartamentino che i genitori di Patrizia Valeri possiedono in via Orticelli 25, a Guarcino.

Alle 23 di lunedì sera Maria Tarvioli, madre di Mauro, non avendo ricevuto nessuna chiamata e vivendo momenti di vivissima apprensione, ha deciso di chiamare i carabinieri di Guarcino, pregandoli di andare in via Orticelli. Alle due, non avendo saputo nulla, ha richiamato: «Lasciateci dormire in pace! E' tardi», le ha risposto il «piantone» e ha riattaccato.

All'alba, dopo una notte insonne, tesissima, i Tarvioli hanno deciso di partire per Guarcino.

Il medico che ha fatto l'esame esterno degli sventurati ragazzi ha detto che la «rigidità cadaverica» era sopraggiunta alle 10,30 di ieri: ciò significherebbe che la morte è sopraggiunta nel tardo pomeriggio dell'altro ieri, o, al massimo nelle prime ore della serata. r. r.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Preside, Professori, Personale, Alunni Scuola Media Sauro, partecipano vivamente al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa della

PROFESSORESSA

Armanda Ruoppolo

— Torino, 21 aprile 1973.

La famiglia Ippolito profondamente costernata per la scomparsa della cara amica

Armanda Ruoppolo

affettuosamente partecipa al dolore del marito e del figlio.

— Torino, 21 aprile 1973.

La famiglia Aleati, Ammannati, Baggio, Ippolito, Margara, Marcello, Pellegrino, Peruzzini, Pezzoli, Sarasso, Tiberti, Verdi, profondamente commosse, mandano viva parte al lutto dell'ing. Gabriele Ruoppolo per la scomparsa della moglie ARMANDA.

Il Consorzio Sacep Maliser Girola s.p.a. per la Direttissima Roma-Firenze partecipa al grave lutto del dott. ing. Gabriele Ruoppolo per la scomparsa della consorte

DOTTORESSA

Armanda Ruoppolo

Si associano al dolore
dott. ing. Paolo Berti
dott. ing. Dirce Bianco
dott. ing. Umberto Codazzi
dott. ing. Gianfranco Ferrari
dott. ing. Giacomo Viale
dott. ing. Federico Gervaso
dott. ing. Attilio Servetti
dott. ing. Angelo Carmone

— Roma, 21 aprile 1973.

Serenamente è mancato l'

avv. Giovanni Carta

Addolorati lo annunciano la moglie, gli adorati figli Quirico e Maria Luisa; la nuora Anna Stella; la sorella Luisa vedova Costa; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 aprile ore 14,30 nella parrocchia di Sant'Alfonso. Non fiori.

— Torino, 24 aprile 1973.

Lavria Seleno vedova Stella partecipa al dolore della famiglia CARTA.

Il primario prof. S. Bellitti, i Colleghi, le Suore ed il Personale partecipano al dolore del dott. Carta.

Si associano al lutto il prof. U. Volterrani, con gli Aiuti e Assistenti.

Gli amici Francesco e Gregoriana Pugliese sono fraternamente vicini a Chirici e Maddalena nel loro dolore.

Uniti alla famiglia nel dolore piangono la perdita del carissimo AMICO:
Filiberto, Augusta Berta
Ivan, Dolores Toscelli
Mario, Franca Gamero
Franco, Milena Granone
Renato Morgengo
Tommaso, Rita Ozzano
Ugo, Rita Percotti
Alfredo, Lina Rabino

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Garelli

insegnante

A funerali avvenuti lo annunciano Nany, la sorella Irene Arrese, nipoti, cugini e parenti tutti. Un caldo ringraziamento al prof. Walter Paolino per le cure prestate con fraterno affetto. La famiglia esprime la sua gratitudine a Vincenzo Cullaro e a Elide Ravizzoni per la devota assistenza.

— Torino, corso Moncenisio 44
23 aprile 1973.

Graziella e Walter Paolino partecipano al dolore per la perdita dell'Amico carissimo

prof. Franco Garelli

— Torino, 23 aprile 1973.

Adriana e Carlo Amico e Giovanna Poll sono vicini a Nany e partecipano del suo grande dolore per la perdita del caro FRANCO.

Franco Assetto e famiglia prendono parte al dolore di Nany per la perdita dell'amico fraterno

Franco Garelli

— Torino, 23 aprile 1973.

Serenamente è spirata

Natalina Galli n. Giorgis

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le figlie Marisa, Marcella, Nanda Chiesa, Luisa Patrone e Grazia con le loro famiglie.

— Torino, 23 aprile 1973.

Paolo, Massimo con figli Andrea e Chiara, Adriana Chiesa, Marisa e Alberto Berbieri, Andrea Patrone piangono la cara NONNA.

Tonino, Pepino, Ernesto Galli e Tina Del Lago e famiglie, addolorati ricordano la cara ZIA.

Laura Patrone, con la famiglia, prende parte al dolore di Luisa e delle sue sorelle per la perdita della mamma

Natalina Galli

— Torino, 23 aprile 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Olimpia Fornaca ved. Torchio

anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli: Carlo con la moglie Sevalina Fragale e la piccola Ivana, Vincenza col marito Aldo Torchio e bimbi Daniela e Alessia, Anna col marito Giorgio Giacotti e bimbi Davide e Tiziana, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. [illegible] — Nichelino, 24 aprile 1973.

Improvvisamente, il Signore ha chiamato a sé

Elvira Costantino nata Gabiano

Il marito Mario, la figlia Adriana, il genero Giovanni Preto e i parenti tutti lo annunciano agli amici [illegible] I funerali si celebreranno nella parrocchia di San Giulio d'Orta giovedì 26 ore 14,30.

— Torino, 24 aprile 1973.

Dirigenti, Personale Impiegati sociali Telefoni Majo partecipano al lutto della famiglia Costantino-Preto.

La famiglia Calvani, Fiolero, Berloo, Piazzoncio e Lavagino partecipano al grande dolore della famiglia Costantino.

E' mancata ai suoi cari

Maria Fittipaldi

di anni 22

Il dolorosa annuncio la danno la mamma, fratelli, sorelle, fidanzato, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa Santa Rita il giorno 26 aprile alle ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 aprile 1973.

La famiglia Magnani si unisce commossa al grande dolore.

Amici-compagni «S. Rita» partecipano al dolore della famiglia Fittipaldi e Zanotti.

Amiga Anna Emilia Rosanna Mario Silvia partecipano al dolore di Gianni e famiglia Fittipaldi.

Cristianamente è mancato

Alessandro Ardrizzo

cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono moglie, figlie, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 8,45 via Monginevro 172/1. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 aprile 1973.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila La Vittoriosa annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio

Alessandro Ardrizzo

— Torino, 24 aprile 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Armando

Lo piangono le figlie Stella e Lilia, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Mirafiore alle ore 15 del 25 corrente.

— Mirafiore, 24 aprile 1973.

Marisa e Giorgio Sebold, Carlo e Valeria Demaria, Matilde e Piero Griffanti partecipano al profondo dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico Guido

Giovanni Candelo

— Alba, 24 aprile 1973.

Il Presidente, il Rettore, i Priori con il Direttivo della Compagnia Sant'Eligio di Alvarolo si associano al cordoglio della famiglia per la morte del caro unico

cavalier Luisi Battuello

— Alvarolo Canavese, 24 aprile 1973.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Domenica Marchetti ved. Togliatto

Lo annunciano i figli: Camillo con la moglie Maddalena, Rita con il marito Emilio; le nipoti Anna Rosa, Laura, Stefania, Maria Celeste; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 26 aprile, alle ore 17.

— Nole Canavese, 24 aprile 1973.

I Condomini di corso Matteotti 30, via A. Avogadro 8 prendono viva parte al dolore della famiglia Ambrosio per la scomparsa della signora

Giuseppina Doro ved. Ambrosio

— Torino, 24 aprile 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Alessio ved. Pagliano

Addolorati lo annunciano i figli Marcella, Leonardo e Piero, i nipoti Tiziana, Anna e Tony, parenti tutti. I funerali giovedì ore 14 nella cappella ospedale Mauriziano, poi in cara salma proseguirà per Montaldo. Un particolare ringraziamento ai medici e infermiere del reparto 3 A dell'ospedale Mauriziano per la amorevole assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 aprile 1973.

Tutti i vecchi amici sono vicini a Lea e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Aristide Sina

anni 56

Lo annunciano la moglie Gemma, il figlio Sergio con la fidanzata Gabriella, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 corr. ore 16 da via Maestri 34. Un ringraziamento particolare ai professori Sandro Fubri e Luigi Benelli per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Beinasco, 24 aprile 1973.

La famiglia Andreoli partecipa al dolore della famiglia Sina.

Consiglio direttivo U.S. Tennis Beinasco e U.S. Calcio Beinasco partecipano al dolore del consigliere e giocatore Sergio Sina per la perdita del caro PAPA'.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Antonio Mortigliengo (Tunin)

cavaliere Vittorio Veneto
Anziano Lancia

Lo piangono la moglie Maria Papelia, i nipoti, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Carmaghi per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 26 alle ore 8,45 partendo dalla parrocchia di Sant'Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 aprile 1973.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci del Gruppo Anziani Lancia, prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia.

Si è spenta ieri, serenamente, all'età di 84 anni,

Teresa Cavatorta nata Ruffinengo

Ne danno il tristissimo annuncio le figlie: Maria con il marito dott. Mario Bianconi e figli; Giulia con il marito ing. Flavio Lodi e figli; Rosa con il marito dott. Giacomo Veglia e figli; la sorella, le cognate, nipoti ed i parenti tutti. La salma sarà trasportata, in forma privata, alla chiesa parrocchiale di S. Andrea per le esequie che saranno celebrate alle ore 10,30 di giovedì 26. Non fiori, eventuali offerte, per volontà dell'estinta, alle Pie Istituzioni di Bra. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Bra, 24 aprile 1973.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Rissone

Addolorati l'annunciano: moglie, figli, nuora, genero, nonno, parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 9,30 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 aprile 1973.

Bianca Varello prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Rissone per l'immatura dipartita del papà signor

Eugenio Rissone

— Torino, 23 aprile 1973.

E' mancato ai suoi cari il

geom. Ettore Quendo

capitano degli Alpini

Lo piangono i figli Edda col marito Gianni Caser, Silvio con la moglie Beatrice Cresto, i nipotini, il fratello Giovanni e famiglia, la zia Piera Strolo e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Clemente Deiro, alle reverendissime suore e alle infermiere dell'ospedale di Pont per le premurose cure. La presente è partecipazione e ringraziamento. Il funerale a Pont Canavese il 25 aprile ore 15 da via Frassinetto per Sant'Anna.

— Pont Canavese, 24 aprile 1973.

Virginia, Clery, Tidi, Gelsomina e Roberto Rivetti con le loro famiglie annunciano con grande dolore la scomparsa del cognato

Giulio Figaia

e si stringono con affetto a Bianca ed ai suoi figli.

— Viareggio, 24 aprile 1973.

Guido, Clelia, Corrado, Luciano e Renata Rivetti partecipano al dolore di Bianca per la scomparsa del marito

Giulio Figaia

— Viareggio, 24 aprile 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Battistina Musso ved. Dal Pozzo

Le piangono il genero comm. Giuseppe Tavazza e i nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Camillo Gerratt ed alle infermiere che amorevolmente l'assistettero. I funerali venerdì 27 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia S. Cuore di Gesù. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 aprile 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Belletti

anni 71

Addolorati l'annunciano: la moglie Lina Garola, il figlio Guido con la moglie Nella Mascarello e l'adorata nipotina Monica, il fratello Guido e famiglia, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano giovedì 26 aprile ore 15,30 nella chiesa della Confraternita, partendo strada Piossasco 65.

— Orbassano, 24 aprile 1973.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Pragliola

Sindaco del gas

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rinaldi, i figli Paola con il marito Stefano Cinquino coi figli Vincenzo e Giuseppe, Stefano con la consorte Rita Chiriaco, Lidia, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo giovedì 26 corrente mese alle ore 9,45 partendo dall'abitazione dell'estinto via Cuneo 39.

— Saluzzo, 24 aprile 1973.

Il Presidente, il Consiglio d'amministrazione, il Direttore generale, i dirigenti e il personale tutto dell'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara partecipano al lutto che ha colpito il dott. ing. Luciano Malinverni, consigliere d'amministrazione dell'Ente, per la perdita della madre, signora

Ines De Quarti ved. Malinverni

— Novara, 24 aprile 1973.

E' cristianamente mancato

Pietro Saroglia

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore la moglie Carolina, il figlio Annibale con moglie Adelina, Pierfranco, Patrizia, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 26 aprile ore 15. Un particolare ringraziamento al dott. Felelli.

— Castagneto Po, 24 aprile 1973.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Follo

anni 69
premio fedeltà FIAT

Lo annunciano la moglie Lucia Rasio e parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr. ore 10,30 da via dei Martiri 18. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 24 aprile 1973.

E' mancato ai suoi cari

Leonardo Tomasulo

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria, figlie, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 25 aprile ore 16 da ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 aprile 1973.

La Soc. Maglio Ruggero e Dipendenti partecipano al lutto di Maddalena per la morte del padre

Ernesto Marino

— Torino, 23 aprile 1973.

Giovanni Ruggero Carlo Renato Maglio partecipano al grave lutto che ha colpito la cara Maddalena.

E' mancato dopo lunga sofferenza

Enzo Vinci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il fratello, le sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 26 aprile alle ore 14,30 partendo dalle Molinette via Santena.

— Torino, 24 aprile 1973.